

ENTE PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA



PIANO DELLA PERFORMANCE 2016-2018

(art. 10 comma 1 lett. a) D.lvo n°150 del 27.10.2009)

Visto dall' Organismo monocratico Indipendente di Valutazione

Dott. Pierfrancesco Galgani

SOMMARIO

Presentazione

1. Identità del Parco nazionale della Majella
 - 1.1 Il territorio
 - 1.2 la popolazione
 - 1.3 Il Parco in cifre
 - 1.4 Chi siamo
 - 1.5 Cosa facciamo
 - 1.5.1 Gestione naturalistica
 - 1.5.2 Ricerca scientifica
 - 1.5.3 Sentieristica
 - 1.5.4 Comunicazione e promozione
 - 1.5.5 Agricoltura e zootecnia
 - 1.5.6 Educazione ambientale
 - 1.5.7 Sito web istituzionale
 - 1.5.8 Attività di formazione
 - 1.5.9 Strutture per la fruizione
2. Il mandato istituzionale
3. La missione
 - 3.1 Conservazione della natura
 - 3.2 Promozione delle attività compatibili
 - 3.3 Educazione ambientale
 - 3.4 Attività di monitoraggio
4. Analisi del contesto esterno
 - 4.1 Il contesto istituzionale
 - 4.2 Il contesto socio economico
 - 4.3 Analisi del contesto interno
5. L'Organizzazione
 - 5.1 I punti di forza
 - 5.2 I punti di debolezza
6. Le risorse finanziarie e strumentali
7. Analisi del contesto esterno e interno (analisi swot)
8. Aree strategiche
9. Albero della performance
10. Obiettivi strategici
 - 10.1 Obiettivi assegnati al Direttore
 - 10.2 Obiettivi assegnati ai vari uffici
11. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi
12. Aggiornamento del Piano
13. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio
14. Verifica e controllo

PRESENTAZIONE DEL PIANO

Il presente documento, di valenza triennale, è stato redatto dalla Direzione dell'Ente ed è stato elaborato ai sensi dell'art.10 del D.lvo n.150/09 e s.m.i. e sulla base delle indicazioni contenute nelle Deliberazioni della CIVIT e sarà oggetto di monitoraggio continuo nel corso della sua vigenza attraverso attività che saranno svolte con cadenza semestrale ovvero al 30 giugno ed al 15 dicembre di ciascun anno del triennio di riferimento.

Il piano individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici che l'Ente Parco intende perseguire e gli obiettivi operativi che sono assegnate alle risorse umane in base alle disponibilità di bilancio e che saranno oggetto di valutazione nel corso dell'anno 2016. Rispetto al Piano triennale 2015-2017 sono state apportate alcune modifiche al fine di consentire, ai lettori del documento una migliore intelligibilità dei suoi contenuti, alla struttura operativa dell'Ente di dotarsi di uno strumento effettivamente utile allo svolgimento delle attività assegnate a ciascun ufficio ed al vertice politico – istituzionale di disporre della mappa dei criteri di controllo e valutazione della capacità dimostrata dagli Uffici dell'Ente di conseguire gli obiettivi assegnati.

Il Piano è stato costruito con la partecipazione degli uffici e dei servizi in cui si articola l'organizzazione dell'Ente anche a seguito delle segnalazioni registrate dall'OIV nella fase di consultazione con alcuni dipendenti del Parco nel mese di Dicembre 2015. Nella definizione delle aree e degli obiettivi strategici, nonché in quella degli obiettivi operativi, il Piano tiene conto delle ristrettezze economiche del bilancio di previsione a seguito di diminuzione dei contributi per la gestione dell'Ente.

Il Piano si articola in Obiettivi Strategici e obiettivi operativi ed è orientato al raggiungimento della missione di conservazione della biodiversità e della natura e, contestualmente, di sviluppo locale sostenibile che costituisce l'essenza stessa dell'istituzione dell'Ente Parco.

Il Piano costituisce quindi uno strumento innovativo di cui l'Ente Parco si dota per incrementare l'efficacia e l'efficienza della propria peculiare azione amministrativa. Come ogni strumento innovativo potrà essere perfezionato, al fine di renderlo sempre più consono alle esigenze dell'Ente e della Società a cui questo risponde.

La partecipazione di attori sociali e stakeholders è stata solo indirettamente e parzialmente perseguita durante le fasi di redazione del Piano, ma costituisce uno dei tratti distintivi delle modalità di azione dell'Ente. D'altra parte, le attività relative agli obiettivi strategici e il perseguimento degli obiettivi operativi, prevedono il costante coinvolgimento degli attori e delle diverse realtà economiche, sociali e culturali del territorio, anche attraverso l'organizzazione di apposite Giornate della Trasparenza.

L'albero della performance è stato sviluppato in forma tabellare e in forma di schede descrittive in cui vengono riportati tutti i dati riguardanti la declinazione degli obiettivi da quelli strategici a quelli operativi inquadrati nelle aree strategiche in è stata articolata l'attività dell'Ente.

Sempre al fine di migliorarne l'interagibilità ad un pubblico più vasto ed a coloro che non hanno avuto possibilità di conoscere direttamente i meccanismi di funzionamento e gestione di un'area protetta, sono stati aggiunti oppure modificati alcuni paragrafi o riscritte alcune parti, oltre che ad esporre il dovuto aggiornamento sulla situazione generale del Parco.

Il Presidente
Dott. Franco Jezzi



1. Identità del Parco nazionale della Majella : Ambiente e popolazione

L'Ente Parco Nazionale della Majella da un punto di vista amministrativo generale è un Ente Pubblico non economico inserito nella tabella IV (Enti preposti a servizi di pubblico interesse) della Legge n. 70/1975 ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente.

Al fine di permettere una identificazione e localizzazione territoriale del parco, come suggerito nel documento di indirizzo della CIVIT appare utile presentare una sintetica cartografia del territorio:



Il Parco Nazionale della Majella si trova nell'Appennino centrale ed è posto in continuità con il Parco Nazionale D'Abruzzo Lazio e Molise, il Parco Nazionale del Gran Sasso Monti della Laga e il Parco Regionale Sirente Velino. Include quattro Riserve generali dello Stato e si estende per una superficie totale del territorio protetto di 74.095 Ha, interamente compresi nella Regione Abruzzo ed interessa le Province di Chieti per 27.396 ha, L'Aquila per 23.850 ha e Pescara per 22.849 ha.

1.1.Territorio

La superficie boscata del parco è pari a 28.767 Ha pari al 39% dell'intera superficie protetta. Il paesaggio forestale trova la sua principale connotazione nelle *faggete* che occupano il 69% del territorio forestale. Al secondo posto risultano i *boschi misti di latifoglie submediterranee* che si estendo per oltre 4.000 ha e i boschi di *Cerro* per quasi 500 ha e un piccolo nucleo di *Betulla*.

Tra le sempreverdi si rinvengono diversi nuclei di *Leccio* mentre i popolamenti di conifere interessano una superficie di oltre 800 ha di *Pino mugo* e di *Pino nero* per oltre 30 Ha. La forma di governo più diffusa è a *ceduo* pari al 58% del totale forestale mentre l'alto fusto rappresenta il 42% della superficie boscata, *la cerreta*, limitata nella parte meridionale del Parco, occupa il 3% dei boschi di alto fusto.

La flora della Majella comprende circa 1700 entità che rappresentano il 30% delle varietà italiane e ben il 15% dell'intera flora europea. Con l'epiteto di "magellensis" sono infatti appellate numerose specie come la *Viola magellensis*; *Cynoglossum magellense*, *Sedum magellense*, *Armeria magellensis*, *Gentiana magellensis*, *Ranunculus magellensis*. Pertanto la flora della Majella assume particolare rilevanza nella sistematica europea. Tra le specie endemiche del massiccio vanno ricordate *Soldanella minima* subsp. *samnitica*, *Pinguicola fiorii*, *Hernaria bornmuelleri*.

Altre specie sono proprie dell'areale abruzzese come *Androsace mathildae*, *Centaurea tenoreana*; *Dianthus sternebergii* subsp. *marsicus*. Sull'area Majella-Morrone gli endemismi sono circa il 7% delle entità note (pari a circa 100).

I principali habitat della Majella sono:

1. Le rupi di altitudine dove fioriscono *Androsace mathildae*; *Potentilla appennina*; *Artemisia eriantha*; *Aubrieta columnae* subsp. *columnae*; *Aquilegia ottonis* subsp. *magellensis*.
2. I ghiaioni e pietraie culminali: con *Ranunculus magellensis*, *Papaver iulicum*; *Papaver degenii*; *Linaria alpina*; *Cymbalaria pallida*, *Sedum magellense*, *Viola magellensis*.
3. Il Pascolo aperto alto-montano (seslerieto): qui sono presenti *Gentiana magellensis*; *Anthyllus vulneraria* subsp. *nana*; *Leontopodium nivale*; *Aster alpinus*; *Galium magellense*.
4. Il pascolo chiuso alto montano: con *Viola eugeniae*; *Cynoglossum magellense*, *Luzula italica*, *Avenula praetutiana*, *Trifolium noricum*; *Erodium alpinum*.
5. I pascoli aridi collinari e subalpini: *Stipa capillata*; *Erysimum magellense*; *Festuca inops*; *Dianthus ciliatus*; *Bromus transylvanicus*; *Centaurea ambigua*; *Nepeta nuda*.
6. Arbusteti subalpini (mugheto, ginepreto prostrato, driadeto): *Pinus mugo*, *Juniperus communis* subsp. *alpina*, *Pyrola minor*, *Orthilia secunda*; *Dryas octopetala*;
7. Il bosco di caducifoglie (faggeto, querceto): *Colutea arborescens*, *Pulmonaria vallisarsae*, *Atropa belladonna*, *Daphne mezereum*.
8. I boschi di sclerofille sempreverdi: *Daphne sericea*, *Coronilla valentina*; *Arbutus unedo*, *Buxus sempervirens*, *Lonicera etrusca*.
9. Le rocce stillicidiose e margini di ruscelli: *Cratoneurion* sp.pl. (musci); *Pinguicola reichenbachiana*; *Senecio samnitum*; *Chaerophyllum magellense*; *Carex flacca* subsp. *praetutiana*.

La vegetazione della Majella copre con un manto verde i versanti della montagna sino ad una quota sino a 1.800 m di altitudine. Anche qui possiamo brevemente schematizzare cinque tipologie l'insediamento vegetale:

1. Piano collinare: Prevale nel piano collinare la vegetazione mista di caducifoglie con prevalenza di querceti e roverelle, lecci ed ornielli. In alcuni settori maggiormente ombreggiati vi sono stazioni di carpino nero.
2. Piano montano: La vegetazione predominante in questa fascia è costituita da estese faggete che cingono fitti valloni e fasce pedemontane del massiccio. Le faggete più folte e di maggior pregio le troviamo nella Valle dell'Orfento, a Passo S. Leonardo, nella Majelletta, nella zona del Pizzalto a ridosso di Cansano e Campo di Giove, nella Val di Terra tra Palena, Pizzoferrato, Gamberale ed Ateleta. Queste faggete si congiungono con il Bosco S. Antonio in tenimento di Pescocostanzo dove gli alberi secolari costituiscono uno dei più bei siti naturalistici del Parco.
3. Piano subalpino: Si caratterizza per i folti arbusteti di pino mugo specie nella zona del Block House, del Vallone d'Ugni, di Palombaro e zone limitrofe.

4. Piano alpino: Dove prevalgono pascoli rocciosi e brecciai e specie floreali adattate all'alta quota, tra cui *Leontopodium nivale*, la Stella Alpina degli Appennini.

La varietà della fauna della Majella, che ospita oltre 160 specie di uccelli e tutti i grandi predatori ed ungulati, è una ricchezza inestimabile di biodiversità da tutelare e proteggere per le generazioni future. Tutto il parco assume una valenza di enorme importanza faunistica non solo per il nostro paese, mantenendo pura una banca genetica di specie altrove estinte ma, anche perché, assicura una protezione integrale di boschi e pascoli e fornisce un areale sufficiente, in una continuità con altre aree protette, ad animali che hanno bisogno per la propria sopravvivenza di vasti territori.

Schematizzando possiamo suddividere la fauna esistente nel parco in fauna delle zone medio basse e quella delle zone medio alte.

1. La prima che va sino a 1700 metri di altitudine annovera tra le sue specie più importanti: il Cinghiale (*Sus scropha*); il Capriolo (*Capreolus capreolus*); l'Istrice (*Hystrix cristata*); il Tasso (*Meles meles*); l'Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*); la Lontra (*Lutra lutra*) in via di reintroduzione; il Lupo (*Canis lupus italicus*); la Lince (*Lynx lynx*); il Gatto selvatico (*Felis silvestris*); il Cervo (*Cervus elaphus*); il Gufo reale (*Bubo bubo*); l'Allocco (*Strix aluco*); l'Astore (*Accipiter gentilis*); la Vipera comune (*Vipera aspis*).

2. La seconda che va dai 1700 metri sino alle quote sommitali che possiamo distinguere in fauna di muggheta e fauna delle praterie alpine. Le maggiori presenze sono costituite dalla Donnola (*Mustela nivalis*); il Merlo dal Collare (*Turdus torquatus alpestris*); il Camoscio d'Abruzzo (*Rupicapra pyrenaica ornata*); Vipera dell'Orsini (*Vipera ursinii*); Arvicola delle Nevi (*Chionomys nivalis*); Fringuello Alpino (*Montifringilla nivalis*); l'Aquila Reale (*Aquila chrysaetos*); Falco Pellegrino (*Falco peregrinus*); il Falco Lanario (*Falco biarmicus*); Gracchio Corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*); il Gracchio Alpino (*Pyrrhocorax graculus*); la Coturnice (*Alectoris greca*).

E' chiaro, quindi, dalla sintetica descrizione della ricchezza della flora e della fauna presenti nel Parco Nazionale della Majella non ha una semplice valenza didascalica ma esprime, seppur in maniera sintetica, la "qualità" ed il pregio della biodiversità presente nel Parco.

1.2 La popolazione

I Comuni del Parco sono 39 e ciascuno di essi è ricompreso all'interno del perimetro per l'estensione di seguito specificata.

Provincia di Chieti - 14 Comuni: Palena (8.252 ha pari al 90%); Fara S. Martino (4.056 ha pari al 93%); Pennapiedimonte (3.556 ha pari al 75%); Lama dei Peligni (1.874 ha pari al 60%); Pretoro (1.681 ha pari al 64%); Pizzoferrato (1.510 ha pari al 49%); Taranta Peligna (1.480 ha pari al 68%); Lettopalena (1.035 ha pari al 49%); Gamberale (854 ha pari al 55%); Montenerodomo (841 ha pari al 28%); Rapino (821 ha pari al 41%); Palombaro (623 ha pari al 35%); Guardiagrele (586 ha pari al 10%); Civitella Messer Raimondo (227 ha pari al 18%).

Provincia dell'Aquila - 13 Comuni: Pacentro (6.259 ha pari al 87%); Pescocostanzo (4.912 ha pari al 94%); Ateleta (2.881 ha pari al 69%); Campo di Giove (2.864 ha pari al 94%); Cansano (1.857 ha pari al 46%); Sulmona (1.509 ha pari al 26%); Pratola Peligna (1.000 ha pari al 35%); Roccacasale (906 ha pari al 53%); Roccaraso (593 ha pari al 12%); Corfinio (562 ha pari al 31%); Rivisondoli (374 ha pari al 12%); Roccapia (135 ha pari al 3%), Pettorano sul Gizio (40 ha).

Provincia di Pescara - 12 Comuni: Caramanico Terme (8.455 ha pari al 100%); S. Eufemia a Majella (4.005 ha pari al 100%); Roccamorice (2.134 ha pari al 87%); Salle (1.672 ha pari al 77%); Serramonacesca (1.218 ha pari al 51%); Popoli (1.184 ha pari al 34%); Abbateggio (1.035 ha pari al 66%); Tocco da Casauria (1.024 ha pari al 34%); Lettomanoppello (850 ha pari al 56%); S. Valentino in A.C. (678 ha pari al 41%); Bolognano (444 ha pari al 26%); Manoppello

(149 ha pari al 4%).I comuni il cui centro abitato è completamente posto all'interno dell'area protetta sono: Caramanico Terme- Sant'Efemia a Majella- Roccacaramanico -Pacentro- Campo di Giove.

L'elencazione delle superfici di ciascun Comune incluse nel perimetro del Parco permette di evidenziare anche la dimensione territoriale dell'impatto dell'attività del Parco atteso che le superfici in questione sono, comunque, soggette a un particolare regime di vincolo derivante dalla normativa riportata nella Legge 394/91 e dagli atti correlati quali il Piano del Parco.

La popolazione residente nel Parco può essere stimata intorno alle 25.300 unità residenti. Tale entità è stata determinata utilizzando i dati pubblicati dall' ISTAT al 1 gennaio 2013 e proporzionando la popolazione dei Comuni del Parco alla quota di territorio comunale inclusa nel perimetro del Parco.

Comune	Quota del territorio comunale all'interno del Parco	Popolazione al 1 gennaio 2013 dati ISTAT	Popolazione stimata nel parco
Abbateggio	66,00%	424,00	279,84
Ateleta	69,00%	1.157,00	798,33
Bolognano	26,00%	1.125,00	292,50
Campo di Giove	94,00%	859,00	807,46
Cansano	46,00%	276,00	126,96
Caramanico Terme	100,00%	1.985,00	1.985,00
Civitella Messer Raimondo	18,00%	859,00	154,62
Corfinio	31,00%	1.081,00	335,11
Fara San Martino	93,00%	1.504,00	1.398,72
Gamberale	55,00%	327,00	179,85
Guardiagrele Frazione Bocca di Valle			315,00
Lama dei Peligni	60,00%	1.353,00	811,80
Lettomanoppello	56,00%	2.982,00	1.669,92
Lettopalena	49,00%	365,00	178,85
Manoppello	4,00%	7.049,00	281,96
Montenerodomo	28,00%	710,00	198,80
Pacentro	87,00%	1.186,00	1.031,82
Palena	90,00%	1.405,00	1.264,50
Palombaro	35,00%	1.089,00	381,15
Pennapiedimonte	75,00%	526,00	394,50
Pescocostanzo	94,00%	1.138,00	1.069,72
Pettorano Sul Gizio	0,64%	1.371,00	8,77
Pizzoferrato	49,00%	1.122,00	549,78
Popoli	34,00%	5.396,00	1.834,64
Pratola Peligna	35,00%	7.817,00	2.735,95
Pretoro	64,00%	985,00	630,40
Rapino	41,00%	1.337,00	548,17
Rivisondoli	12,00%	684,00	82,08
Roccacasale	53,00%	712,00	377,36
Roccamorice	87,00%	1.003,00	872,61

Roccapia	3,00%	178,00	5,34
Roccaraso	12,00%	1.631,00	195,72
S. Eufemia a Maiella	100,00%	282,00	282,00
Salle	77,00%	324,00	249,48
San Valentino in A. C.	41,00%	1.949,00	799,09
Serramonacesca	51,00%	560,00	285,60
Sulmona Frazione Badia			715,00
Taranta Peligna	68,00%	384,00	261,12
Tocco da Casauria	34,00%	2.680,00	911,20
			25.300,72

1.3 Il Parco in cifre

Il Parco ha la sede legale a Guardiagrele, in provincia di Chieti e la sede operativa presso i locali della badia Morrone in Sulmona (AQ), e il suo territorio interessa una sola regione, l'Abruzzo, e tre province (L'Aquila, Pescara, Chieti).

L'organizzazione dell'Ente Parco è definita dagli articoli 9 e 10 della Legge 394/91 e secondo tale legge sono Organi dell'Ente:

Il Presidente, che è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente d'intesa con la Regione Abruzzo. Al Presidente compete la rappresentanza legale dell'Ente ed il coordinamento delle attività. Esplica, inoltre le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo e adotta provvedimenti urgenti ed indifferibili che sono successivamente sottoposti alla Ratifica del Consiglio.

Al momento della redazione del presente Piano, il Dott. Franco IEZZI ricopre tale carica come da Decreto del Ministro dell'Ambiente GAB\DEC\2012\0000172 del 12 ottobre 2012.

Il Consiglio Direttivo che è l'organo d'indirizzo e programmazione dell'Ente e delibera in merito a tutte le questioni generali ed in particolare sui bilanci e sue variazioni, sui consuntivi che devono essere poi approvati dal Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze. I suoi otto componenti sono nominati dal Ministro dell'Ambiente, sentito il parere delle Regioni interessate, sulla base delle indicazioni fornite dai Ministeri, dalle Università, da Associazioni ambientaliste e dalla Comunità del Parco. Il Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare ha comunicato i nominativi dei componenti: Angelo Di Matteo su designazione delle Associazioni di protezione ambientale, Myriam D'Andrea su designazione dell'ISPRA, Mirando Di Prinzio su designazione del Ministro delle Politiche Agricole e Licio Di Biase su designazione del Ministro dell'Ambiente che si aggiungono a quelli designati dalla Comunità del Parco che sono Mario Mazzocca, Claudio D'Emilio e Giuseppe Di Rocco. Attualmente il consigliere Myriam D'Andrea ha rassegnato le proprie dimissioni e pertanto l'organo del Consiglio Direttivo risulta essere privo di un membro.

La "Giunta esecutiva" formata da tre componenti, compreso il Presidente, secondo le modalità stabilite nello statuto dell'Ente Parco. Fanno quindi parte della Giunta esecutiva Il Presidente Franco Iezzi, il Vice Presidente Claudio D'Emilio e il consigliere Licio Di Biase.

La Comunità del Parco, costituita dal Presidente della Regione Abruzzo, delle Province, dai Sindaci dei Comuni e dai Presidenti delle Comunità Montane nei cui territori sono ricomprese le aree del Parco. Le attività della Comunità del Parco sono tale che essa svolge le funzioni consultive e propositive dell'Ente Parco. La Legge 394/91 stabilisce che la Comunità del Parco esprime il proprio parere obbligatorio sul Regolamento del Parco, sul Piano del Parco, sulle questioni richieste da un terzo dei componenti il Consiglio Direttivo, sul Bilancio consuntivo e sullo Statuto dell'Ente. La Comunità del Parco, inoltre, ha attribuita la competenza di deliberare il

Piano Pluriennale Economico e Sociale previa acquisizione del parere vincolante del Consiglio Direttivo. Elegge al suo interno un presidente ed un vice presidente.

Nella seduta dell'11 dicembre 2013 sono stati eletti il Presidente nella persona del Sindaco di Roccamorice, Alessandro D'Ascanio, ed il Vice presidente nella persona del Sindaco di Roccapia, Mauro Leone.

Il Collegio dei Revisori dei Conti esercita il controllo contabile sugli atti dell'Ente Parco secondo le norme di contabilità di Stato e sulla base dei regolamenti di contabilità. Il Collegio è formato da n.3 componenti nominati dal Ministero dell'Economia e Finanze, di cui n.2, tra cui il Presidente del Collegio, sono designati dal Ministro dell'Economia e Finanze ed il restante componente dal Regione Abruzzo.

L'attuale Collegio è attualmente composto dal D.ssa Patrizia Tolomei che svolge le funzioni di Presidente, e dai componenti Rag. Rosalba Petrelli e dal Dott. Giuliano Calderoni.

Il Direttore dell'Ente, che è stato individuato in base ad una convenzione sottoscritta tra ente Parco nazionale della Majella e l'ente Parco regionale Sirente Velino, sovrintende alla gestione e alle attività del Parco, ai sensi dello statuto e della normativa sui dirigenti pubblici.

Il Personale dipendente attualmente in servizio è di 53 unità è articolato in quattro servizi: Amministrativo, Organi dell'ente e Affari generali, Tecnico-urbanistico e Naturalistico-Scientifico a loro volta articolati in uffici.

L'attività di sorveglianza è assicurata dal Corpo Forestale dello Stato così come stabilito nell'articolo 21 della Legge 394/91 attraverso il proprio Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (CTA).

Appositi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1997 e del 2002 hanno regolato il funzionamento dei CTA con particolare riferimento agli oneri per il trattamento economico di missione e lavoro straordinario, agli oneri per la ulteriore formazione specifica del personale, quelli connessi al funzionamento, alla manutenzione ed al potenziamento delle strutture e mezzi necessari per la sorveglianza e quelli relativi alla manutenzione, ordinaria e straordinaria, degli immobili adibiti a sede degli uffici del coordinamento territoriale.

Il CTA opera alle dirette dipendenze funzionali del Direttore del Parco mentre da un punto di vista gerarchico il suo funzionamento è definito nell'ambito dell'organizzazione del CFS.

Il CTA dell'Ente Parco Nazionale della Majella è attualmente diretto dal Vicequestore aggiunto D.ssa Clara D'Arcangelo, ed ha la propria sede centrale a Guardiagrele (CH).

La dotazione organica definitiva è di 75 agenti forestali; attualmente, però, il Coordinamento ha in forza un numero effettivo di circa 60 unità.

Le unità operative disponibili risultano essere, pertanto, sottodimensionate rispetto alle reali esigenze di sorveglianza del territorio protetto.

Oltre alla sede di Guardiagrele il CTA ha, dislocati sul territorio, altri tredici comandi del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (CTA): Ateleta, Cansano, Caramanico Terme, Fara San Martino, Pretoro, Lettomanoppello, Pacentro, Palena, Palombaro, Pescocostanzo, Pizzoferrato, Popoli, Sant'Eufemia a Majella.

Gli edifici all'interno dei quali vengono quotidianamente svolte le attività di programmazione e gestione dell'area protetta sono la Sede Legale a Guardiagrele e la Sede Operativa a Sulmona, quest'ultima inaugurata nel dicembre 2009.

1.4 Chi siamo

I caratteri salienti di un Ente Parco Nazionale ed in particolare dell'Ente Parco Nazionale della Majella possono essere meglio individuati attraverso la sintetica illustrazione delle tappe che hanno portato alla creazione dell'area protetta e del suo Ente di gestione.

Nel 1993 con provvedimenti del Ministro dell'Ambiente viene definito il perimetro del territorio protetto e le relative misure di salvaguardia previste nell'articolo 6 della L.394/91 e nel 1994 viene nominato il Comitato di Gestione Provvisoria del Parco.

Con D.P.R. del 5 giugno 1995 viene istituito l'Ente Parco Nazionale della Majella con insediamento sempre nell'anno 1995 del Presidente, del Consiglio Direttivo.

Il Piano del Parco, dopo una lunga fase di stallo presso la Regione Abruzzo che lo adotta nel gennaio 2005, viene pubblicato, raggiunte le necessarie intese con gli Enti Locali in sede di osservazioni al piano stesso, il 17 luglio 2009, ed è, pertanto, ad oggi vigente e pienamente operativo.

Nei mesi di settembre e ottobre 2002, dopo un periodo di commissariamento viene nominato il secondo Consiglio Direttivo del Parco che è rimasto in carica fino alla data del 4 novembre 2007. Come già ricordato, attualmente il Presidente è il Dott. Franco Iezzi nominato con decreto del Ministero dell'Ambiente d'intesa con il Presidente della Regione Abruzzo e dura in carica fino al 12.10.2017

1.5 Cosa facciamo

L'Ente ha una complessa articolazione territoriale che si dispiega su tutto il territorio e nei diversi comuni e versanti. Tale articolazione si sviluppa in Centri di Visita, Punti Informativi, musei, aree faunistiche, aree attrezzate, sentieristica.

Nel dicembre 2004 è stato adottato dall'Ente il Piano di Sviluppo Socio-economico previsto dall'articolo 14 della L.394/91 e dopo un lungo iter proprio nei mesi di novembre e dicembre 2010 si è concluso il relativo iter approvativo presso la Regione Abruzzo.

Ulteriore importante risultato ottenuto in passato dall'Ente è stata la certificazione rilasciata nel 2005, divenuta definitiva nel 2007, dalla Fondazione Pan Parks in cui si riconosce il valore particolarmente alto e di dimensione europea per la wilderness espressa dal Parco Nazionale della Majella, per la gestione tecnica e per le politiche di sviluppo del turismo sostenibile.

Gli interventi realizzati sono numerosi e a puro titolo esemplificativo si riportano alcuni fra i più significativi:

1.5.1 Gestione naturalistica

L'Ente svolge attività di gestione naturalistica sia nelle proprietà del Parco stesso che nel restante territorio, attraverso accordi con le amministrazioni comunali. Gli interventi si concentrano soprattutto sugli aspetti di recupero e salvaguardia delle specie e degli habitat prioritari e di interesse comunitario, quali l'Orso bruno marsicano, il Lupo, i camosci, i cervi, caprioli, lontra, gatto selvatico e aquila reale, le formazioni forestale, i pascoli, gli alberi monumentali, le aree umide per la riproduzione degli anfibi, eccetera.

Altra attività condotta dall'Ente Parco è quella della gestione faunistica, mirata soprattutto al monitoraggio ed al controllo delle popolazioni che comportano danni alle colture agricole prodotte prevalentemente dai cinghiali. Altre azioni di monitoraggio e riguardano la popolazione del lupo, del cervo e anche dei camosci che, recentemente con un programma Life ha portato alla introduzione della specie nel Parco regionale Sirente Velino e nel Parco nazionale dei monti Sibillini. Tutte le attività di gestione faunistica, svolte in collaborazione con il CTA del CFS, sono condotte in modo che diventino anche strumento di coinvolgimento delle popolazioni, delle aziende agricole, del mondo universitario e del volontariato.

1.5.2 Ricerca scientifica

La ricerca scientifica e il monitoraggio di specie e ecosistemi svolgono un ruolo fondamentale per la conoscenza dei dati necessari per corrette scelte gestionali, come stabilito anche dall'Art. 1 della Legge Quadro 394/91, il ruolo della ricerca scientifica costituisce una delle finalità istituzionali fondamentali dei Parchi.

Il caposaldo fondamentale è definire precise priorità operative in base alle attività che presentano caratteri ambientali di maggiore importanza anche al fine di ottimizzare l'impiego di risorse umane e finanziarie disponibili.

In particolare, in base a finanziamento del MATMM a valere sulle risorse ex cap. 1551, nel corso del 2015 sono state attivate i seguenti programmi di ricerca e monitoraggio, alcuni dei quali sono stati terminati ed altri che si completeranno nel corso del 2016:

- l'impiego prioritario delle risorse ex capitolo 1551 assegnate dal Ministero dell'Ambiente per attività di ricerca e conservazione della biodiversità;
- ricerche sulla *Betula pendula*, sull'abete bianco, sul *Pinus nigra* e sul Bosco di Sant'Antonio in Pescocostanzo;
- ricerca sulla dinamica post incendio nella faggeta incendiata di Roccamorice;
- Ricerca veterinaria e gestione delle borse di studio;
- Coordinamento scientifico e attività di ricerca e conservazione legate al Giardino Botanico di Lama dei Peligni e quello di Sant'Eufemia a Majella;
- Indagini sugli habitat di interesse comunitario finalizzato alla gestione dei SIC e della ZPS e aggiornamento del quadro conoscitivo di specie e habitat di interesse comunitario;
- Studi sulla lepre italiana, sul gatto selvatico europeo (*Felis silvestris silvestris*) sulla martora (*Martes martes*), sulla Lontra (*Lutra lutra*), sull'orso marsicano (*Ursus arctoris*) e sul Lupo appenninico ;
- Monitoraggio del camoscio appenninico, sui Cervi, sui Caprioli e sulla popolazione del Cinghiale;
- Ricerca della conoscenza della fauna minore (anfibi, rettili, e lepidotteri) .

1.5.3 Sentieristica

La rete sentieristica dell'Ente Parco si struttura in 700 km di percorsi opportunamente individuata e segnalata con apposita cartellonistica. Sono inoltre presenti n. 30 aree di sosta attrezzate costantemente mantenute dal personale dell'ente. Sono inoltre presenti alcuni sentieri per disabili che presentano anche apposite tabelle informative con formato Braille. A fianco alla sentieristica si aggiunge la rete delle ippovie per oltre 300Km e alcune aree per sosta e camping.

1.5.4 Comunicazione e promozione

Il Parco dispone di una rete di centri visita, musei, aree faunistiche, sentieri, aree di sosta, che costituiscono l'ossatura dell'offerta diretta al cittadino/visitatore per la conoscenza/fruizione del territorio protetto. E' necessario qualificare sempre meglio tale rete attraverso adeguati allestimenti, segnaletica, pannellonistica, materiale informativo e illustrativo. Si ritiene però opportuno coinvolgere anche gli operatori locali per attivare una rete sinergica di rapporti di collaborazione miranti ad attivare processi economici per il territorio e di condivisione di scelte programmatiche e progettuali. Il Parco ha sottoscritto nel 2014 una convenzione con la Fondazione delle FF.SS. per la riattivazione, a fini turistici, della tratta ferroviaria Sulmona-Castel di Sangro che potrà avere anche sviluppi anche nel corso del 2016.

Con un finanziamento a valere sui fondi del PAR-FAS il parco ha ottenuto un contributo a fondo perduto da parte della Regione Abruzzo per un progetto di Marketing territoriale riferito all'area della Valle Peligna. L'appalto del lavoro è stato aggiudicato a due società di servizi di Trento che, in sintonia con le richieste dell'Ente, svilupperanno le azioni previste in progetto per l'anno 2016.

1.5.5 Agricoltura e zootecnia

Il Parco si pone l'obiettivo di ridurre il potenziale conflitto tra agricoltura e allevamento e la presenza di fauna protetta. Sono curati direttamente dall'Ente gli indennizzi dei danni causati dagli animali selvatici e la estensione delle misure di prevenzione attraverso la concessione di recinzioni elettrificate agli stessi agricoltori. E' importante attivare una partecipazione attiva con i soggetti interessati al fine di dirimere tensioni e conflitti, concordando forme gestionali innovative con lo scopo di arrivare ad un rafforzamento istituzionale del Parco e creare un'occasione di sviluppo delle area protetta.

1.5.6 Educazione ambientale

L'educazione all'ambiente rappresenta un punto centrale del mandato dell'Ente, per le implicazioni che comporta in termini di rapporto con la cittadinanza e di offerta complessiva di conoscenza dell'area protetta e dei valori che racchiude. La strategia da adottare in questo ambito deve essere indirizzata verso la realizzazione di attività che coinvolgano le scuole del territorio, i visitatori del parco, i gruppi sociali e le varie associazioni attraverso l'azione promossa dal Centro di Educazione Ambientale del Parco per accrescere la coscienza e la conoscenza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali.

I progetti e i programmi dovranno essere sviluppati in modo da coinvolgere l'intero territorio del Parco, le strutture informative e di fruizione presenti, gli operatori specializzati che possono coadiuvare l'Ente e il suo CEA nella gestione delle attività.

1.5.7 Sito Web istituzionale

Il sito web istituzionale del Parco ha lo scopo di dare una maggiore visibilità all'ente parco ma, nel contempo offrire un'informazione in tempo reale ai cittadini e ai turisti sulle attività che l'ente pone in essere. Il sito è strutturato in sezioni principali: dedicata all'Ente Parco e alla sua organizzazione. A partire dalla seconda metà del 2013 è stata fortemente implementata la sezione "Trasparenza, valutazione merito" adeguata con le indicazioni fornite dalla ANAC e quella denominata "Amministrazione aperta" come previsto dal Decreto Legge n. 83/2012. Dal momento che il sito necessita di un restyling il Parco ritiene, entro il 2016, di modificarlo, di renderlo più leggibile.

1.5.8 Attività di formazione

L'Ente Parco è perfettamente consapevole dell'importanza dell'attività di formazione non solo per quello che riguarda il proprio fine istituzionali ma anche per adempiere a quanto stabilito dal D.lvo n.81/06 e s.m.i. riguardo alla sicurezza nei luoghi di lavoro. L'attività è stata affidata ad una società esterna che annualmente provvede ad effettuare gli aggiornamenti necessari al personale dipendente. Inoltre, anche al fine di utilizzare al meglio le professionalità dell'ente, sono stati attivati corsi di aggiornamento delle conoscenze nei cantieri mobili e per attività legate alla gestione del GIS oltre a quelle per l'attuazione delle misure previste dal D.lvo n.150/09. Si evidenziano comunque le difficoltà operative per la sua concreta realizzazione connesse sia alle limitate risorse finanziarie previste per la partecipazione ai singoli corsi sia per le limitazioni alle spese di missione del personale dipendente. Altri corsi formativi sono stati effettuati con l'ausilio di funzionari dell'ANAC per quanto riguarda l'attuazione del piano anticorruzione, altri per quanto riguarda la VAS (Valutazione ambientale strategica), ed altri per quanto riguarda gli aspetti amministrativi sul protocollo informatico e sugli applicativi della ACCA.

1.5.9 Strutture per la fruizione

In passato l'Ente ha realizzato diverse strutture di accoglienza e di informazione per i visitatori. Infatti dispone di una rete di Centri visita e di foresterie per l'accoglienza di studenti, tirocinanti e ricercatori composta dalle seguenti strutture:

Centro Visita di Lama dei Peligni (CH), che include il Giardino Botanico "M.Tenore", il Museo e l'area faunistica del Camoscio d'Abruzzo, gestito direttamente dall'Ente con proprio personale;

Centro Visita di Caramanico Terme (PE) dedicato agli ambienti della Majella e alla lontra, la cui gestione è affidata ad un operatore privato;

Centro Visita di Fara san Martino (CH), affidato in gestione ad operatore privato a cui viene corrisposto dall'Ente uno specifico canone;

Giardino Botanico "D.Brescia" con annesso centro di ricerca situato a Sant'Eufemia a Majella (PE), condotto direttamente dall'Ente tramite il personale acquisito con le procedure di stabilizzazione;

Casa del Lupo di Caramanico (PE), affidato in gestione ad un operatore privato da cui l'Ente percepisce un canone;

Ostello di Roccamorice (PE), in gestione da parte di un operatore privato da cui l'Ente ricava uno specifico canone di concessione;

Ostello di Fara San Martino (CH), affidato in gestione ad un operatore privato che corrisponde un apposito canone all'Ente;

Casa dell'Orso di Palena (PE) affidato in gestione ad un soggetto privato a cui l'Ente versa un canone di gestione.

A seguito del completamento dell'iniziativa "Al Parco in Treno", progetto pluriennale finalizzato al ripristino della rete ferroviaria e delle annesse strutture di servizio presenti all'interno del Parco, il Parco ha avuto pienamente operativi gli immobili delle stazioni ferroviarie di Palena (CH) e Cansano (AQ).

Sono, inoltre, attive le seguenti Aree Faunistiche alcune gestite direttamente dal personale dell'Ente ed altre affidate a cooperative locali:

Area faunistica del Lupo a Pretoro (CH);

Area faunistica del Cervo a Ateleta (AQ)

Area faunistica del Camoscio a Lama dei Peligni (CH)

Area faunistica del Camoscio a Pacentro (AQ) inaugurata nell'estate 2010.

Area faunistica del Capriolo a Serramonacesca (PE).

Area faunistica dell'Orso marsicano a Palena (AQ) inaugurata nel 2015

I Centri Informativi presenti nel territorio sono i seguenti, tutti affidati ad operatori privati dietro corresponsione a questi ultimi di apposito corrispettivo da parte dell'Ente:

Cansano (AQ);

Caramanico (PE);

Bolognano (PE);

Pacentro (AQ);

Pescocostanzo (AQ).

Il "Centro del gusto" di Rapino assume particolare rilievo in quanto dedicato al recupero delle ricette della tradizione gastronomica della Majella: attualmente è gestito da un operatore privato del settore della ristorazione che corrisponde un apposito canone all'Ente Parco.

Gli operatori privati incaricati della gestione delle strutture esterne del Parco sono imprenditori individuali oppure cooperative locali formate da giovani residenti nel posto dove è collocata la struttura.

2. Il mandato istituzionale

Dopo avere definito il mandato istituzionale dell'Ente, è necessario indicare la missione, che rappresenta la definizione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che l'Ente intende perseguire.

La missione dell'Ente viene di seguito descritta a partire dai quattro capitoli in cui è stato articolato il mandato istituzionale, identificando per ciascuno di essi alcuni elementi ritenuti strategici per l'efficace raggiungimento del mandato.

La legge 6 dicembre 1991, n.394 individua le finalità di fondo di un Ente Parco in :

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;*
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;*
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;*
- d) difesa e ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici. Il contesto ambientale, territoriale e sociale entro cui opera il Parco, nonché la concreta esperienza di gestione porta a declinare tali finalità in modo peculiare.”*

Tali macro obiettivi debbono essere, comunque, valutati nella loro inscindibilità di essere fortemente correlati. Non è, infatti, possibile definire ipotesi di sviluppo compatibile se prima non vengono attuate azioni di conservazione e recupero delle risorse naturali che si intende promuovere.

Sulla base delle caratteristiche naturali, culturali di promozione e di ecosostenibilità dell'area del Parco della Majella, sono state, nel prosieguo, individuate quattro aree strategiche all'interno delle quali vengono definiti gli obiettivi strategici in sintonia con quanto già individuati nel Piano del Parco e che riguardano:

- obiettivo del paesaggio e della biodiversità: Conservazione della specifica caratterizzazione biogeografica dell' area;
- obiettivo di funzionalità ecologica: Restauro e recupero ambientale ;
- obiettivo di area vasta: gestione del Parco come elemento dell' intero contesto ecologico e socioeconomico della catena Appenninica centrale e in particolare in relazione alle aree protette circostanti, individuando tutte le connessioni ecologiche-paesistiche-fruitive tra il parco e le altre aree protette e sensibili nel contesto interregionale;
- obiettivo di cultura: conservazione e restauro dei contenuti archeologici, artistici e culturali del Parco valorizzandoli in modo integrato alle risorse naturali ;
- obiettivo di sviluppo economico: contributo allo sviluppo sociale ed economico delle comunità locali, mediante l'integrazione del Parco nel suo contesto territoriale e la riconversione di attività e nuove forme di turismo sostenibile come motore di sviluppo locale;
- obiettivo di fruizione: Sviluppo e regolamentazione dell'accesso di pubblico nel Parco promuovendo una fruizione adeguata del Parco e del territorio adiacente ;

Questo schema di obiettivi costituisce l'ossatura di riferimento per la identificazione di diversi obiettivi specifici pertinenti lo sviluppo dei diversi comparti del Parco, soprattutto per quanto riguarda la gestione delle risorse naturalistiche, storiche, urbanistiche, la zonazione, la disciplina delle attività economiche e di ricerca, la fruizione turistica, l'educazione e l'informazione e lo stesso apparato amministrativo.

3. La missione

3.1 La conservazione della natura

Il mandato della conservazione assume nel territorio del Parco aspetti di fondamentale importanza in base alla presenza di alcune specie animali minacciate, la cui conservazione è alla base dell'istituzione stessa del Parco. In base a questo assunto i capisaldi strategici risultano essere "obbligati".

Il Primo caposaldo è rappresentato dal mantenimento di una adeguata consistenza della popolazione del lupo, del camoscio appenninico e dell'orso marsicano.

Obiettivo dell'Ente deve essere quindi oggi quello di mantenere e migliorare nel tempo queste consistenze, monitorando le dinamiche di popolazione.

Il Secondo caposaldo è rappresentato dal perseguimento di uno stato di equilibrio ecologico complessivo, con una particolare attenzione alla fauna e all'avifauna, che permetta di mantenere e possibilmente migliorare, nel tempo, le importanti consistenze delle specie più critiche e consenta ai predatori carnivori di disporre di una adeguata base alimentare.

Il Terzo caposaldo attiene alla corretta gestione degli habitat, del paesaggio e del patrimonio floristico, con particolare riferimento alle attività di utilizzazione forestale. La priorità dovrebbe essere quella del soddisfacimento del fabbisogno dei residenti. Rientrano in questo ambito anche le azioni e gli obiettivi legati al corretto esercizio dell'attività agricola e di allevamento. La qualità delle produzioni agro-zootecniche, diretta espressione della naturalità dell'ambiente rappresenta, quindi, una forma di differenziazione ed un vero e proprio valore aggiunto che il Parco ha il dovere di promuovere e far conoscere.

Il quarto caposaldo attiene ad una corretta gestione degli habitat e del paesaggio con particolare riferimento alle attività di utilizzazione forestale che devono essere esercitate senza arrecare disturbo alla fauna protetta. Anche un corretto esercizio delle attività agricole e di allevamento, che spesso creano conflitto con la fauna protetta, rientrano in questo ambito di riferimento.

3.2 Promozione delle attività compatibili

Dal momento che le attività compatibili se bene esercitate concorrono al raggiungimento degli obiettivi dell'ente, è importante che vengano individuati i capisaldi della sua azione in questo ambito.

Il primo caposaldo attiene alla reale riqualificazione della propria rete di servizi e di infrastrutture poiché i propri centri visita, le aree faunistiche, l'ippovia e la propria rete di sentieri costituiscono l'ossatura dell'offerta diretta al turista, al visitatore, al cittadino per la fruizione del territorio. E' quindi indispensabile che l'ente indirizzi la propria azione verso un continuo adeguamento e miglioramento delle proprie infrastrutture perché queste rappresentano il biglietto da visita del territorio protetto.

Il secondo caposaldo attiene alle finalità di conservazione di valori antropologici, storici e architettonici, di promozione di attività compatibili e sostenibili conseguenti, quali il turismo, l'attività agro silvo-pastorale, l'artigianato, le produzioni tipiche, i servizi ai cittadini e ai visitatori.

Il terzo caposaldo attiene alla riduzione del conflitto tra agricoltura, zootecnia e fauna protetta.

A parte l'indennizzo dei danni agli operatori che il parco svolge con attenzione e celerità è importante attivare ulteriori misure di prevenzione oltre quelle già effettuate in passato con la donazione di recinzioni elettrificate agli agricoltori. Si dovrebbe rivolgere maggiore attenzione al controllo sull'uso del pascolo e al divieto dell'utilizzo delle aree interdette poiché l'ente ha approvato, in passato, con un atto amministrativo le misure repressive previste dalla legge.

3.3 Educazione ambientale

L'educazione ambientale rappresenta un punto importante della missione del Parco.

IL caposaldo è riferito alla promozione di attività di educazione ambientale, rivolta al mondo della scuola, per accrescere la coscienza e la conoscenza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali attraverso l'azione del proprio Centro di Educazione Ambientale.

3.4 Attività di monitoraggio e ricerca scientifica

All'interno di un parco nazionale non meno importanti sono la promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio continuo delle specie più rappresentative e dei principali parametri ambientali, per avere una approfondita conoscenza del territorio e delle sue componenti.

4 Analisi del Contesto Esterno

4.1 Il Contesto istituzionale

L'Ente Parco Nazionale della Majella opera in un contesto istituzionale assai articolato e complesso, che si caratterizza per la concorrenza di una pluralità di soggetti alla definizione delle politiche di conservazione e di sviluppo locale di diretto interesse del Parco.

A livello centrale, il soggetto istituzionale con cui maggiormente si rapporta l'Ente Parco è indubbiamente il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, soggetto vigilante dell'Ente ed erogatore del contributo ordinario statale e di eventuali specifici finanziamenti. Il ruolo del Ministero, potenzialmente molto importante, stante anche la sentita esigenza di coordinamento generale delle politiche delle aree protette nazionali, è in realtà limitato al controllo di legittimità degli atti deliberativi degli enti parco.

La Regione Abruzzo svolge un ruolo di una certa importanza per la programmazione e la definizione di politiche che possono interessare il Parco. Strumenti di programmazione territoriale ed economica come i piani paesaggistici, i Piani di Sviluppo Rurale, i Piani Operativi Regionali, etc. sono in grado di segnare profondamente, a seconda del grado di coerenza con gli obiettivi di conservazione e sviluppo locale perseguiti dall'Ente, le linee di sviluppo complessivo del territorio.

Un ruolo attualmente molto limitato è quello delle Comunità Montane che insistono sul territorio del Parco, rispetto alle finalità e alle attività del Parco, poiché sono state soppresse dalla Regione Abruzzo.

I trentanove Comuni del Parco hanno una funzione molto importante nella definizione pratica delle politiche dell'Ente. Il Piano per il parco è stato oggetto di Intesa con le amministrazioni comunali prima di essere approvato sebbene uno dei comuni maggiori del Parco, quello di Caramanico Terme ha intrapreso un'azione legale per il riconoscimento della propria zonazione precedentemente individuata e oggetto di variante al proprio PRG. Tutto il processo di contenzioso è stato comunque superato perché il comune di Caramanico ha approvato in modo definitivo la variante al proprio PRG e il Parco ha sottoscritto con l'amministrazione comunale

una intesa in merito alle zone D quale atto conclusivo del procedimento e nel rispetto delle prescrizioni già impartite con la delibera di Consiglio regionale n. 122/2 del 30.12.2008 di approvazione del Piano del Parco. Comunque l'intesa così sottoscritta, insieme agli elaborati grafici di riferimento di variante del PRG, è stata trasmessa agli uffici urbanistici regionali per la parte di propria competenza, precisando che fino a quando la Regione non si esprimerà in merito, resteranno vigenti le precedenti zonazioni di PRG.

In molti casi i comuni sono proprietari di estese superfici boscate e pascolive, il cui utilizzo viene visto come un diritto da parte delle popolazioni locali, anche in virtù dell'estensione degli usi civici. Il raccordo con l'Ente Parco per definire le più appropriate modalità di utilizzazione di queste risorse, che non comprometta la loro conservazione a un adeguato livello di naturalità e complessità ecosistemica, risulta quindi necessario per mantenere la coerenza della strategia complessiva di conservazione. In questo contesto il Parco ha ritenuto di assumere in gestione, tramite convenzione, alcune superfici di boschi e di pascolo al fine della loro efficace salvaguardia, a fronte dell'indennizzo del mancato reddito. Un ulteriore livello di interazione tra Parco e comuni è dato dalla localizzazione in molti dei centri abitati di strutture e servizi per l'informazione, l'educazione e la didattica, molto spesso localizzati in edifici o superfici di proprietà comunale attribuito in comodato d'uso gratuito all'Ente. La presenza locale del Parco tramite tali strutture è considerata essenziale per aumentare il senso di appartenenza delle comunità all'area protetta.

4.2 Il contesto socio-economico

Le categorie di cittadini con il quale l'Ente Parco viene a contatto e che sono in grado di influire sullo sviluppo delle sue politiche, sono molteplici, coerentemente con le sfaccettature del mandato istituzionale e della missione, già analizzati.

Dato il mandato primario di conservazione della natura, le associazioni che raggruppano i cittadini sensibili alle tematiche ambientali sono da considerare stakeholder di primo piano.

Tra le categorie economiche, un ruolo di sicuro rilievo viene svolto dagli operatori dei settori turistico, agricolo, zootecnico, artigianale e dei servizi, con cui il Parco si rapporta per le varie problematiche di settore ma anche per le già evidenziate interconnessioni tra questi e le tematiche generali della conservazione della natura.

Gli operatori del settore turistico riconoscono al Parco un ruolo indispensabile poiché sempre di più si sta diffondendo l'idea di un modello turistico basato sui caratteri intrinseci del territorio, sulle peculiarità ambientali e sulle tradizioni materiali ed enogastronomiche. Compito del Parco è favorire questa tendenza, qualificando gli operatori, mettendoli in rete e orientando l'offerta.

Gli operatori del settore agricolo e zootecnico vedono ancora nel Parco un certo vincolo all'esercizio della loro attività, essendo in questi territori di montagna tali attività soggette a una crisi strutturale, che ha portato all'abbandono di ampie superfici un tempo coltivate. La causa di tale crisi viene facilmente ed erroneamente addossata al Parco, piuttosto che alle condizioni strutturali dei vari comparti. Il principale elemento di potenziale conflitto è rappresentato dai danni provocati dalla fauna protetta, rispetto ai quali l'indennizzo materiale non appare strumento risolutivo. Ogni anno, comunque, vengono evase un numero molto elevato di pratiche di indennizzo di danni, liquidati in base a precise procedure e valutazioni contenute nell'apposito regolamento.

Sussistono numerose opportunità di una maggiore collaborazione tra l'Ente e questi operatori, in un quadro di reciproci impegni diretti alla prevenzione dei danni, alla qualificazione della tipicità dei prodotti, alla accentuazione del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come fattore di presidio territoriale. La possibilità di mettere in campo concretamente azioni che vadano in tale direzione è tuttavia frenata da un lato dall'estrema frammentazione delle aziende, in genere di piccole o piccolissime dimensioni e condotte da anziani, dall'altro dalla carenza di specifiche risorse

professionali e finanziarie, sia interne all'Ente che in altre istituzioni territoriali. Le attività degli operatori dell'artigianato e dei servizi sono da considerare relativamente nuove. Per quanto riguarda il primo settore, si tratta in sostanza di reinventare dei prodotti in gran parte scomparsi negli ultimi anni, grazie a testimonianze documentative e orali, da recuperare e mettere in produzione. Sono di conseguenza ancora pochi gli operatori interessati. In costante aumento invece gli operatori dei servizi, conseguenza dello sviluppo delle attività proprie del Parco legate alla visita turistico-naturalistica, alla presenza dei centri di visita e delle aree faunistiche, alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio. Tra gli stakeholder "generali" dell'Ente sono innanzitutto da citare i cittadini utenti dei servizi tecnici di competenza dell'Ente: ogni anno vengono rilasciati oltre 400 nulla osta per interventi nell'area protetta, a carattere edilizio e non solo, diverse autorizzazioni per utilizzazioni forestali, alcune decine di autorizzazioni all'esercizio del pascolo e di altre attività. Questi cittadini si aspettano soprattutto la celerità nei tempi di rilascio e la trasparenza nel processo istruttorio e di formazione degli atti. I visitatori, utenti dei servizi di accoglienza, informazione, interpretazione e fruizione messi a disposizione dall'Ente Parco rappresentano senza dubbio un gruppo importante di stakeholders. Le aspettative da parte di questi utenti vanno ovviamente verso la presenza di servizi qualificati e di strutture all'altezza delle esigenze di chi intende riportare dalla visita una esperienza coinvolgente. Di contro, il visitatore "medio" tende a concentrare la visita in pochi luoghi di grande richiamo, rischiando di compromettere l'attrattiva stessa dei luoghi e la significatività dell'esperienza di visita. Per questo motivo l'Ente è chiamato a porre in essere ogni opportuno provvedimento diretto alla migliore organizzazione territoriale per la salvaguardia delle aree naturalisticamente più delicate e perciò più vulnerabili.

Tra gli stakeholders istituzionali possono farsi rientrare anche le scuole del territorio, interessate dai vari progetti di educazione ambientale proposti dal Parco, nonché varie università italiane, ma anche straniere, per quanto riguarda l'attuazione dei diversi progetti LIFE evidenziati più sopra.

5. Analisi del Contesto Interno

5.1. L'organizzazione

L'organizzazione interna dell'Ente è conseguente alla consistenza della dotazione organica.

L'attuale dotazione organica dell'Ente risulta formata da n.18 unità e risulta totalmente coperta dal personale in servizio di ruolo a cui si aggiungono n. 35 unità di personale assunto a conclusione delle stabilizzazioni che l'Ente ha svolto ai sensi del comma 940, articolo unico, della Legge 296/2006 e dell'articolo 27 bis del D.L. 159/2007, convertito dalla Legge 422/2007 ed autorizzare dal DPR del 29/12/2007.

Al vertice della struttura organizzativa è posto Il Direttore del Parco.

Attualmente, nel dare seguito ai dettami previsti dal contenimento della spesa pubblica spending review, è stata stipulata una convenzione con la quale è stato deciso di gestire il servizio di Direzione in part-time al 50% con il Parco regionale Sirente Velino tramite il lavoro svolto dall'Arch. Oremo DI NINO attuale Direttore del Parco regionale Sirente Velino.

Al personale con qualifica non dirigenziale si applica il CCNL del comparto Enti Pubblici non Economici che prevede le tre Aree professionali A, B e C, indicate secondo l'ordine crescente di complessità delle mansioni svolte, a loro suddivise in livelli economici a cui corrispondono i profili professionali descritti negli allegati al CCNL.

Al Direttore si applica, invece, il CCNL dell'Area VI della Dirigenza pubblica.

Per quanto riguarda il personale in servizio presso l'Ente Parco Nazionale della Majella il personale dell'Ente è inquadrato nel seguente modo:

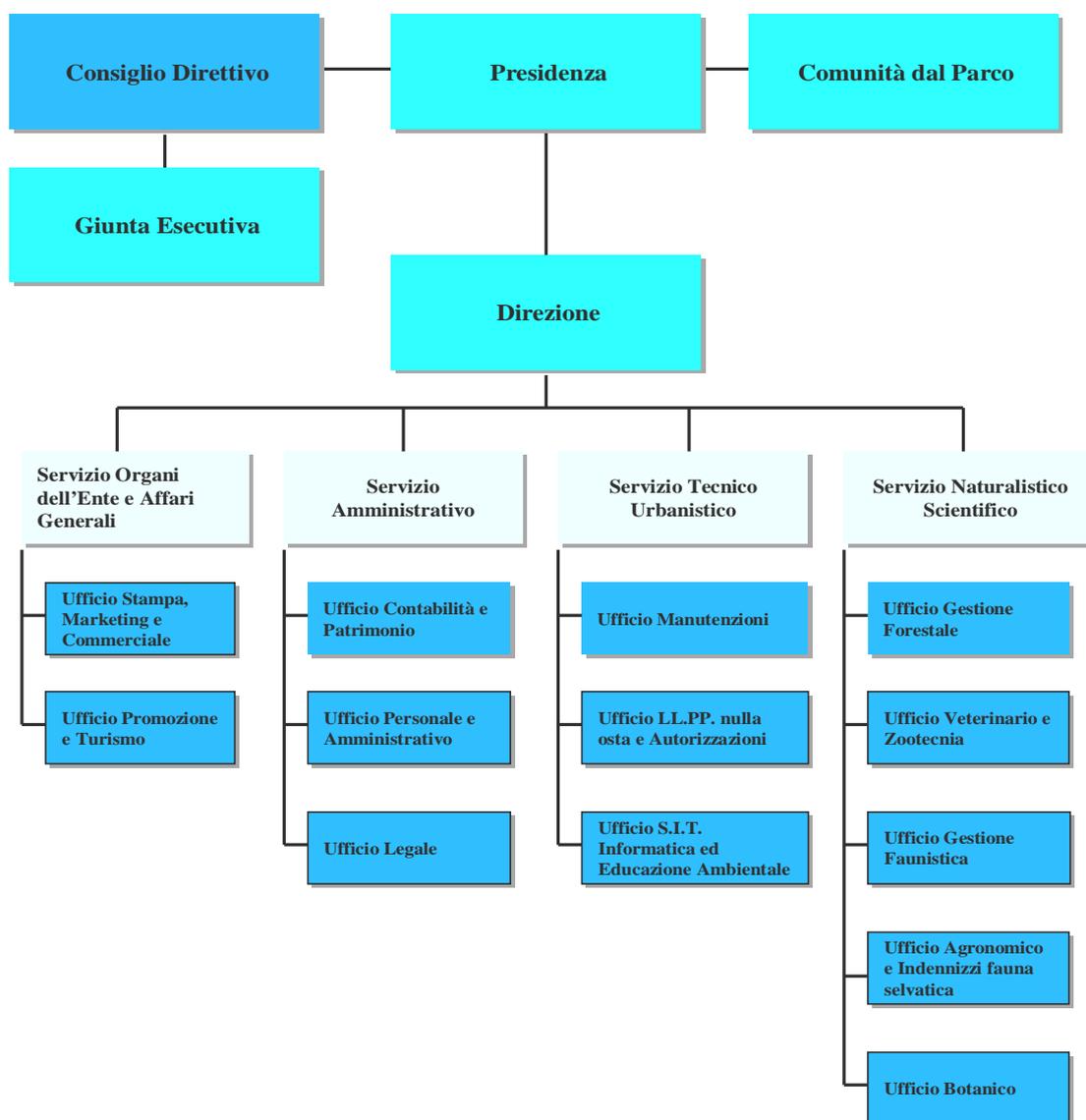
Area professionale e livello economico di inquadramento	Unità di personale di ruolo	Unità di personale stabilizzato
Direttore – Dirigente di II^ fascia	In convenzione al 50%	
C4	1	
C2	4	
C1	1	7
B3	6	
B2	5	
B1	1	12
A1		16
Totale	18	35

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata in quattro Servizi funzionali ciascuna rilevante come centro di responsabilità di secondo livello. I Servizi sono così definiti:

1. Servizio Organi dell'Ente e Affari Generali,
2. Servizio Amministrativo,
3. Servizio Tecnico e Urbanistico,
4. Servizio naturalistico scientifico.

Il Direttore, ad oggi, è il Responsabile diretto dei suddetti Servizi che a loro volta si articolano negli Uffici secondo il seguente schema, ma si prevede di individuare all'interno delle figure C il responsabile del servizio Amministrativo tramite una selezione che è stata già indetta.

ORGANIGRAMMA ENTE PARCO



SERVIZIO ORGANI DELL'ENTE E AFFARI GENERALI: a questo servizio sono attribuiti tutti i compiti, della segreteria, di comunicazione e informazione, nonché la promozione turistica, l'attività di marketing territoriale compresa la gestione della rete informatica (interna ed esterna); è alle dirette dipendenze del Direttore a servizio anche degli organi istituzionali ed è dedicata ad esplicare quelle attività "trasversali" a tutti gli altri servizi/uffici dell'Ente;

SERVIZIO AMMINISTRATIVO: a questo servizio sono attribuiti i compiti amministrativi relativi alla attività istituzionale dell'Ente, dei suoi organi e dell'ufficio legale, alla gestione del personale, della contabilità e del patrimonio, e del controllo di gestione;

SERVIZIO TECNICO-URBANISTICO: a questa servizio sono attribuiti i compiti relativi al governo del territorio, ai LL.PP., al rilascio dei Nulla Osta e delle Autorizzazioni, al Sistema

Informativo Territoriale, alla manutenzione degli immobili e delle strutture esterne e all'Educazione Ambientale, al Sistema della fruizione;

SERVIZIO NATURALISTICO SCIENTIFICO: a questo servizio sono attribuiti i compiti della gestione e monitoraggio della fauna protetta, della flora e delle attività agro-silvo- pastorali, nonché le attività di gestione dei Giardini botanici.

5.2. I punti di forza dell'organizzazione attuale dell'Ente possono essere individuati:

- a) Ottima preparazione e buona autonomia del personale;
- b) Disponibilità alla flessibilità dei ruoli all'interno del proprio servizio;
- c) Capacità di gestire le attività di ricerca scientifica;
- d) Capacità di gestire finanziamenti comunitari quali i LIFE, il PSR, il PAR-FAS di Marketing e promozione turistica e di eventi;
- e) Capacità di gestire direttamente finanziamenti pubblici e di progettare interventi di discreta complessità;
- f) Capacità di relazionarsi con gli stakeholders;
- g) Capacità di gestione diretta di opere di manutenzione territoriale grazie alla presenza di unità a ciò addette e a risorse strumentali adeguate;
- h) Presenza di adeguato personale amministrativo impegnato nei principali uffici dell'Ente che posseggono adeguate capacità professionali.

5.3 I punti di debolezza possono essere così elencati:

- a) Mancanza di risorse economiche per valorizzare le professionalità interne;
- b) Mancanza di risorse finanziarie per nuovi processi formativi e di aggiornamento professionale;
- c) Limiti legislativi per il riconoscimento di adeguate progressioni verticali dirette a valorizzare il personale più meritevole e motivato;
- d) Aumento delle attività amministrative e burocratiche;
- e) Incertezza sulle politiche nazionali per le aree protette;
- f) Taglio delle risorse finanziarie che riducono la gestione totale dei servizi.

Per limitare e cercare di eliminare una simile debolezza, occorre porre in essere iniziative e provvedimenti diretti a migliorare l'organizzazione complessiva e la gestione del personale, l'allocazione dello stesso personale nei diversi uffici in relazione alle caratteristiche di ognuno, la costante professionalizzazione e responsabilizzazione del personale interessato, promuovendo e realizzando corsi di formazione e aggiornamento; la migliore individuazione di sistemi di valutazione della produttività e il conseguente riconoscimento premiale.

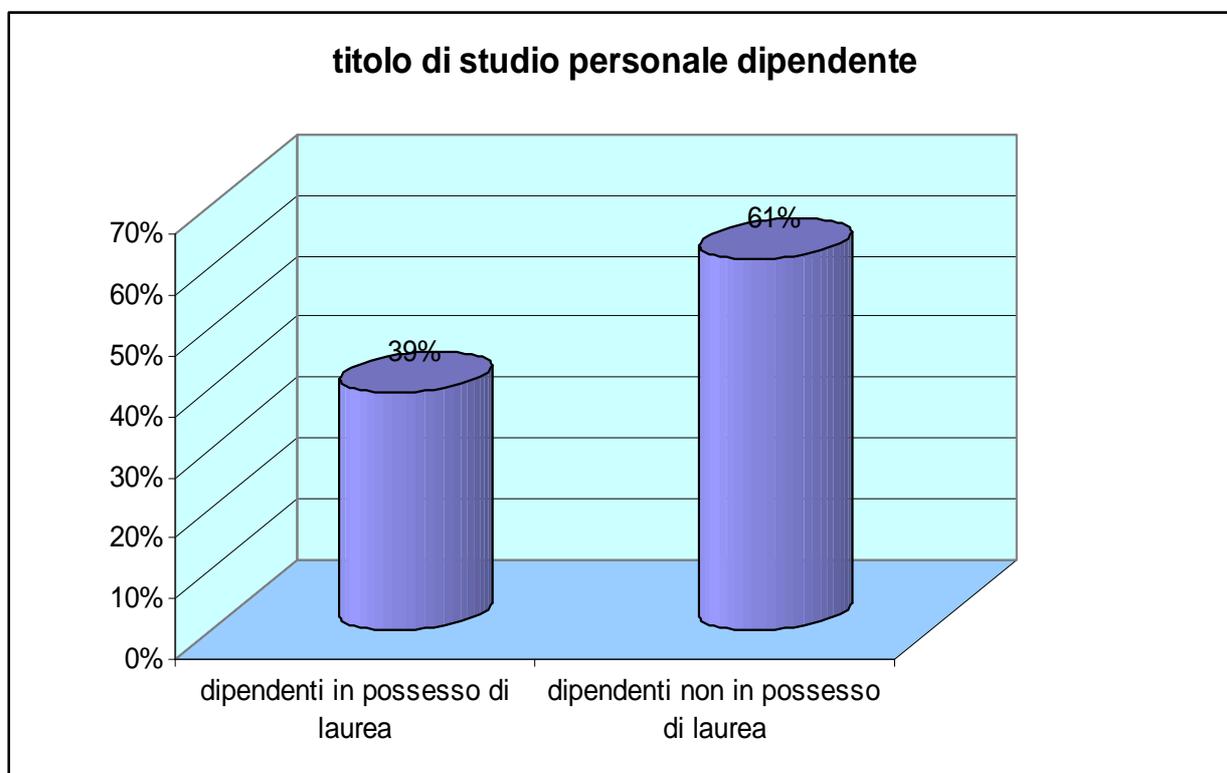
6. Risorse umane

Il capitale umano dell'ente parco della Majella non è assolutamente adeguato a rispondere con celerità ai numerosi compiti istituzionali assegnati. Inoltre, in passato, non si è potuto effettuare il turnover per reintegrare il personale mancante e pertanto si dovrebbe pensare di ampliare la attuale pianta organica prevedendo nuove figure per specifiche professionalità ed altre per la gestione ordinaria delle numerose aree faunistiche, sentieristica, manutenzione e delle ulteriori attività esterne. E' comunque da sottolineare che l'attuale capitale umano è qualitativamente elevato e che questo viene constatato quotidianamente attraverso il riconoscimento della dedizione ed attaccamento al lavoro svolto.

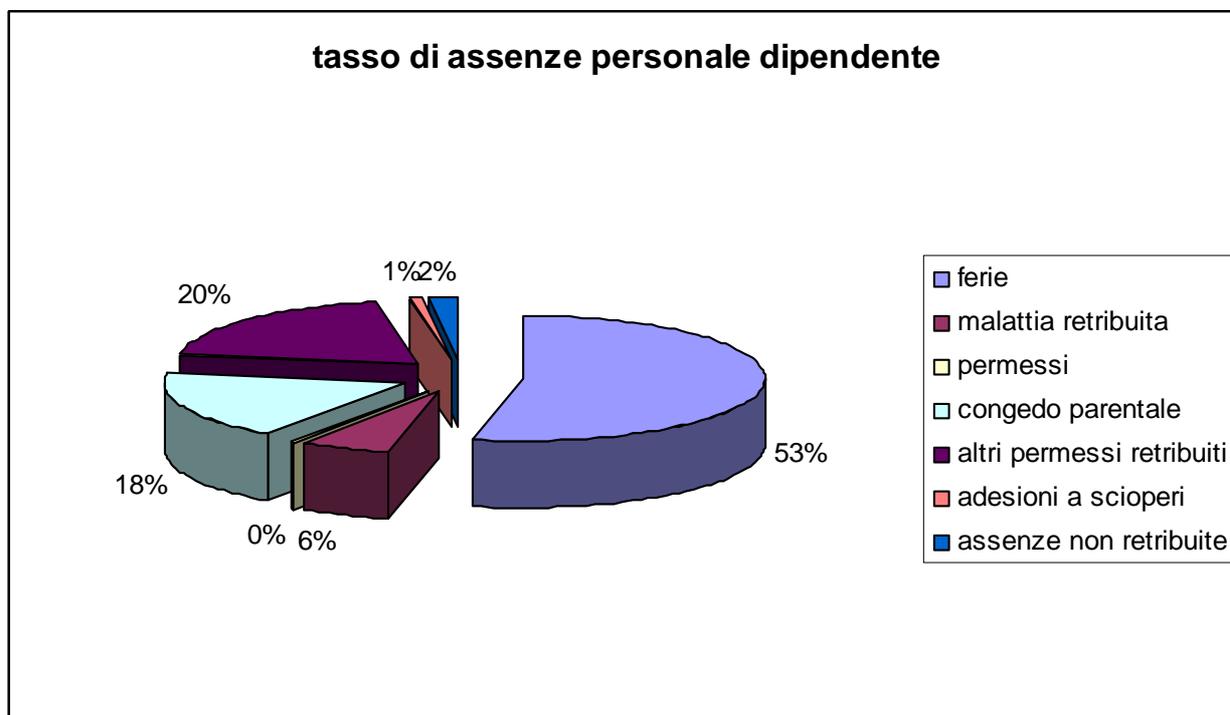
Il Piano della Performance riporta i dati riguardanti l'Analisi dei caratteri qualitativi/quantitativi, Analisi Benessere organizzativo, l'Analisi di genere.

6.1 Analisi dei caratteri qualitativi/quantitativi

Azioni previste	Valore	Note
Età media del personale	46	al 31 dicembre 2015
Età media dei dirigenti	63	al 31 dicembre 2015
Tasso di crescita unità di personale negli anni	0	al 31 dicembre 2015
% di dipendenti in possesso di laurea	39	al 31 dicembre 2015
% di dirigenti in possesso di laurea	100	al 31 dicembre 2015
Turnover del personale	0	al 31 dicembre 2015
Costi di formazione/spese del personale	1.150	al 31 dicembre 2015



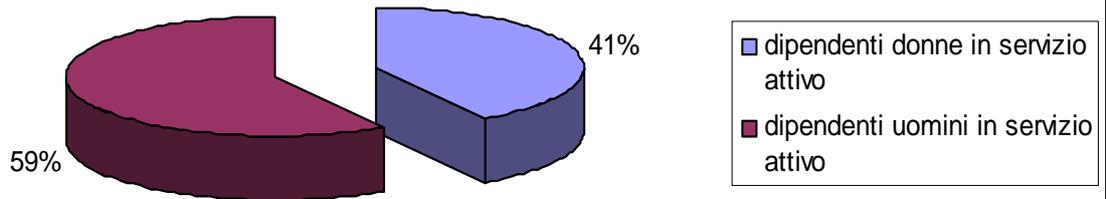
6.2 Analisi del Benessere organizzativo



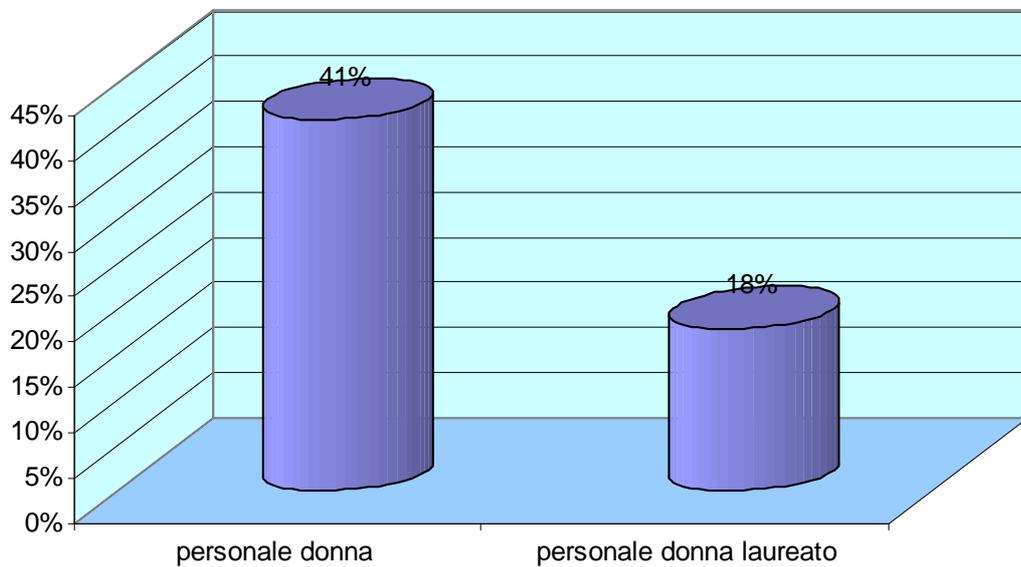
6.3. Analisi di genere

Azioni previste	Valore	Note
% di dirigenti donne	0	al 31 dicembre 2015
% di donne rispetto al totale del personale	41,00	al 31 dicembre 2015
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	37,70	al 31 dicembre 2015
Età media del personale femminile riferito al solo personale non dirigente	42	al 31 dicembre 2015
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	18	al 31 dicembre 2015

Presenza percentuale di dipendenti donna nell'Ente Parco Nazionale della Majella



titolo di studio personale dipendente femminile



7. Le risorse finanziarie e strumentali

Le tipologie di fonti di finanziamento di cui dispone l'Ente sono indicate nell'articolo 16 della Legge 394/91 dove si elencano le seguenti tipologie:

- contributi ordinari e straordinari dello Stato;
- contributi delle regioni e degli enti pubblici;
- contributi ed i finanziamenti a specifici progetti;
- lasciti, le donazioni e le erogazioni liberali in denaro di cui all'articolo 3 della legge 2 agosto 1982, n. 512, e successive modificazioni e integrazioni;
- gli eventuali redditi patrimoniali;
- canoni delle concessioni previste dalla legge, i proventi dei diritti d'ingresso e di privativa e le altre entrate derivanti dai servizi resi;
- proventi delle attività commerciali e promozionali;
- proventi delle sanzioni derivanti da inosservanza delle norme regolamentari.

Nel corso del periodo 2012– 2015 l'Ente ha conseguito le seguenti tipologie di Entrate:

	2012	2013	2014	2015
Entrate da trasferimenti correnti	3.943.922	3.797.500	4.068.053	4.774.701
Entrate da trasferimenti di parte capitale	6.474	41.000	0	0
Totale Entrate da trasferimenti	3.950.396	3.838.500	4.068.053	4.774.701
Entrate dalla vendita di beni e prestazioni di servizi	101.860	93.693	59.222	62.213
Entrate per sanzioni	59.785	49.037	44.068	55.896
Totale Entrate per autofinanziamento	161.645	142.730	103.290	118.109
Totale Entrate	4.112.041	3.981.230	4.171.343	4.892.810

Che hanno concorso al finanziamento delle seguenti tipologie di spese:

	2012	2013	2014	2015
Spese per il funzionamento	1.899.093	1.855.728	2.396.925	2.164.638
Spese per prestazioni istituzionali	1.011.502	696.810	1.276.345	1.160.786
Spesa per investimenti	1.099.348	592.686	795.188	1.196.959
Totale	4.009.943	3.145.224	4.468.458	4.522.383

L'Ente dispone delle seguenti autovetture:

Marca	Modello	Anno Immatricolazione	note
Fiat	PANDA 4X4	1997	
Toyota	PICK UP	1998	
Toyota	PICK UP	1998	
Fiat	DUCATO	1998	
Volkswagen	BORA	2001	
Fiat	PUNTO	2001	
Jeep	CHEROKEE	2003	
Toyota	Hi Lux	2003	
Toyota	HI LUX	2003	
Fiat	BRAVO	2009	
Fiat	PANDA	2009	
Fiat	PANDA	2009	
Fiat	PANDA	2009	
Isuzu	ISUZU D MAX 4X4 CREW 3.0 LS	2011	acquistato con fondi statali
Isuzu	D MAX 4 X4 SINGLE 2.5 L	2011	acquistato con fondi statali
Fiat	PANDA 4X4	2011	acquistato con fondi statali
Fiat	DUCATO CABINATO 35CH1 2.3 MULTIJET 16V 120 CV 6 M	2011	acquistato con fondi statali
Altro	LAND ROVER DEFENDER	1998	
Altro	LAND ROVER DEFENDER	1998	
Altro	LAND ROVER DEFENDER	2007	
Altro	LAND ROVER DISCOVERY 4	2011	fondi LIFE
Rover	Defender 110 SE passo lungo	2012	fondi LIFE
Fiat	Ducato con allestimento disabili	2015	Fondi PSR 2007/13
Fiat	Ducato con allestimento disabili	2015	Fondi PSR 2007/13

e concorre ai sensi del richiamato DPCM alla spesa dell'esercizio degli automezzi in dotazione al CTA del CFS. L'Ente dispone, inoltre, delle attrezzature per lo svolgimento delle attività di campo relative alla gestione della fauna, al monitoraggio floristico, al funzionamento delle aree faunistiche e dei giardini botanici, ecc.

Diversi automezzi risultano obsoleti e perciò bisognosi di periodici costosi interventi di manutenzione e la loro dotazione, al momento, non è sufficiente per le esigenze dei vari servizi.

Quasi tutte le postazioni di lavoro d'ufficio sono dotate di personal computer con accesso a internet, e le postazioni della sede amministrativa sono collegate tramite una LAN che garantisce la possibilità di scambio di dati e informazioni. Le postazioni sono specializzate con la presenza di pacchetti applicativi specifici, tra i quali spiccano la procedura di gestione della contabilità e paghe, applicativi GIS e CAD a disposizione del Servizio Tecnico Urbanistico e del Servizio Scientifico. Le dotazioni informatiche si sono rivelate vulnerabili ad eventi meteorici o altri fattori di disturbo a causa della mancanza di dispositivi di messa in sicurezza. Le risorse economiche disponibili, come si desume dai dati di bilancio, vengono in gran parte impiegate nel pagamento di stipendi e oneri riflessi per il personale, data la consistente dotazione organica effettiva. Ridotte sono, di conseguenza, le risorse destinate a investimenti e alle attività istituzionali, e questo quadro è destinato purtroppo ad aggravarsi in conseguenza dei costanti e consistenti tagli ai contributi annuali.

I punti di forza rispetto allo stato delle risorse strumentali ed economiche possono essere così riassunti:

- a) buona dotazione di immobili e strutture, anche specializzate, ove svolgere le mansioni lavorative;
- b) presenza di una rete informatica capillare ed efficiente;

I punti di debolezza invece individuati sono i seguenti:

- a) difficoltà nella manutenzione ordinaria/straordinaria di immobili, automezzi e strutture a causa della carenza di fondi;
- b) vulnerabilità delle dotazioni informatiche.

7. Analisi del contesto esterno ed interno (analisi S.W.O.T.)

L'analisi SWOT, conosciuta anche come Matrice TOWS, è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo.

L'analisi può riguardare l'ambiente interno o esterno di un'organizzazione.

L'individuazione delle SWOT è essenziale, perché i passi successivi nel processo di pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi possono essere elaborati partendo dalla SWOT. In primo luogo, i responsabili devono stabilire se l'obiettivo è raggiungibile, rispetto ad una data SWOT. È particolarmente utile per individuare le aree di possibile sviluppo.

I punti di forza e di debolezza applicata a sei diversi settori e che riguardano il parco sono stati così determinati:

1. attività produttive
2. turismo
3. governance
4. strutture per la fruizione
5. biodiversità
6. gestione amministrativa

ASPETTO	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZE	OPPORTUNITA'	MINACCE
Attività produttive	Presenza di prodotti tipici locali con presenza di un piccolo nucleo di aziende agricole biologiche	Aziende di piccole dimensioni e assenza di una rete di distribuzione dei prodotti	Incremento delle iniziative legate alla sostenibilità ambientale delle attività produttive di qualità del Parco	Perdita di qualità del paesaggio rurale conseguente all'involuzione del settore primario diffuso.
Turismo	Presenza di rilevanti valori naturalistici, paesaggistici e storico-culturali che possono essere di volano per lo sviluppo di attività economiche soft e legate al territorio	Settore turistico intensivo ma poco qualificato legato allo sport della neve e con una mancanza di posti letto in altre zone del territorio Assenza di una più diffusa conoscenza dell'area parco.	Buono il potenziale per lo sviluppo delle produzioni di qualità, in modo particolare nel settore agricolo-zootecnico, del turismo religioso e culturale. Favorire l'incremento di iniziative legate alla sostenibilità ambientale	Fruizione di massa concentrata in poche zone di territorio. Richiesta di fruizione turistica di luoghi di alto valore ambientale.
Governance	Esistenza di alcune convenzioni e accordi interistituzionali con il CTA e associazioni no profit e di volontariato.	Necessità di adeguamento del Piano per il Parco alle nuove esigenze presenti nel territorio; approvazione del Regolamento; modifica della normativa relativa alle misure sanzionatorie attualmente vigenti.	Creazione dei presupposti per il raggiungimento degli accordi con gli enti locali per l'adeguamento dello strumento di pianificazione	Mancanza di programmazione e di governance territoriale
Strutture per la fruizione	Buona distribuzione di strutture e di sentieri e discreta rete di ippovia e di trekking nelle aree di bassa ed alta quota.	Ridotta possibilità di collaborazione con gli enti locali e scarsa imprenditorialità locale.	Gestione manageriale con il coinvolgimento di alcuni operatori turistici locali.	Deterioramento delle strutture realizzate per mancanza di adeguata manutenzione.
Biodiversità	Ricchezza di habitat naturali in ottimo stato di conservazione. Elevato livello di biodiversità (hotspot). Ottimo database frutto di ricerche scientifiche completate	presenza di ambiti territoriali di caccia in zone contigue; uso non controllato delle aree pascolo .	Utilizzo dell'area quale hotspot nazionale di biodiversità per la ricerca, la sperimentazione e la conservazione in situ di specie uniche e/o rare o rare e minacciate Redazione del piano di gestione dei SIC e della ZPS	Incremento dei fenomeni di degrado ambientale, riduzione degli ecosistemi, perdita di biodiversità .
Gestione amministrativa	Accertata motivazione ed adeguata professionalità del personale a disposizione.	Personale dell'Ente Parco quantitativamente insufficiente in relazione alle dimensioni del territorio e ai compiti assegnati alla struttura. Personale del CTA insufficiente .	Possibilità di rafforzare la gestione amministrativa attraverso l'utilizzo di personale in mobilità.	Risorse finanziarie non adeguate in termini di quantità. Mancanza di una specifica scuola di formazione per il personale del parco.

Dalla tabella si evince che **i punti di forza** sono:

1. la presenza di prodotti tipici locali ;
2. la presenza di alcune aziende di prodotti biologici;
3. la presenza di rilevanti valori naturalistici, paesaggistici e storico-culturali;
4. la presenza di stazioni sciistiche;
5. una ottima rete di ippovia , di trekking e di pista ciclabile;

6. una buona distribuzione di servizi nelle zone turisticamente più sviluppate;
7. la ricchezza di habitat naturali e di specie faunistiche e floristiche di interesse scientifico;
8. una struttura amministrativa del Parco motivata ed esperta.

I punti di debolezza attengono a:

1. presenza di aziende di piccole dimensioni;
2. assenza di una rete di distribuzione dei prodotti;
3. un settore turistico eccessivamente sviluppato nel comune di Caramanico Terme e quasi inesistente in altri piccoli comuni interni;
4. la mancanza di strutture collettive e di relazione;
5. la distribuzione di servizi nelle zone più densamente popolate e non in tutto il territorio;
6. la non ancora attuazione mancanza di un sistema informativo territoriale del territorio.

8. Aree strategiche

Prendendo lo spunto da queste finalità istituzionali, il presente Piano della Performance 2016-2018 individua le aree strategiche d'intervento per i prossimi tre anni, e, per ciascuna area strategica, definisce alcuni risultati da raggiungere in termini generali (detti "outcome") insieme agli altri soggetti coinvolti.

8.1 Area strategica A : Conservazione e tutela della biodiversità, del patrimonio naturale e delle formazioni biologiche

In questa area di intervento i risultati che si attendono sono quelli del mantenimento e l'espansione delle popolazioni delle principali specie protette in relazione alle interazioni con il bestiame domestico, della conservazione e tutela della biodiversità coltivata, e della diffusione di tecniche forestali sostenibili, della conservazione delle specie vegetali e nelle varie attività di monitoraggio e ricerca scientifica. La tutela del paesaggio è certamente indissociabile dalla conservazione della natura, come ribadito anche nella "Convenzione Europea del Paesaggio". Tutto questo viene raggiunto attraverso misure indirizzate al mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico, al mantenimento del benessere sanitario della fauna selvatica, al mantenimento dei presidi stabili in montagna attraverso progetti mirati nei confronti degli operatori agricoli e zootecnici affinché continuino ad operare sul territorio protetto. Anche gli interventi mirati alla conservazione ed alla salvaguardia del patrimonio storico-architettonico dei centri storici dei comuni del Parco, intesi come unità di paesaggio, contribuiscono a realizzare unità territoriali omogenee su cui basare le politiche di sviluppo sostenibile.

8.2 Area strategica B: Informazione, promozione del Parco ed educazione ambientale.

Questa seconda area strategica interessa l'informazione, l'educazione ambientale e la promozione dell'area protetta, della sua immagine e l'ampliamento della sua fruibilità qualitativa da parte dei visitatori. I risultati attesi afferiscono al miglioramento di una adeguata rete di punti informativi e dei Centri Visita, destinati ai visitatori, alla organizzazione di eventi e manifestazioni in grado di promuovere al meglio il Parco e le sue attività, al coinvolgimento di scuole e gruppi organizzati in attività di educazione ambientale. In questa area sono ricomprese anche le attività inerenti il volontariato che, nell'annualità precedente, ha dato degli ottimi risultati in termini di partecipazione e di realizzazione di attività di manutenzione del territorio.

8.3 Area strategica C: Conservazione del territorio e promozione delle attività compatibili

In questo ambito già in passato si sono realizzati una serie di protocolli con gli allevatori locali al fine di cercare di ridurre il conflitto tra allevamento e fauna selvatica, principalmente attraverso il potenziamento di misure di prevenzione dei danni. Si sono promosse ed organizzate una serie di mostre-mercato di prodotti tipici per favorire l'attrattività turistica del territorio e favorire le produzioni eno-gastronomiche dell'area protetta. Inoltre con la concessione del Marchio del Parco oltre a promuovere le attività compatibili, si rafforza la interazione tra ente e operatori del territorio. Ulteriore aspetto riguarda il patrimonio storico-architettonico e archeologico presente su tutto il territorio inteso alla stregua di un museo aperto. Sono previsti pertanto interventi sul patrimonio storico di proprietà dell'ente e la realizzazione di un progetto di ampio respiro legato al turismo religioso data la presenza di Celestino V che ha fortemente caratterizzato il territorio dell'intero parco. Particolare attenzione è stata posta alla definitiva attuazione del Sistema Informativo Territoriale che ha visto, a partire dall'anno scorso, una redistribuzione interna del personale e la strutturazione di un apposito ufficio.

A seguito di un finanziamento da parte del MATTM ottenuto qualche anno fa, si ritiene di attivare le azioni di demolizione di manufatti abusivi all'interno dell'area protetta che, fino ad oggi sono state disattese.

8.4 Area strategica D: Attività amministrative e istituzionali

Questa area strategica è tutta interna all'Ente e riguarda le attività amministrative e istituzionali. In passato si sono ottenuti notevoli risultati per garantire il miglioramento delle condizioni di sicurezza del personale interno e dei visitatori, ed attuate una serie di procedure per una generale e migliore organizzazione del lavoro relativamente all'efficienza ambientale dell'azione amministrativa dell'Ente. Il risultato raggiunto però è ancora insufficiente e pertanto si ritiene che debba essere migliorato e potenziato e dovrà essere portato avanti anche negli anni successivi rendendo pubblici i dati sulla gestione economico e finanziaria dei servizi pubblici, quelli sulla gestione dei pagamenti e sulle buone prassi, quelli degli incarichi e consulenze, nonché la pubblicizzazione dei dati sull'organizzazione, sui procedimenti e sulla performance.

E' evidente che in questo Piano della Performance 2016-18 tutte le attività programmate devono prevedere un maggiore coinvolgimento del Personale dell'Ente che dovrà continuare a sentirsi coinvolto sull'intero quadro delle attività sia che esse siano esplicitamente presenti nel Piano della performance o meno.

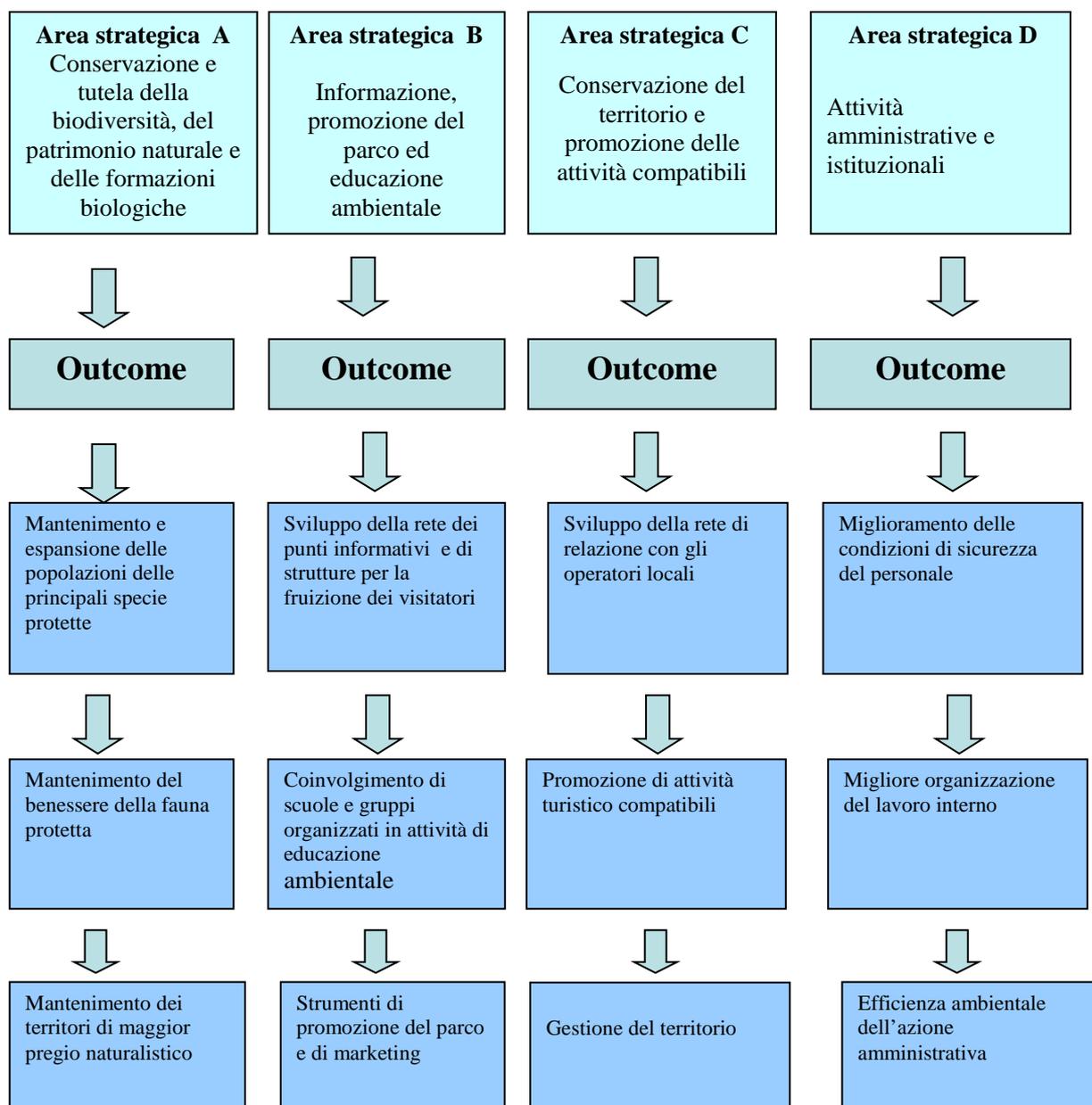
Le azioni sulle quali verrà misurata la performance dei Gruppi di Lavoro (e di conseguenza quella individuale,) per l'anno 2016 sono quelle successivamente elencate che prevede la composizione dei Gruppi di Lavoro.

Rispetto alle precedenti annualità si è ritenuto di incaricare alcuni responsabili di ufficio individuati quali referenti dei vari obiettivi operativi di effettuare direttamente una valutazione sull'operato svolto dal personale assegnato al proprio ufficio e ricompreso in quello assegnato al singolo obiettivo al fine di migliorare qualitativamente il lavoro svolto dall'intero gruppo.

E' da precisare inoltre che le aree strategiche non devono essere confuse con la struttura organizzativa poiché le stesse possono avere anche valenza trasversale. Infatti i vari programmi/progetti da attivare possono interessare personale appartenente ad altri servizi e a più uffici dell'ente.

9. L'Albero della Performance

Sulla base della definizione del mandato istituzionale dell'Ente e della sua missione, è possibile costruire l'albero della performance, individuando le aree strategiche in cui si articolerà l'azione del Parco e i relativi *outcome*. Seguendo lo schema fornito da CIVIT nel documento Struttura e modalità di redazione del Piano della Performance, approvato con deliberazione n. 112/2010, l'Albero della performance in questa fase di elaborazione del Piano si articola come segue:



Di seguito vengono sinteticamente illustrate le modalità per raggiungere i risultati previsti (*outcome*) nelle singole aree strategiche sopra richiamate:

Area strategica A : Conservazione e tutela della biodiversità del patrimonio naturale e delle formazioni biologiche

Outcome 1 - Mantenimento ed espansione delle popolazioni delle principali specie protette:

Il Parco opererà sia direttamente, attraverso la corretta gestione di ecosistemi e habitat e il controllo delle attività antropiche potenzialmente interferenti con gli obiettivi di conservazione, sia indirettamente, stimolando i soggetti istituzionali, soprattutto regioni e province, per attivare modalità di gestione territoriale e ambientale coerenti con la possibilità di migliorare e ripristinare la funzionalità degli ecosistemi nel Parco e espandere gli areali delle specie animali maggiormente protette, in primo luogo il Camoscio Appenninico e l'Orso Bruno Marsicano, la cui presenza stanziale è stata accertata e soprattutto il Lupo, fondamentale elemento di bilanciamento degli ecosistemi.

In questo senso la regione e le province, per quanto di loro competenza, dovranno attivare le misure gestionali previste nel P.A.T.O.M. Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Bruno Marsicano, redatto sotto il coordinamento del Ministero dell'Ambiente e alla cui definizione le stesse regioni e province hanno ampiamente partecipato.

In quest'ottica vanno inquadrati anche i finanziamenti concessi dal MATTM e riferiti ai fondi a valere sul capitolo ex 1551. Con questi il Parco relativamente all'ufficio gestione della fauna intende proseguire le attività di monitoraggio dell'orso bruno marsicano, del monitoraggio dei siti riproduttivi dell'Aquila reale e del Lanario, anche utilizzando i finanziamenti previsti a valere sul progetto PAR-FAS del comune di Pacentro, e la ricerca sulla lepre italiana. Con la prosecuzione del Progetto Wolfnet 2.0 con i Parchi Nazionali delle Foreste Casentinesi e del Pollino, unitamente a numerose altre pubbliche amministrazioni e soggetti privati (tra cui la Provincia dell'Aquila, l'Istituto Zooprofilattico del Lazio e della Toscana, Legambiente), si prevede tra l'altro la costituzione di una rete nazionale per la salvaguardia del lupo dalle principali minacce, soprattutto attraverso l'adozione di protocolli operativi per l'effettuazione coordinata delle indagini sui fenomeni a danno della specie. Sono in corso inoltre attività di monitoraggio, anche satellitare, di alcuni esemplari catturati, anche al fine di prevenire situazioni di conflitto derivanti da particolari collocazioni territoriali dei branchi. Di particolare rilievo l'opportunità offerta dal progetto di creare sinergie con gli altri enti competenti per il territorio circostante l'area protetta.

Sempre con i fondi dell'ex 1551 il Parco si impegna (per cinque anni) a continuare le azioni del post-LIFE del Camoscio Appenninico, recentemente conclusosi, al fine di completare il numero minimo di immissione nell'area del monte Sirente di ulteriori esemplari di camoscio. Compatibilmente con la situazione delle risorse umane degli uffici, l'Ente proseguirà le attività di gestione faunistica attiva di alcune specie faunistiche,

La tutela della biodiversità si realizzerà anche attraverso la protezione e la promozione di quel particolare tipo di biodiversità che è quella coltivata e allevata, tramite i progetti messi in campo dall'ente che sono volti al recupero di antiche varietà colturali orticole, cerealicole, leguminose e aromatiche e la conseguente creazione di una Rete di Agricoltori Custodi. Infine la tutela della biodiversità forestale; si comprende come la gestione forestale sia uno dei principali e dei più delicati impegni dell'Ente. A queste attività si continuerà ad affiancare il censimento ed il monitoraggio del patrimonio floristico, con particolare riguardo alle emergenze floristiche, nonché la divulgazione dei temi inerenti la flora spontanea, assicurato dal Centro Ricerche presso i Giardini Botanici di Lama dei Peligni e di Sant'Eufemia a Majella

Outcome 2- Mantenimento del benessere sanitario della fauna selvatica:

Il Parco si propone di intensificare le azioni di controllo dello stato sanitario delle popolazioni delle specie animali maggiormente protette, tramite specifiche azioni di monitoraggio coordinate dal l'ufficio veterinario e da quello faunistico dell'Ente. Saranno attivate specifiche azioni di verifica e eventuale profilassi, in accordo con gli allevatori, a carico degli allevamenti domestici, con il duplice obiettivo di fornire un utile servizio agli allevatori e di prevenire patologie che potrebbero interessare sia il bestiame domestico sia la fauna protetta del Parco chiedendo anche la collaborazione con le AASSLL locali e l'Istituto Zooprofilattico.

Outcome 3- Mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico:

Il Parco proseguirà, ma in modo diverso agli anni precedenti, la politica di assunzione in gestione diretta di pascoli e boschi attraverso l'indennizzo nei confronti delle varie amministrazioni comunali per i mancati redditi derivanti dal non utilizzo delle risorse in essi presenti. Su tali terreni l'Ente, previo pagamento di compenso economico a favore delle amministrazioni comunali, si impegna a non fare esercitare alcuna attività agricola- zootecnica e forestale seppure gravata da diritti all'uso civico. Inoltre l'ente, tramite i propri uffici, sta procedendo alla individuazione e mappatura dei terreni all'interno del Parco gravati da diritti di uso civico. L'obiettivo sarà quello di ottenere una "carta dei terreni gravati da uso civico", indispensabile strumento necessario per la fase di pianificazione, regolamentazione e gestione dell'area protetta e dei Siti Natura 2000.

Al fine del contenimento dell'inquinamento ambientale l'ente si propone di effettuare una ricerca di soluzioni innovative per il trattamento e riutilizzo dei reflui organici prodotti dalle aziende zootecniche. Si procederà attraverso un censimento delle concimaie a servizio delle aziende zootecniche localizzate nei "Quarti" di Pescocostanzo e verifica della regolarità di esercizio delle stesse al fine di eliminare le immissioni accidentali o abusive del percolato originato dalle deiezioni animali sul Fiume Vera o sulle acque di falda. Il fine sarà quello di elaborare un database delle aziende zootecniche contattate contenente il volume totale del refluo organico disponibile al fine di valutare la fattibilità di un impianto per la produzione di compost di qualità con marchio del Parco con eventuale recupero del biogas prodotto dal processo di trasformazione biologica.

A seguito di una richiesta, l'Ente ha ottenuto in passato un contributo di €. 250.000,00 da parte del MATTM per la realizzazione di interventi nel proprio territorio in linea con i dettami del protocollo di Kyoto, (prot. 32926 del 30/11/2007). Il progetto non è stato mai realizzato perché una prima indagine per verificare la presenza, all'interno delle aree di proprietà, di superfici idonee alla realizzazione di un rimboschimento si è rivelata infruttuosa a causa della loro modesta estensione e frammentazione sul territorio, oltre che per la presenza di attivi fenomeni di ricolonizzazione naturale da parte della vegetazione arborea ed arbustiva su molte di esse.

Successivamente l'Ente ha svolto analogo verifica nei territori comunali assunti in gestione diretta, al termine della quale ha individuato un'area idonea per la realizzazione dell'intervento nel territorio del Comune di Salle. Su tale area si ritiene utile la ricostituzione di un soprassuolo forestale improntato soprattutto all'impiego di specie fruttifere appetite dall'avifauna e da specie importanti come l'orso, la cui presenza è accertata da tempo nell'area.

Area strategica B: informazione, promozione del Parco ed educazione ambientale.

Outcome 1 - Sviluppo della rete di punti informativi e di strutture per la fruizione dei visitatori:

La rete delle strutture, quali centri visitatori, rifugi, piccoli musei, aree faunistiche, aree di sosta, rete sentieristica, di cui è dotato il territorio del Parco per favorire la fruizione consapevole dei visitatori, necessita di una sempre maggiore qualificazione, attraverso l'aggiornamento degli allestimenti e delle dotazioni, la manutenzione continua, l'accentuazione della funzione di informazione e di conoscenza del territorio dei percorsi e dei sentieri. Tale risultato potrà essere raggiunto, a fronte della disponibilità di adeguate risorse finanziarie, operando in stretta sinergia con gli operatori locali che già oggi contribuiscono alla gestione di alcune di tali strutture. Sono stati realizzati l'Orto Botanico di Sant'Eufemia a Majella e di Lama dei Peligni, al fine di incrementare le attività didattico-divulgative, cui è stato dato un grande impulso. Vengono organizzati numerosi eventi e corsi a tema botanico e culturale che richiamano un vasto pubblico verso la struttura e verso i temi relativi alla flora, al territorio e più in generale all'ambiente. Tali manifestazioni vengono organizzate in collaborazione con varie associazioni territoriali e quindi rappresentano anche un forte legame con i soggetti che condividono gli obiettivi di tutela e promozione dei beni ambientali territoriali. Si pensa di realizzare un progetto di coesione territoriale di valorizzazione del sentiero dello Spirito e del fenomeno dell'Eremitismo nel Parco Nazionale della Majella che sarà finalizzato al riconoscimento degli Eremi Celistiniani quale Patrimonio dell'Umanità. Saranno coinvolti i Comuni del Parco in attività di promozione e valorizzazione delle tradizioni locali con riconduzione al tema dell'Eremitismo e delle tradizioni locali e popolari. Come accennato in premessa il parco ha ottenuto un finanziamento della Regione Abruzzo per il PAR-FAS relativo al progetto di Marketing della Valle Peligna. Si procederà pertanto alla realizzazione del progetto nel rispetto delle indicazioni previste dalla linea di azione I.2.4.a dei Fondi comunitari.

Outcome 2 – Coinvolgimento di scuole e gruppi organizzati in attività di educazione ambientale:

Per favorire il più possibile il turismo scolastico saranno pubblicizzate proposte e metodologie specifiche di progettazione di programmi educativi che fanno perno sull'area protetta e sul suo patrimonio naturalistico e storico culturale, con il coinvolgimento degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado del Parco, del corpo docente e dei dirigenti scolastici. Si prevedono attività di educazione ambientale per le scuole (incontri in classe, visite guidate, attività pratiche nelle varie strutture dell'Ente etc.) nonché l'organizzazione di iniziative rivolte all'educazione e alla sostenibilità ambientale di varie fasce di utenza (gruppi, famiglie, singoli etc.) su tematiche varie (piccoli e grandi animali del Parco, aspetti del mondo vegetale, paesaggio geomorfologico etc.) Le proposte di percorsi didattici consentiranno un approccio metodologico nel contempo scientifico, emozionale e sensoriale ponendo l'accento sulla conoscenza, il senso di appartenenza e di responsabilità rispetto al territorio protetto.

Outcome 3 - Strumenti di promozione del Parco e di marketing

La promozione del Parco si svolge anche attraverso modalità innovative in grado di coinvolgere i potenziali visitatori dell'area protetta tramite l'uso di mezzi multimediali con cui scaricare applicazioni informatiche da cui trarre informazioni sulla sentieristica, sulle bellezze naturali e paesaggistiche, nonché sui prodotti tipici. L'Ente perseguirà l'obiettivo della promozione del

territorio, continuando sulla strada già intrapresa con i progetti finanziati dalla Regione Abruzzo a valere sui fondi Por-Fesr, nonché attraverso il coordinamento con i progetti che saranno emanati dalla DMC. La promozione del Parco sarà perseguita anche attraverso l'organizzazione di grandi eventi enogastronomici, culturali e convegni in cui saranno coinvolti operatori pubblici e privati locali, nonché tramite la partecipazione dell'Ente a varie fiere tematiche. Si prevede la attivazione per il riconoscimento degli Eremi della Majella quale patrimonio dell'UNESCO. La valorizzazione dell'Ente sarà poi realizzata anche tramite la gestione della propria rete commerciale, attraverso i Punti Informativi e Punti vendita la cui gestione che già a partire dal 2014 il Parco ha ritenuto di affidare le strutture ricettive a terzi, tramite bandi ad evidenza pubblica a seguito di verifica della riduzione dei costi di gestione.

Area strategica C : Conservazione del territorio e promozione delle attività compatibili

Outcome 1 - Sviluppo della rete di relazioni con gli operatori locali:

Attraverso un continuo contatto con le diverse realtà locali, sono state poste le basi per un nuovo modello di agricoltura competitiva e compatibile, che ha permesso la costituzione di alcuni Consorzi che hanno il sostegno del Parco. Sono state anche messe in atto azioni di sostegno ad aziende che opereranno nel rispetto dei principi di tutela della natura e della biodiversità, tramite la concessione in comodato d'uso di Alveari a sostegno degli apicoltori del Parco, con conseguente monitoraggio ambientale dell'area protetta attraverso l'analisi dei mieli e dei pollini, favorendo il nomadismo in aree indicate dal Parco sulla base sia delle presenze floristiche che dei periodi di fioritura. Analogamente, il pieno coinvolgimento degli operatori di educazione ambientale, di accompagnamento e guida nella definizione e attuazione delle iniziative educative del Parco, ha consentito l'attivazione di momenti permanenti di scambio e confronto. Partendo da queste esperienze, si ritiene necessario conseguire il risultato di implementare ambiti permanenti di discussione con gli operatori locali che svolgono attività in campo turistico, agro-silvo-pastorale, dell'artigianato di qualità e dei servizi, al fine di delineare in misura condivisa le linee di azione comuni e gli impegni da assumere per le iniziative di sviluppo. Si sono promosse e si è in procinto di organizzare una serie di eventi e mostre-mercato di prodotti tipici per favorire l'attrattività turistica del territorio e favorire le produzioni eno-gastronomiche dell'area protetta. Si prevede di coinvolgere le attività tradizionali del territorio ed ecocompatibili attraverso la concessione del Marchio del Parco.

Outcome 2 - Promozione di iniziative culturali-sociali-scientifiche

E' possibile conseguire l'obiettivo attinente a questa area strategica anche attraverso la concessione di contributi finanziari a iniziative culturali, sociali, scientifiche e di natura più varia, poste in essere da soggetti pubblici o privati che svolgono le loro attività all'interno dell'area protetta. Con quest'attività l'Ente contribuisce ad incrementare le attività compatibili all'interno del Parco e a migliorare la "salute economica" del territorio che ricade nella sua competenza. Un esempio è il Concorso apistico "Mieli del Parco", realizzato a seguito di un progetto di biomonitoraggio ambientale con le api all'interno del parco.

Outcome 3 – Gestione del territorio:

Per l'anno 2015 sono stati previsti diversi interventi su edifici di proprietà pubblica che sono tutt'ora in itinere e che si completeranno nel corso del 2016. Verranno inoltre continuati gli interventi di manutenzione ordinaria su alcune strutture e di manutenzione straordinaria su altre, di riqualificazione e manutenzione delle aree di sosta, dei rifugi e della rete sentieristica. In particolar modo si effettueranno interventi sul rifugio Manzini, si ristrutturerà il sentiero dei disabili e si effettueranno lavori di restauro del piano ammezzato dell'ala Nord-Ovest dell'Abbazia Celestiniana per l'allestimento della mostra sull'eremitismo.

A questi si affiancano i vari progetti previsti nel piano triennale delle opere pubbliche 2015-2017 che si riferiscono ai fondi del PAR-FAS misura I.3.riguardanti i comuni di Cansano, Pacentro e Pettorano sul Gizio, in cui il Parco è stato individuato dalla stessa Regione Abruzzo quale stazione unica di appalto.

Inoltre, a seguito di approvazione del Piano per il Parco, l'Ente, tramite l'ufficio urbanistico, rilascia il Nulla Osta agli interventi da realizzare nel territorio verificando la loro rispondenza e coerenza con gli obiettivi di conservazione, valorizzazione e tutela, stabiliti dal Piano del Parco. Lo strumento concreto di controllo delle modalità dei singoli interventi è rappresentato dal nulla osta, di competenza del Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91. Il nulla osta deve essere rilasciato o negato entro sessanta giorni, e il diniego deve essere comunque motivato. Le pratiche di nulla osta sono suddivise in diverse categorie: edilizia e impianti tecnologici, sentieristica e strade, campeggi e manifestazioni, pianificazione del territorio e forestali. In tale ottica le principali azioni saranno collegate alle specifiche competenze istituzionali dell'Ente (programmazione territoriale, rilascio pareri e Nulla Osta) ed alle linee di finanziamento attivate su specifici progetti.

Il Parco tramite gli uffici del servizio naturalistico-scientifico, congiuntamente o separatamente dall'ufficio urbanistico, esprime il proprio parere di competenza sugli interventi proposti dai soggetti esterni e sottoposti a V.I.N.C.A. a V.I.A o a V.A.S.

Come già accennato negli anni precedenti l'Ente ha ottenuto un finanziamento da parte del MATTM per la demolizione degli immobili costruiti abusivamente dentro l'area protetta. Un elenco di immobili da demolire erano già stati individuati con una delibera del Consiglio Direttivo e a cui non era stato dato seguito. Successivamente in base ad una richiesta di un comune l'ente si propone di modificare l'elenco degli immobili da demolire con altri utilizzando il finanziamento ottenuto.

Area strategica D: Attività amministrative e istituzionali

Outcome 1 - Miglioramento delle condizioni di sicurezza del personale interno e dei visitatori:

Analogamente a quanto previsto a proposito degli allestimenti delle strutture informative, sulla base di analisi e interventi già parzialmente in corso, si ritiene necessario raggiungere il risultato dell'elevazione degli standard di sicurezza sia dei luoghi di lavoro del personale dell'Ente, sia delle strutture destinate ad accogliere i visitatori. Sono stati identificati gli interventi necessari e sono in via di quantificazione le risorse indispensabili. Verrà di conseguenza redatto un piano degli interventi, indicando le priorità sulla base delle reali esigenze e delle risorse finanziarie realmente disponibili.

Outcome 2 - Migliore organizzazione del lavoro:

Per raggiungere questo risultato, verrà avviato un processo interno di verifica dei carichi di lavoro di ciascun Ufficio, al fine di ottimizzare la distribuzione dei compiti. Per le procedure amministrative che comportano rapporti con gli utenti o comunque prodotti di rilevanza esterna all'Ente, dovranno essere formalizzate le modalità di istruttoria e conclusione, individuando con precisione tempi e modi di realizzazione e soggetti responsabili. L'obiettivo potrà essere raggiunto individuando una serie di uffici a cui saranno assegnati personale dotato di specifiche competenze acquisite in ambito universitario o di pregressa esperienza.

Outcome 3 – Efficienza ambientale nell'azione amministrativa:

Lo strumento concreto di controllo delle modalità dei singoli interventi è rappresentato dal nulla osta, di competenza del Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91. Il nulla osta deve essere rilasciato o negato entro sessanta giorni, e il diniego deve essere comunque motivato. Le pratiche di nulla osta sono suddivise in diverse categorie: edilizia e impianti tecnologici, sentieristica e strade, campeggi e manifestazioni, pianificazione del territorio e forestali. In tale ottica l'ente parco si propone lo scopo di riduzione dei tempi di rilascio delle proprie autorizzazioni e nulla osta in merito all'importanza delle richieste. Inoltre in base alle indicazioni stabilite dalle normative vigenti l'efficienza dell'azione amministrativa verrà estesa a tutti i settori di competenza.

10. Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici costituiscono dunque la priorità dell'ente ma il loro raggiungimento è comunque subordinato alle risorse disponibili in bilancio e alla possibilità di attivare ulteriori canali finanziari.

E' del tutto evidente che l'attività di gestione ordinaria dell'ente risulta essere un obiettivo strategico preponderante su tutti gli altri, data la enorme limitatezza delle risorse umane e finanziarie in dotazione, e fondamentale per attivare quelli di seguito elencati.

Infatti sul servizio della Direzione ricadono tutte le incombenze di gestione dell'ente a partire da quelle di segreteria a quelle naturalistico scientifico e tecnico a quello finanziario, contabile e di ragioneria, mentre quello della gestione del personale la responsabilità del servizio è stato assegnato, previa selezione riservata, al personale interno.

Nel nuovo sistema di misurazione e valutazione è stata definita una mappatura strategica, attraverso la definizione di ambiti strategici, dei macro-obiettivi, degli obiettivi, degli azioni previste e degli outcome e/o risultati.

Per ciascuna Area strategica sono stati individuati gli obiettivi strategici a loro volta declinati in obiettivi operativi.

Le risorse finanziarie assegnate per dare effettiva concretizzazione a ciascun progetto derivano sia dalle ultime variazioni di Bilancio del 2015 sia dalle risorse economiche assegnate nel bilancio di previsione 2016 alla cui lettura si rinvia per avere a disposizione ulteriori elementi contabili con particolare riferimento all' Allegato tecnico di cui all'articolo 11, del DPR 97/2003 ed alla Relazione programmatica prevista dall'articolo 7 del citato Decreto.

E' ovvio che gli obiettivi strategici costituiscono le priorità per l'ente Parco ma è anche del tutto evidente che l'attività di gestione ordinaria di tutti i settori costituisce obiettivo altrettanto

strategico per l'intero funzionamento del Parco sebbene questo non compare come obiettivo strategico nel piano delle performance.

Il raggiungimento di questo obiettivo deve considerarsi come scontato per far sì che quelli assegnati e previsti nel piano possano costituire elemento finale di valutazione.

Pertanto tutto il personale deve continuare a sentirsi coinvolto sull'intero quadro delle attività, che siano esplicitamente presenti nel piano o meno.

Con riferimento a quanto stabilito nel Regolamento per la Misurazione della Performance vigente viene prevista una valutazione che prende in considerazione i Gruppi di Lavoro che afferiscono a ciascun Obiettivo, operativo come di seguito individuati, in modo che la valutazione della performance sarà basata sulla media aritmetica delle percentuali di realizzazione dei diversi obiettivi nella misura del 70% oltre quella su prestazioni individuali nella misura del 30%.

L'attribuzione della valutazione complessiva sarà data dalla sommatoria fra la valutazione degli obiettivi raggiunti e quella sulle prestazioni individuali.

Di seguito vengono schematizzate le aree strategiche con i risultati attesi e gli obiettivi strategici da raggiungere.

AREA STRATEGICA A
CONSERVAZIONE E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ, DEL PATRIMONIO
NATURALE E DELLE FORMAZIONI BIOLOGICHE



Outcome



Mantenimento e espansione delle popolazioni delle principali specie protette

Obiettivo strategico A.1
Conservazione di specie vegetali



Mantenimento del benessere sanitario della fauna selvatica

Obiettivo strategico A.2
Conservazione della fauna selvatica e attività di monitoraggio e ricerca



Obiettivo strategico A.3
Gestione danni da fauna selvatica



Mantenimento dei territori di maggiore pregio naturalistico

Obiettivo strategico A.4
Azione di conservazione e ricerca della biodiversità forestale

Obiettivo strategico A.5
Inquinamento ambientale

AREA STRATEGICA B
INFORMAZIONE, PROMOZIONE DEL PARCO ED EDUCAZIONE AMBIENTALE



Outcome



Sviluppo della rete dei punti informativi e di strutture per la fruizione dei visitatori.

Obiettivo strategico B.1
Mantenimento strutture per la fruizione



Coinvolgimento di scuole e gruppi organizzati in attività di educazione ambientale

Obiettivo strategico B.2
Promozione dell'ente



Obiettivo strategico B.3
Interventi di marketing

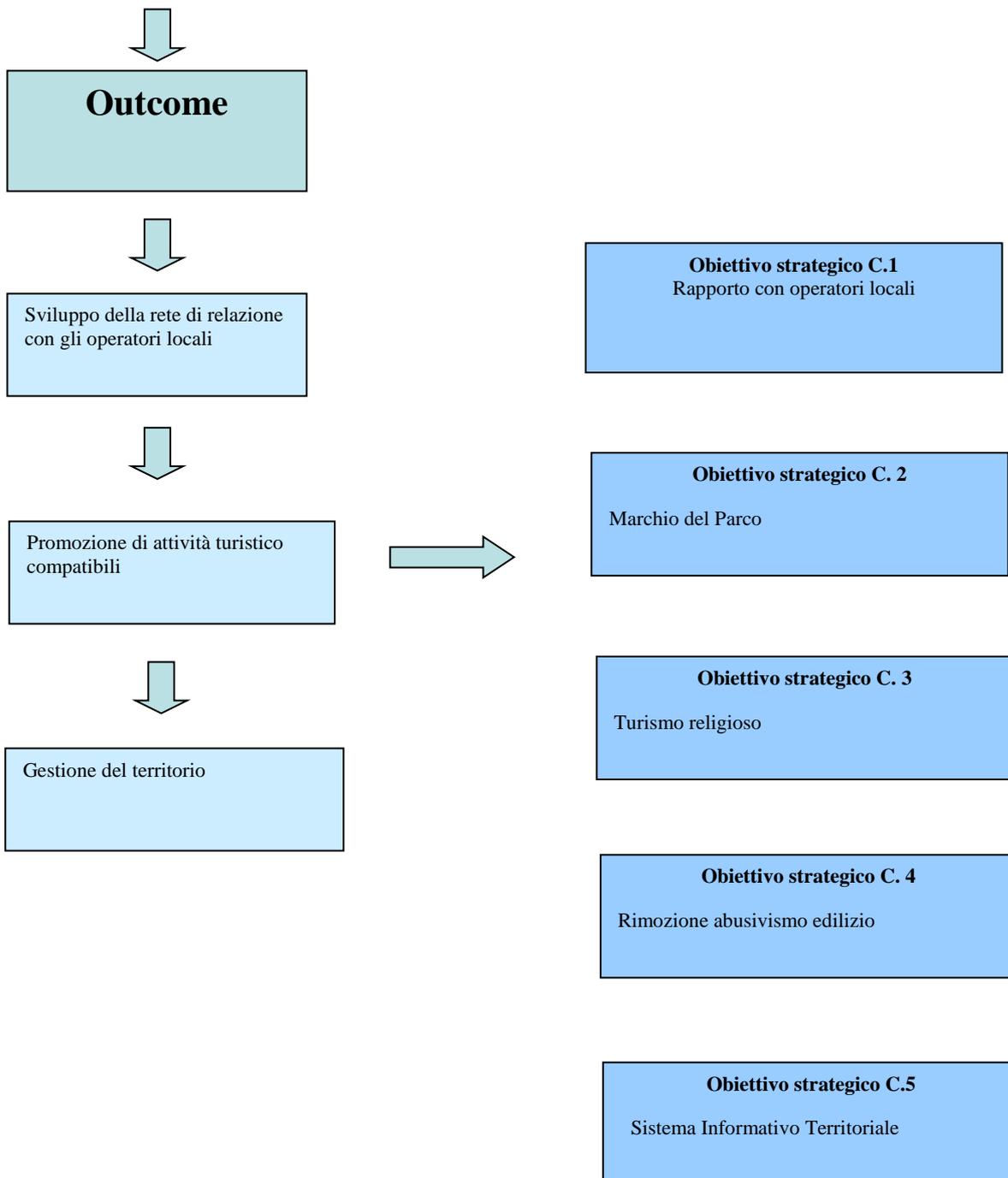


Strumenti di promozione del Parco e di marketing

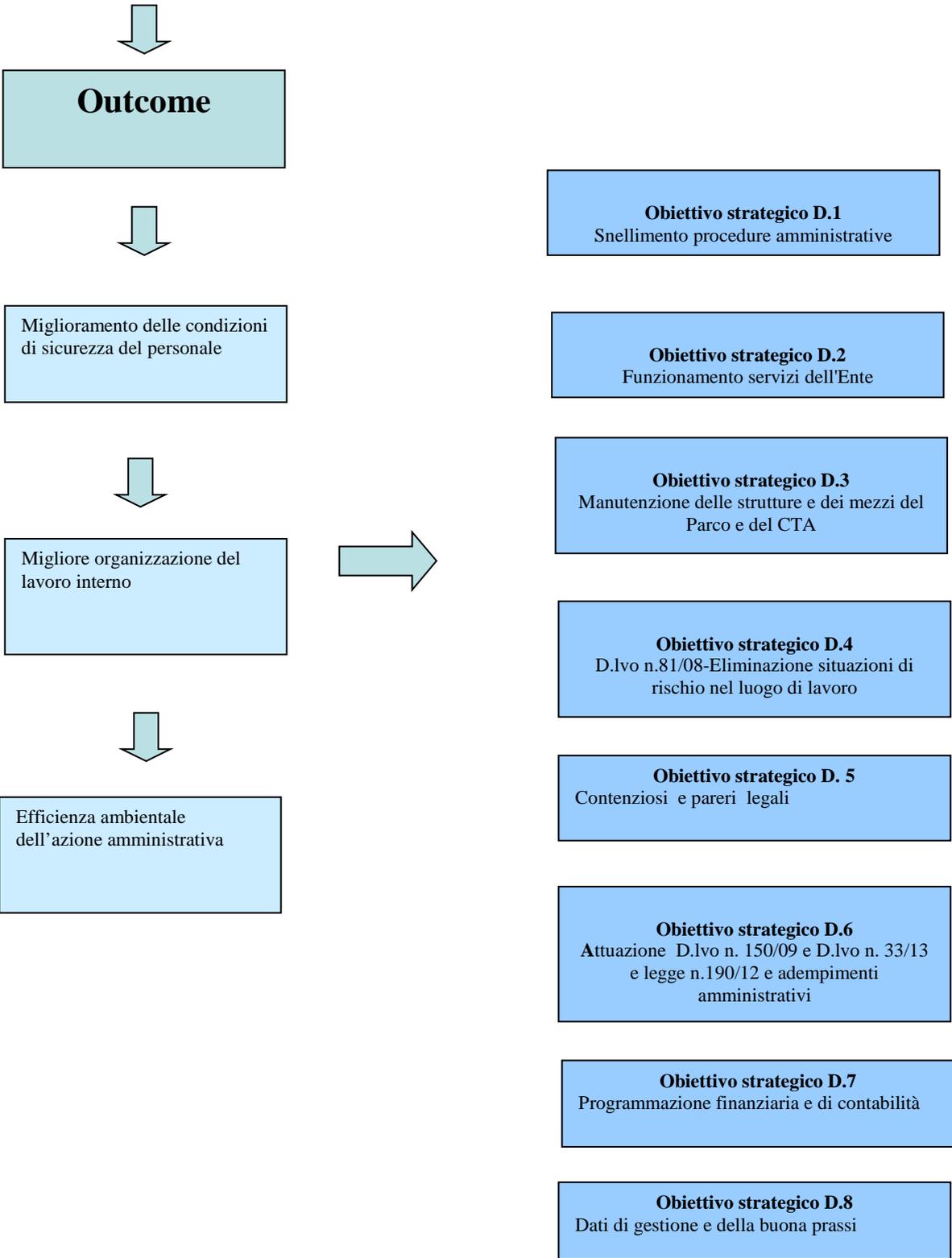
Obiettivo strategico B.4
Educazione ambientale

Obiettivo strategico B.5
Volontariato

AREA STRATEGICA C
CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO E PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ COMPATIBILI



AREA STRATEGICA D
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E ISTITUZIONALI



10.1 Obiettivi assegnati al Direttore

Il Direttore, in qualità di unico dirigente dell'Ente, oltre alle attività di coordinamento di tutta la struttura dell'Ente, dovrà assolvere anche le funzioni quale responsabile di quasi tutte le posizioni organizzative dell'ente che quelli ad esso demandati dalla legge.

La legge associa alla figura del dirigente delle responsabilità in termini di risultato che nel sistema di misurazione e valutazione vengono evidenziati nella parte iniziale come sistema di verifiche preliminari. In particolare, è apparso essenziale il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti sia nell'attuazione del piano della trasparenza, sia in quello del ciclo della performance, alla cui pratica attuazione è posto come attore principale. Nel 2016 accanto alla riconferma della attuazione del piano della trasparenza e della performance, appare necessario aggiungere nuovi obiettivi, dettati dall'insorgere di nuove normative.

Si prevede inoltre che il Direttore sia chiamato anche a rispettare le raccomandazioni della ANAC in merito alla verifica puntuale delle sue responsabilità dirigenziali.

Gli obiettivi a lui demandati possono essere quindi così rappresentati:

Obiettivo 1	Formula azioni previste	Unità di misura	Indicatori 2016 anno	Indicatori 2017 anno	Indicatori 2018 anno	Fonte
Piano della Trasparenza E attuazione P.T.P.C.	Tempi di adempimento previsti dagli uffici	Pubblicazione dei dati finali sul sito WEB	Adempimenti Previsti nel Primo anno	Adempimenti Previsti nel secondo anno	Adempimenti Previsti nel Terzo anno	Sito WEB dell'Ente
Obiettivo2	Formula azioni previste	Unità di misura	Indicatori 2016 anno	Indicatori 2017anno	Indicatori 2018anno	Fonte
Ciclo della Performance	Adempimenti previsti Dagli uffici	Obiettivi Strategici realizzati nei tempi previsti	Adempimenti previsti nel primo anno	Adempimenti previsti nel secondo anno	Adempimenti Previsti nel Terzo anno	Sito WEB dell'Ente
Obiettivo 3	Formula azioni previste	Unità di misura	Indicatori 2016 anno	Indicatori 2017anno	Indicatori 2018 anno	Fonte
Rispetto Adempimenti previsti ai fini dell'attribuzione delle retribuzioni di risultato	Adempimenti previsti dagli uffici	Obiettivi strategici realizzati nei tempi previsti	Adempimenti Previsti nel Primo anno	Adempimenti Previsti nel Secondo anno	Adempimenti Previsti nel Terzo anno	Sito WEB
Obiettivo 4	Formula azioni previste	Unità di misura	Indicatori 2016anno	Indicatori 2017 anno	Indicatori 2018anno	Fonte
Attuazione ed aggiornamento della protezione dei luoghi di lavoro	Adempimenti previsti dagli uffici	Obiettivi strategici realizzati nei tempi previsti dalla normativa vigente	Adempimenti Previsti nel Primo anno	Adempimenti Previsti nel Secondo anno	Adempimenti Previsti nel Terzo anno	Sito WEB

Obiettivo 6	Formula azioni previste	Unità di misura	Indicatori 2016anno	Indicatori 2017anno	Indicatori 2018 anno	Fonte
Redazione del Piano operativo con il CTA	Adempimenti previsti dagli uffici	Sottoscrizione del Piano	Adempimenti Previsti nel Primo anno entro il mese di febbraio	Adempimenti Previsti nel Secondo anno entro il mese di Febbraio	Adempimenti Previsti nel Terzo anno entro il mese di febbraio	Sito WEB
Obiettivo 7	Formula azioni previste	Unità di misura	Indicatori 2016anno	Indicatori 2016 anno	Indicatori 2016 anno	Fonte
Attuazione interventi del PAR FAS	Adempimenti previsti dagli uffici	Ultimazione lavori	Aggiudicazione definitiva e sottoscrizione contratto appalto Aprile 2016 interventi in Cansano e Pettorano sul Gizio	Aggiudicazione definitiva e sottoscrizione contratto appalto Giugno 2016 intervento in Pacentro e raggiungimento 1° SAL Cansano e Pettorano entro luglio 2016	Ultimazione lavori entro dicembre 2016 interventi di Cansano e Pettorano sul Gizio e 1° SAL intervento in Pacentro	Sito WEB

10.2 Obiettivi assegnati ai vari uffici

L'assegnazione degli obiettivi annuali alle unità organizzative sono state effettuate in base alle risorse economiche disponibili nel bilancio dell'ente e sulla base di programmi decisi dall'ente parco. Lo scopo è stato anche quello di portare a termine alcuni interventi giacenti in bilancio e che alcuni uffici si trascinarono come residui da molto tempo. Ogni area strategica fa riferimento all'attività svolta da ogni servizio dell'ente che, per comodità, si ricorda sono

- 1.SERVIZIO ORGANI DELL'ENTE E AFFARI GENERALI:
- 2.SERVIZIO AMMINISTRATIVO:
- 3.SERVIZIO TECNICO URBANISTICO:
- 4.SERVIZIO NATURALISTICO SCIENTIFICO:

In base a quanto stabilito con il sistema di valutazione vigente ogni gruppo di lavoro sarà oggetto di valutazione. Saranno pertanto previsti specifici incontri con l'OIV al fine di verificare il raggiungimento delle singole azioni e eventualmente giustificare ritardi e variazioni rispetto a quanto preventivato. Nelle schede elencate nel presente Piano sono individuati i gruppi di lavoro i referenti e il personale coinvolto per il raggiungimento degli stessi. Questa utilizzazione del personale nei singoli obiettivi rappresenta anche un obiettivo individuale indiretto oggetto di valutazione del personale partecipante. Tale collegamento è coerente con il principio di coinvolgimento a cascata da parte del personale come stabilito dalla ANAC nelle linee guida.

E' da sottolineare che i singoli Referenti degli Obiettivi Operativi, oltre a relazionarsi con il Direttore, hanno l'obbligo di informare costantemente i diretti Responsabili degli Uffici di appartenenza, al fine di rendere efficiente ed efficace il raggiungimento dell'Obiettivo strategico mediante il coinvolgimento dell'intera struttura tecnico-amministrativa del Parco.

11. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

AREA STRATEGICA A - CONSERVAZIONE E TUTELA DELLE BIODIVERSITÀ DEL PATRIMONIO NATURALE E DELLE FORMAZIONI BIOLOGICHE

OBIETTIVO STRATEGICO A.1 Conservazione e tutela delle specie vegetali

Obiettivo operativo: A.1.1 : Attività ed azioni supplementari alla gestione ordinaria delle strutture Giardini Botanici “Michele Tenore” – “Daniela Brescia”, “Majella Seed Bank” e “Vivaio”: 1. valorizzazione sentiero famiglia n. 10 quale Sentiero Botanico; 2. raccolta semi e riproduzione del Pino nero autoctono (Pinus nigra var. italica) (a Fara San Martino - Cima della Stretta, Caramanico Terme – Valle dell’Orfento, Roccamorice – Valle di Santo Spirito / Colle Tondo), della Scarpetta di Venere (Cypripedium calceolus) e della Betulla (Betula pendula) (Fara San Martino - Valle di Macchialunga); 3. coltivazione di specie endemiche attualmente non presenti nei giardini botanici. 4. realizzazione settore orto neolitico e CWR presso il giardino botanico “Michele Tenore”.

Referente dell’obiettivo: Luciano **Di Martino**

Personale assegnato: Giampiero Ciaschetti, Mirella Di Cecco, Marco Di Santo (Ufficio Agronomico), Angelo Pietropaolo, Gabriella Chiaverini, Anna Zigrossi, Marco Mazzolini, Roberto Cafarelli.

Azioni previste:

1. realizzazione e posa in opera di almeno 50 cartellini lungo il sentiero;
2. raccolta semi e coltivazione delle specie Pinus nigra var. italica, Cypripedium calceolus e Betula pendula;
3. individui ciascuno di almeno 5 specie endemiche per il Giardino di Sant’Eufemia e 3 specie endemiche per Lama dei Peligni.
4. coltivazione di 5 specie agronomiche e di 5 specie CWR.

Indicatori

1. catalogazione di almeno 50 esemplari di alberi e arbusti da cartellinare lungo il sentiero entro aprile 2015
2. realizzazione e posa in opera dei cartellini lungo il sentiero entro maggio 2015
3. raccolta semi e coltivazione entro dicembre 2016
4. coltivazione di specie endemiche, agronomiche e CWR entro dicembre 2016.

Proiezione temporale dell’obiettivo :2016-2017

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2016 :cap 11240 – giardini botanici

Risorse finanziarie assegnate in conto residui : per azione n. 2 dispone di € 4.000,00 cap 5020 per incarico professionale e/o borsa di studio.

Obiettivo operativo A.1.2 : Incremento della collezione di exsiccata nell’Erbario del Parco

Referente dell’obiettivo: Giampiero **Ciaschetti**

Personale assegnato: Mirella Di Cecco, Luciano Di Martino, Anna Zigrossi

Azioni previste

1. Inserimento di nuovi campioni in erbario.

Indicatori

1. Raccolta, essiccazione, identificazione ed inserimento in erbario di almeno 200 nuovi campioni vegetali entro dicembre 2016.

Proiezione temporale dell'obiettivo :2016/2017/2018
Risorse finanziarie assegnate di competenza 2016 : cap. 11240 Giardino Botanici
Risorse finanziarie assegnate in conto residui

Obiettivo operativo A.1.3.: Aggiornamento dell'index seminum presso il Giardino Botanico di Sant'Eufemia a Majella

Referente dell'obiettivo: **Giampiero Ciaschetti**
Personale assegnato: Mirella Di Cecco, Anna Zigrossi.

Azioni previste:

1. numero di specie di cui vengono raccolti i semi.

Indicatori:

1. Raccolta semi di almeno 200 specie complessive tra giardino botanico e natura entro dicembre 2016;
2. layout di stampa index entro dicembre 2016

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018

Risorse finanziarie assegnate competenza 2015: capitolo 11240

Obiettivo operativo A.1.4.: Potenziamento con specie rare, presso il Giardino Botanico Daniela Brescia di Sant'Eufemia a Majella, della collezione di piante coltivate nel settore "Ambienti umidi"

Referente dell'obiettivo: **Giampiero Ciaschetti**
Personale assegnato Mirella Di Cecco, Marco Mazzolini, Roberto Cafarelli, Anna Zigrossi

Azioni previste

1. N. di piante trapiantate

Indicatori :

1. Piantumazione di almeno 5 specie rare attualmente non presenti (almeno 2 individui ciascuna)

Proiezione temporale dell'obiettivo :2016

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2016: cap. 11240 Giardino Botanici

Risorse finanziarie assegnate in conto residui

Obiettivo operativo A.1.5.: La biodiversità lichenica nel Parco

Referente dell'obiettivo: **Luciano Di Martino**
Personale assegnato: professionista esterno con utilizzo fondi ex 1551

Azioni previste

1. assicurare l'avvio della ricerca tramite la predisposizione e l'espletamento di apposito bando pubblico

Indicatori:

1. entro marzo 2016: pubblicazione del bando per incarico professionale di ricerca
2. entro aprile 2016: affidamento dell'incarico
3. entro novembre 2016: report

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2016: ex cap. 1551 per €. 10.000

Risorse finanziarie assegnate in conto residui

OBIETTIVO STRATEGICO A.2 : Conservazione fauna selvatica

Obiettivo operativo A.2.1 : Ricerca sulla lepre italica nell'ambito di progetti finanziati dalla "Direttiva biodiversità 2014" del MATTM, ex capitolo 1551". Indagine sulla distribuzione e sull'alimentazione attraverso fototrappolaggio e campionamento genetico non invasivo.

Referente dell'obiettivo: **Marco Carafa**

Personale assegnato: Antonio Antonucci, Luca Madonna, Luciano Di Martino.

Azioni previste:

1. Redazione di un piano di monitoraggio con definizione dell'area d'indagine per lo studio della dieta e dei quadranti dove applicare il fototrappolaggio entro 28/02/2016.
2. Acquisto delle strumentazioni e stipula delle convenzioni per l'avvio del progetto entro il 15/03/2016.
3. Realizzazione di una relazione conclusiva contenente lo sforzo di campionamento ed i risultati conseguiti entro il 15/12/2016.

Indicatori:

1. Fototrappolaggio nel settore centrale del Parco.
2. Analisi del contenuto fecale in un'area omogenea per acquisire i primi dati sulla dieta della specie nel Parco.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017-2018 estensione delle indagini nel settore nord del Parco.

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2016:

Risorse finanziarie assegnate in conto residui: € 13.000,00 capitolo 11190.

Obiettivo operativo A 2.2 : Redazione dell'Atlante dei Rettili del Parco Nazionale della Majella.

Referente dell'obiettivo: **Marco Carafa**

Personale assegnato: Antonio Antonucci, Luca Madonna, Luciano Di Martino.

Azioni previste:

1. Relazione per l'avvio del progetto contenente le aree d'indagine ed un piano di lavoro entro 10/03/2016.
2. Seminario formativo al personale del CTA e volontari entro il 30/03/2016.
3. Riunione di coordinamento per il coinvolgimento del Gruppo Erpetologico Abruzzese e Molisano nelle attività di ricerca entro il 15/03/2016
4. Regolamentazione delle attività che coinvolgono rettili ofidi nelle celebrazioni della festa di S. Domenico a Pretoro (CH) entro il 15/03/2016.

Indicatori:

1. Copertura di aree del territorio del Parco per le quali non sono noti dati di presenza di specie di rettili.
2. Attivazione e gestione di un sistema di rilevamento e raccolta dei dati di presenza delle specie di rettili nel territorio del Parco con il coinvolgimento del personale dei CTA e del GERPAM.

Proiezione temporale dell'obiettivo:

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2016: € 5.000,00 capitolo 5020.

Obiettivo operativo A.2.3 Gestione ordinaria e veterinaria delle aree faunistiche del parco

Referente dell'obiettivo: **Simone Angelucci**

Personale assegnato: Luca Madonna, Antonio Antonucci, Moreno Di Pietrantonio, Raffaele Pitassi

Azioni previste:

1. controllo e monitoraggio animali;
2. alimentazioni animali;
3. stoccaggio e organizzazione scorte alimenti;
4. controllo e manutenzione recinzioni e strutture di servizio alle aree faunistiche;
5. ritiro dei capi a fine carriera con mezzo autorizzato, rimborso agli allevatori, pagamento dei diritti di macellazione, servizio mattatoio, servizio di trasporto delle carcasse;
6. smaltimento dei rifiuti speciali, SISTRI
7. monitoraggio sanitario
8. Trattamenti sanitari;
9. Adempimenti CITES;
10. catture e traslocazioni animali
11. acquisto farmaci e tenuta armadietto farmaceutico, attrezzature veterinarie, materiale di consumo e kit diagnostici, gestione degli ambulatori di Lama dei Peligni e Caramanico Terme, recupero animali selvatici, degenza, gestione apparecchi diagnostici, certificazioni, consulenza radiologica;
12. tenuta e gestione dei fucili lanciasiringhe e delle armi, porto d'armi, esercitazioni, autorizzazioni, norme di sicurezza.

Indicatori:

1. il controllo e il monitoraggio degli animali saranno effettuati 3 volte a settimana da Gennaio a Dicembre;
2. l'alimentazione degli animali sarà effettuata con una frequenza di 3 volte a settimana (camoscio, cervo e capriolo), 1-2 volte a settimana per il lupo e minimo 4 volte a settimana per l'orso;
3. le scorte alimentari saranno organizzate 1 volta al mese;
4. almeno ogni 15 giorni verrà effettuato il controllo delle recinzioni e 1 volta a settimana saranno garantite le pulizie degli abbeveratoi e delle strutture di servizio;
5. l'area faunistica dell'Orso di Palena sarà completata con ulteriori due orsi entro giugno 2016, previa verifica delle disponibilità di animali autorizzati dal MATTM e dalla CITES.
6. Monitoraggio sanitario con campionamenti almeno 1 volta l'anno tra marzo e novembre nel triennio di riferimento;
7. trattamenti sanitari 1 volta l'anno e su necessità,
8. adempimenti anagrafici e aggiornamento annuale CITES il mese di febbraio successivo all'anno di nascita dell'animale
9. catture e traslocazioni animali a fini gestionali solo se necessario in qualsiasi periodo dell'anno
10. tenuta regolare dell'armadietto farmaceutico, dei registri dei farmaci, cassaforte delle armi, porto d'armi.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016- 2017-2018

Risorse finanziarie assegnate competenza 2016: disponibilità del capitolo 5080, € 50.000,00 complessivi.

Obiettivo operativo A.2.4: Prosecuzione degli interventi della "Carta di Sulmona" nell'ambito dell'attuazione della strategia nazionale della Biodiversità e post-Life WOLFNET

Referente dell'obiettivo: **Simone Angelucci**

Personale assegnato: Luca Madonna, Antonio Antonucci, Marco Carafa

Azioni previste:

1. cattura lupi per monitoraggio GPS nelle “Aree Critiche” individuate nel Progetto Life Wolfnet;
2. Gestione dei conflitti con l’uomo

Indicatori:

1. realizzazione di un piano di catture per lupi nelle aree critiche con la cattura di almeno 4 individui; almeno 4 distinte sessioni di cattura di lupi nelle Aree Critiche” per ciascun anno;
2. sviluppo attività previste nel Post-Life entro secondo il cronoprogramma da capofila e con sviluppo attività previste dal post-LIFE

Proiezione temporale dell’obiettivo: 2016- 2017-2018

Risorse finanziarie assegnate competenza 2016: € 50000 ex cap. 1551, cap.1190

Risorse finanziarie per il 2017 e il 20178da prevedere

Obiettivo operativo A.2.5: Attuazione alle azione del Piano di gestione della popolazione di cinghiale

Referente dell’obiettivo: **Simone Angelucci**

Personale assegnato: Luca Madonna, Antonio Antonucci, Marco Carafa

Azioni previste:

1. Redazione del Piano Operativo Annuale;
2. Corso per selecontrollori;
3. Effettuazione delle catture con chiusini secondo indicazioni del POA;
4. Effettuazione degli abbattimenti selettivi secondo indicazioni del POA;
4. Attuazione della sorveglianza sanitaria.

Indicatori:

- 1 Redazione del Piano Operativo Annuale (POA) entro il 31/03/2016;
2. Corso per selecontrollori entro il 31/03/2016;
3. Effettuazione delle catture con chiusini secondo indicazioni del POA;
4. Effettuazione degli abbattimenti selettivi secondo indicazioni del POA;
5. Attuazione della sorveglianza sanitaria, campionamenti di non meno del 25% dei cinghiali catturati/abbattuti.

Proiezione temporale dell’obiettivo: 2016- 2017-2018

Risorse finanziarie assegnate competenza 2016 cap. 5080

Obiettivo operativo A 2.6: Monitoraggio dei siti riproduttivi di Aquila reale e Lanario nel PNM e partecipazione alle attività di coordinamento regionale e nazionale su queste specie:

Referente dell’obiettivo: **Antonio Antonucci**

Personale assegnato: Marco Carafa, Luciano di Martino, Luca Madonna

Azioni previste:

1. realizzazione di almeno un incontro di coordinamento regionale sul monitoraggio Lanario entro il 31/02/2016;
2. partecipazione all’incontro annuale di coordinamento nazionale sull’aquila reale entro il 31/12/2016;
3. Controllo di tutti i siti riproduttivi noti per verificare l’occupazione del sito entro il 29/02/2016 per il Lanario ed entro il 15/03/2016 per l’Aquila e successivo monitoraggio delle attività riproduttive nei siti occupati con visite periodiche fino all’involo dei giovani.

Indicatori

1. Realizzazione del monitoraggio e partecipazione al coordinamento regionale e nazionale del Lanario;
2. Realizzazione del monitoraggio e partecipazione al coordinamento regionale e nazionale del Aquila reale.

Proiezione temporale dell'obiettivo: nel periodo 2017-2018 avvio attività di monitoraggio satellitare di aquila reale

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2016: 15.000 cap. 11190 Direttiva 1551 del 2015

Risorse finanziarie assegnate in conto residui:

Obiettivo operativo A.2.7: Attività di monitoraggio e cattura per traslocazione di Camoscio appenninico nell'ambito delle attività Post Life Coornata e dei progetti finanziati dalla "Direttiva biodiversità" del MATTM, ex capitolo 1551.

Referente dell'obiettivo: **Antonio Antonucci**

Personale assegnato: Simone Angelucci, Luca Madonna, Marco Carafa Luciano Di Martino, Gabriele Santucci, Marco Di Santo, Mariano Spera, Giuseppe Marcantonio

Azioni previste:

1. Realizzazione di almeno 5 uscite per il monitoraggio precattura ed altrettante per il monitoraggio posta cattura nel periodo giugno-ottobre 2016;
2. Realizzazione di almeno 3 sessioni di cattura nel corso del 2016 o comunque traslocazione di almeno 2 camosci per l'anno in corso;
3. Realizzazione di almeno un censimento (estivo e/o autunnale) della popolazione di camoscio nel 2016.
4. Stipula di un contratto di collaborazione per il monitoraggio e cattura entro il 30/05/2016.

Indicatori:

1. Effettuazione del monitoraggio sui nuclei oggetto di prelievo nella fase precedente e successiva alle catture per la valutazione dell'Impatto delle stesse sui branchi di camoscio.
2. Censimento della popolazione di camoscio del PNM con la tecnica del Block- Census, per la verifica del trend della popolazione.
3. Realizzazione di almeno 3 sessioni di cattura annue con la traslocazione di almeno 2 camosci per anno

Proiezione temporale dell'obiettivo: conclusione delle attività di traslocazione nel periodo 2017-2018

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2016: 13.000 cap. 11190 Direttiva 2015

Risorse finanziarie assegnate in conto residui: 13.000 cap. 11190 Direttiva 2014

Obiettivo operativo A.2.8: Attività di monitoraggio, conservazione e gestione dell'orso bruno marsicano nell'ambito di progetti finanziati dalla "Direttiva biodiversità" del MATTM, ex capitolo 1551, attraverso il monitoraggio genetico, telemetria GPS, attività di prevenzione della mortalità e di riduzione del conflitto.

Referente dell'obiettivo: **Antonio Antonucci**

Personale assegnato: Simone Angelucci, Luca Madonna, Marco Carafa, Marco Di Santo, Giuseppe Marcantonio.

Azioni previste:

1. Stipula convenzione per analisi genetiche con ISPRA entro il 31/06/2016;
2. Realizzazione di due campagne di bonifica lacci entro il 31/12/2016;

3. intervento su almeno l'80% delle situazioni di presenza di orsi confidenti in aree urbane e periurbane;
4. posizionamento di almeno 10 videotrappole specifiche per l'orso entro il 30/06/2016,
5. attivazione e controllo di almeno 6 trappole olfattive per le indagini genetiche entro il 30/11/2016;
6. realizzazione di almeno 2 sessioni di cattura entro il 31/12/2016.

Indicatori:

1. Stima aggiornata al 2016 del numero di orsi presenti nel PNM
 2. Estensione del monitoraggio nel settore settentrionale/orientale del Parco
- Proiezione temporale dell'obiettivo: 2017-2018
 Risorse finanziarie assegnate di competenza 2016: 5.000 euro cap. 5200, 40.000 cap. 11190
 Direttiva 2015

OBIETTIVO STRATEGICO A.3: Gestione danni fauna selvatica

Obiettivo operativo A.3.1: Indennizzo dei danni da fauna all'agricoltura

Referente dell'obiettivo: **Giuseppe Marcantonio**

Personale assegnato: Marco Di Santo, Colomba Macino, Pasqualino Migliori

Azioni previste:

1. Tempi di gestione delle pratiche

Indicatori:

1. Tempo necessario alla formulazione della proposta di indennizzo a partire dalla convalida del verbale di accertamento max 10 giorni per l'80% delle pratiche
2. tempo necessario alla predisposizione della determina di liquidazione a partire dall'accettazione dell'indennizzo da parte degli interessati: max 20 giorni per l'80% delle pratiche.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018

Risorse finanziarie assegnate competenza 2016: disponibilità del capitoli 5050

Obiettivo operativo A.3.2: Attività di indennizzo e gestione dei danni da fauna selvatica alla zootecnia

Referente dell'obiettivo: **Simone Angelucci**

Personale assegnato: Luca Madonna

Azioni previste:

1. Gestione delle pratiche di indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica alla zootecnia.

Indicatori:

1. Tempo necessario alla formulazione della proposta di indennizzo a partire dalla convalida del verbale di accertamento max 10 giorni per l'80% delle pratiche
2. tempo necessario alla predisposizione della determina di liquidazione a partire dall'accettazione dell'indennizzo da parte degli interessati: max 20 giorni per l'80% delle pratiche.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018

Risorse finanziarie assegnate competenza 2015: disponibilità del capitolo 5050

Obiettivo operativo A.3.3: Coesistenza carnivori e attività zootecniche e Progetto Qualità per la zootecnia.

Referente dell'obiettivo: **Simone Angelucci**

Personale assegnato: Luca Madonna, Moreno Di Pietrantonio, Raffaele Pitassi

Azioni previste:

1. Concessione in comodato gratuito di recinzioni elettrificate.
2. Affidamento di cuccioli di cane pastore abruzzese.
3. Rimborsi spese sanitarie allevatori Progetto Qualità.
4. Estensione del Progetto ad altre iniziative di assistenza.

Indicatori:

1. Concessione in comodato gratuito di recinzioni elettrificate a tutti i richiedenti in possesso dei requisiti necessari.
2. Come ulteriore misura preventiva, potranno essere affidati dei cuccioli di pastore abruzzese agli allevatori aderenti al P.Q.. I tempi sono condizionati dalla disponibilità delle cucciolate.
3. Rimborsi spese sanitarie ed elaborazione pratiche indennizzi danni fauna, con tempi di redazione delle perizie inferiori/uguali ai 10 giorni dall'evento denunciato.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016 – 2017 - 2018

Risorse finanziarie assegnate competenza 2016: € 20000,00 capitolo 11210, esclusa ricerca e assistenza apicoltori

OBIETTIVO STRATEGICO A.4: Azione di conservazione e di ricerca della biodiversità forestale

Obiettivo operativo A.4.1. Intervento sperimentale di ricostruzione con il metodo “seed bombs” nella faggeta incendiata nel territorio comunale di Roccamorice

Referente dell'obiettivo: **Teodoro Andrisano**

Personale assegnato: Giampiero Ciaschetti

Azioni previste

1. intervento sperimentale di semina, attraverso l'impiego di miscugli di semi di specie arboree e arbustive di provenienza autoctona, con il sistema delle seed bombs in due aree sperimentali;
2. affidamento incarico
3. realizzazione intervento

Indicatori:

1. approvazione progetto entro mese di maggio 2016
2. affidamento incarico per realizzazione dell'intervento entro luglio 2016;
3. Primo S.A.L. entro il 31.12.2016

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016

Risorse finanziarie assegnate competenza

Risorse finanziarie assegnate in conto residui: impegno n. 5105, 5843 capitolo 11230

Obiettivo operativo A.4.2 Ricerca sull'abete bianco

Referente dell'obiettivo: **Teodoro Andrisano**

Personale assegnato: Giampiero Ciaschetti;

Azioni previste:

1. indagine dendrocronologia e auxometrica per approfondire l'origine del popolamento e studiare le risposte in termini di crescita e di adattamento delle piante di diverse provenienze nella stazione già studiata con le precedenti ricerche.
2. collaborazione con l'Università di Viterbo per la parte dendrocronologica e auxometrica e con l'Istituto di Bioscienze e Biorisorse del CNR di Firenze per gli aspetti genetici.

Indicatori:

1. Affidamento incarico entro il mese di aprile 2016
2. conclusione ricerca e realizzazione degli studi dendrocronologici, auxometrici e genetici e relazione finale sui risultati ottenuti entro il 31.12.2016.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017.

Risorse finanziarie assegnate competenza -

Risorse finanziarie assegnate in conto residui: impegno n. 5842 capitolo 5020.

Obiettivo operativo. A.4.3. Realizzazione di un software per la gestione dell'iter autorizzativo degli interventi selvicolturali nel Parco, la conoscenza degli ecosistemi forestali e la valutazione dei servizi ecosistemici assicurati dalle foreste.

Referente dell'obiettivo: **Teodoro Andrisano**

Personale assegnato: -

Azioni previste:

1. realizzazione software e giornata di presentazione del prodotto ai soggetti istituzionali interessati e stakeholders.

Indicatori:

1. produzione software entro ottobre 2016.
2. Presentazione del prodotto entro il 31.12.2016

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016

Risorse finanziarie assegnate in conto competenza: -.

Risorse finanziarie assegnate in conto residui 2014: impegno n. 8787 capitolo 11190.

Obiettivo operativo A.4.4: Piano antincendio boschivo 2016

Referente dell'obiettivo: **Teodoro Andrisano**

Personale assegnato: Colomba Macino, Giampiero Ciaschetti

Azioni previste:

1. aggiornamento del piano adottato nel 2015 e redatto sulla base dello schema di riferimento elaborato dal Ministero dell'Ambiente al fine dell'approvazione da parte del MATTM entro l'anno di competenza

Indicatori:

1. realizzazione del piano entro giugno 2016
2. predisposizione di atti amministrativi per l'approvazione del piano entro luglio 2016

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016

Risorse finanziarie assegnate competenza

Obiettivo operativo A.4.5. Protocollo di Kyoto- Gestione forestale sostenibile- Rimboschimento con finalità multiple di latifoglie in comune di Salle

Referente dell'obiettivo: **Teodoro Andrisano**

Personale assegnato: Giampiero Ciaschetti Luciano Di Martino, Mariano Spera, Giuseppe Marcantonio

Azioni previste:

1. progettazione esecutiva;
2. ottenimento autorizzazioni
3. affidamento lavori
4. esecuzione lavori

Indicatori:

1. entro mese di marzo 2016
2. entro giugno 2016;
3. entro settembre 2016
4. ultimazione lavori giugno 2017

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017

Risorse finanziarie assegnate competenza

Risorse finanziarie assegnate in conto residui: €250.000,00

OBIETTIVO STRATEGICO A.5 Contenimento dell'inquinamento ambientale

Obiettivo operativo.A.5.1 : censimento delle concimaie a servizio delle aziende zootecniche localizzate nei "Quarti" di Pescocostanzo e verifica della regolarità di esercizio delle stesse al fine di eliminare le immissioni accidentali o abusive del percolato originato dalle deiezioni animali sul Fiume Vera o sulle acque di falda.

Referente dell'obiettivo: **Gabriele Santucci**

Personale assegnato: Maria Grazia Quaranta, Caterina Terribile

Azioni previste:

1. contatti preliminari con le Autorità e con gli Enti locali competenti alle autorizzazioni e ai controlli della gestione delle aziende zootecniche al fine di focalizzare le maggiori problematiche connesse con l'intero ciclo produttivo delle stesse;
2. predisposizione del modulo standard "scheda aziendale" contenente tutti i dati utili allo scopo dell'obiettivo proposto quali: numero di capi allevati, tipologia di allevamento, quantità di refluo prodotto, caratteristiche della concimaia e modalità di gestione della stessa, superficie dei terreni aziendali, effettuazione o meno della concimazione per spandimento del refluo liquido e solido, eventuale quantità del refluo organico prodotto dall'azienda disponibile ad essere ceduto, ecc.
3. ricerche nell'archivio dell'Ente, contatti ed eventuali sopralluoghi in ogni singola struttura zootecnica per la compilazione della scheda aziendale;
4. elaborazione del database contenente i dati caratteristici delle aziende contattate, l'elenco delle criticità riscontrate con proposte per la risoluzione delle stesse, azione di stimolo e assistenza per le aziende per l'accesso ai finanziamenti regionali e comunitari disponibili per il settore agricolo;

5. relazione per la valutazione della fattibilità di un impianto per la produzione di compost (possibilmente compost biodinamico) eventualmente combinato con un impianto per il recupero del biogas prodotto;

Indicatori:

1. entro giugno 2016: azioni di cui ai punti 1, 2 e 3;
2. entro dicembre 2016: azioni di cui ai punti 4 e 5;

Proiezione temporale dell'obiettivo: anni 2016-

Risorse finanziarie assegnate di competenza

Risorse finanziarie assegnate in conto residui:

AREA STRATEGICA B – INFORMAZIONE, PROMOZIONE DEL PARCO ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

OBIETTIVO STRATEGICO B.1 Mantenimento delle strutture per la fruizione

Obiettivo operativo B.1.1

Descrizione sintetica dell'obiettivo

Manutenzione e miglioramento dei servizi connessi al sistema della fruizione (rete sentieristica, ippovie, mountain bike, percorsi per diversamente abili, percorsi per famiglie, percorsi sci di fondo escursionistico, percorsi sci alpinismo, aree verdi, aree pic nic, aree di sosta)

Referente dell'obiettivo: **Giuseppe Maurizio Monaco**

Personale assegnato:

- Marco Carafa – interconnessione con la gestione del patrimonio faunistico
- Luciano Di Martino – interconnessione con la gestione del patrimonio botanico, relazioni con il Club Alpino Italiano
- Nicola Scalzitti – comunicazione
- Mariano Spera - cartografia
- Dimitri Carducci, Edgardo Di Matteo, Giuseppe Carozza, Giammartino Coletti – gestione ed esecuzione lavori
- Vitale Donatella – collaborazione nella realizzazione dei progetti di cui ai punti **13 – 14 - 15**

Indicatore

1. *Riqualificazione area ingresso alle gole di Fara S. Martino. **Risorse a residuo***
2. *Progetto per la bonifica e lo smaltimento dei detrattori ambientali presenti alle quote più alte del Parco (massiccio della Majella, massiccio del Morrone, Monti Pizzi e altri). **Risorse del Bilancio 2016***
3. *Riqualificazione del Rifugio Manzini – attuazione della Convenzione con il Comune di Fara San Martino (Ch). **Risorse: 0***
4. *Progetto campi di volontariato. **Risorse a residuo***
5. *Progetto per la sistemazione della viabilità in località “Lama Bianca” nel Comune di S. Eufemia a Maiella (PE) al fine di ampliare e riqualificare i servizi all’utenza. **Risorse capitolo 11120 – impegno 8852 – 15.000,00***
6. *Progetto per l’accessibilità area faunistica del capriolo di Serramonacesca. **Risorse capitolo 11170 – impegno 815 – 28.000,00***
7. *Predisposizione del progetto definitivo per le “Poste per cavalli” del Parco. **Risorse: 0***

8. *Supporto alle associazioni locali (pro loco, sezioni CAI, club sportivi) per lo sviluppo di azioni specifiche sul territorio incentrate sul sistema della fruizione (rete sentieristica, ippovie, mountain bike, percorsi per diversamente abili, percorsi per famiglie, percorsi sci-escursionismo e sci alpinismo). **Risorse: 0***
9. *Completamento geo-referenziazione percorsi mountain bike. **Risorse a residuo***
10. *Completamento geo-referenziazione ippovie. **Risorse a residuo***
11. *Completamento posa in opera cartellonistica in legno. **Risorse a residuo***
12. *Completamento posa in opera cartellonistica in metallo. **Risorse a residuo***
13. *Progetto di valorizzazione dei siti di interesse storico, religioso ed antropologico del parco. **Risorse a residuo***
14. *Progetto per la valorizzazione dei complessi agro-pastorali, delle capanne e dei muretti in pietra a secco del Parco Nazionale della Majella. **Risorse a residuo***
15. *Progetto per il miglioramento dei servizi delle aree di snodo e delle aree di sosta. **Risorse a residuo***

Target 2016

1. Riqualficazione area ingresso alle gole di Fara S. Martino. **Entro marzo 2016: definizione interventi a completamento in accordo con l'Amministrazione Comunale; entro aprile 2016: affidamento lavori. Entro agosto 2016: chiusura lavori**
2. Progetto per la bonifica e lo smaltimento dei detrattori ambientali presenti alle quote più alte del Parco (massiccio della Majella, massiccio del Morrone, Monti Pizzi e altri). **Entro maggio 2016: definizione degli interventi e delle procedure di gara per affidamento servizi di trasporto a mezzo elicottero. Entro ottobre 2016: fine lavori**
3. Riqualficazione del Rifugio Manzini – attuazione della Convenzione con il Comune di Fara San Martino (Ch). **L'attuazione della Convenzione è vincolata al raggiungimento degli obiettivi relativi ai lavori di ristrutturazione del rifugio**
4. Progetto campi di volontariato. **Entro maggio 2016: realizzazione di n. 1 campo di volontariato. Entro agosto 2016: realizzazione di n. 2 campi di volontariato. Entro settembre 2016: realizzazione di n. 1 campo di volontariato**
5. Progetto per la sistemazione della viabilità in località “Lama Bianca” nel Comune di S. Eufemia a Maiella (PE) al fine di ampliare e riqualficare i servizi all'utenza. **Il progetto è vincolato dall'ottenimento delle necessarie autorizzazioni. Gli interventi saranno realizzati entro 6 mesi dall'ottenimento di predette autorizzazioni**
6. Progetto per l'accessibilità area faunistica del capriolo di Serramonacesca. **Il progetto sarà realizzato entro 8 mesi dall'ottenimento delle necessarie Autorizzazioni. Entro marzo 2016: conclusione dei procedimenti per l'ottenimento delle Autorizzazioni.**
7. Predisposizione del progetto definitivo per le “Poste per cavalli” del Parco. **Entro giugno 2016**
8. Supporto alle associazioni locali (pro loco, sezioni CAI, club sportivi) per lo sviluppo di azioni specifiche sul territorio incentrate sul sistema della fruizione (rete sentieristica, ippovie, mountain bike, percorsi per diversamente abili, percorsi per famiglie, percorsi sci-escursionismo e sci alpinismo). **Nessuna tempistica; trattasi di attività periodica**
9. Completamento geo-referenziazione percorsi mountain bike. **Entro maggio 2016**
10. Completamento geo-referenziazione ippovie. **Entro giugno 2016**
11. Completamento posa in opera cartellonistica in legno. **Entro agosto 2016**
12. Completamento posa in opera cartellonistica in metallo. **Entro settembre 2016**
13. Progetto di valorizzazione dei siti di interesse storico, religioso ed antropologico del Parco. **Entro dicembre 2016 definizione interventi e procedimenti. Esecuzione e collaudi lavori, servizi e forniture: 2017. Servizi, forniture e lavori sono descritti e dettagliati nel Progetto allegato alla Determina di approvazione**

14. Progetto per la valorizzazione dei complessi agro-pastorali, delle capanne e dei muretti in pietra a secco del Parco Nazionale della Majella. **Entro dicembre 2016 definizione interventi e procedimenti. Esecuzione e collaudi lavori, servizi e forniture: 2017. Servizi, forniture e lavori sono descritti e dettagliati nel Progetto allegato alla Determina di approvazione**
15. Progetto per il miglioramento dei servizi delle aree di snodo e delle aree di sosta. **Entro dicembre 2016 definizione interventi e procedimenti. Esecuzione e collaudi lavori, servizi e forniture: 2017. Servizi, forniture e lavori sono descritti e dettagliati nel Progetto allegato alla Determina di approvazione**

Proiezione temporale dell'obiettivo
2016 - 2017

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2016
Specificato nel dettaglio dell'indicatore

Risorse finanziarie assegnate in conto residui
Specificato nel dettaglio dell'indicatore

Obiettivo operativo B.1.2

Descrizione sintetica dell'obiettivo

Sistema della Fruizione: progetto per il completamento e riqualificazione sentieri per disabili, sentieri per famiglie, realizzazione sentieri per joelette e la qualificazione aree di sosta e sentieri per non vedenti ed ipo-vedenti

Referente dell'obiettivo: **Giuseppe Maurizio Monaco**

Personale assegnato: Nino Fazio (progettazione lavori), Dimitri Carducci, Edgardo Di Matteo, Giuseppe Carozza, Giammartino Coletti (gestione ed esecuzione lavori in amministrazione diretta), Vitale Donatella (riqualificazione percorsi non vedenti e portatori di handicap; progettazione percorso didattico per famiglie e portatori di handicap)

Indicatore

Completamento e riqualificazione sentieri per disabili, sentieri per famiglie, realizzazione sentieri per joelette e la qualificazione aree di sosta e sentieri per non vedenti ed ipo-vedenti, come da progetto preliminare approvato nel dicembre 2015

Target 2016

Entro aprile 2016: progetto esecutivo

Entro luglio 2016: procedura di affidamento lavori

Entro settembre 2016: avvio lavori

Entro ottobre 2016: affidamento servizi e forniture

Entro dicembre 2016: avvio esecuzione servizi e forniture

2017: esecuzione lavori, servizi e forniture

2018: collaudi

Servizi, forniture e lavori sono descritti e dettagliati nel Progetto allegato alla Determina di approvazione

Proiezione temporale dell'obiettivo
2016 – 2017 - 2018

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2016

0

Risorse finanziarie assegnate in conto residui

Capitolo 11170, impegno 815, € 28.900,00; capitolo 11330, impegno in acquisizione € 48.200,00

Obiettivo operativo B.1.3: Allestimento della Mostra sul fenomeno dell'Eremitismo presso la Sede Operativa del Parco di Sulmona

Referente dell'obiettivo: Giuseppe Maurizio Monaco

Personale assegnato: Nino Fazio (procedura d'appalto)

Azioni previste:

1. Allestimento della Mostra sul fenomeno dell'Eremitismo nei nuovi locali del semi-interrato dell'Abbazia di Santo Spirito a Sulmona (Aq), Sede Operativa del Parco

Indicatori :

1. Entro ottobre 2016: procedura di affidamento dei lavori di allestimento
2. Entro novembre 2016: affidamento lavori

L'intera procedura di affidamento è comunque vincolata dalla esecuzione dei lavori di ristrutturazione dei locali che ospiteranno la mostra

Proiezione temporale dell'obiettivo :2016 – 2017

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2016

Risorse finanziarie assegnate in conto residui : Capitolo 11090 – impegno 8954 (€ 90.000,00) – capitolo 11330 – impegno 5850 (19.861,14). Somme residuali dopo l'intervento di recupero dei locali che ospiteranno la mostra

Obiettivo operativo B.1.4: Progettazione tecnica ed implementazione delle aree destinate a campeggio autorganizzato e delle aree picnic che rivestono particolare importanza nell'ambito del sistema di fruizione turistica del Parco

Referente dell'obiettivo: Mariano Spera

Personale assegnato: Maurizio Monaco

Azioni previste:

1. Allestimento di un sistema informativo dedicato alla definizione e caratterizzazione delle principali aree destinate a campeggio autorganizzato e delle aree picnic presenti nel territorio del Parco Nazionale della Majella;

Indicatori :

1. Verifica delle suddette aree e definizione del loro ruolo nell'ambito del sistema di fruizione turistica del Parco entro il mese di aprile 2016
2. Progettazione tecnica degli interventi finalizzati al miglioramento e potenziamento delle suddette aree con particolare riferimento all'allestimento dei punti fuoco da attrezzare in conformità alla vigente normativa entro il mese di ottobre 2016

Proiezione temporale dell'obiettivo :2016

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2016 -

Risorse finanziarie assegnate in conto residui

Obiettivo operativo B.1.5: Formulazione di cartografie tematiche scala 1:50.000 e scala 1:25.000 dei percorsi per mountain bike (MTB) e delle ippovie (HT).

Referente dell'obiettivo: Mariano Spera

Personale assegnato: Maurizio Monaco

Azioni previste:

1. Allestimento preliminare di un sistema informativo dedicato alla rete di percorsi MTB e HT;

Indicatori :

1. Verifica e definizione dei percorsi MTB ed HT in collaborazione con il Responsabile dell'Ufficio Sistema della Fruizione, Rag. Maurizio MONACO entro il mese di giugno 2016;

2. Formulazione di cartografie tematiche scala 1:50.000 e scala 1:25.000 dei percorsi per mountain bike (MTB) e delle ippovie (HT) entro il mese di ottobre 2016

Proiezione temporale dell'obiettivo :2016

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2016 -

Risorse finanziarie assegnate in conto residui

Obiettivo operativo B.1.6: Attività alpinistiche e speleologiche nel territorio del Parco attraverso indagini botaniche e faunistiche sulle principali falesie di arrampicata sportiva e di alpinismo, torrentismo e speleologia, scialpinismo, nonché su alcuni itinerari escursionistici.

Referente dell'obiettivo: Luciano Di Martino

Personale assegnato: Antonio Antonucci (avifauna), Marco Carafa (anfibi, rettili, chiroterti), Maurizio Monaco (escursionismo e rete sentieristica), Mariano Spera (cartografia), Luciano Di Martino (flora e vegetazione)

Azioni previste:

1. Effettuazione di sopralluoghi sulle pareti, forre e grotte, sentieri attrezzati, percorsi scialpinistici con le varie categorie professionali

2. Predisposizione del regolamento

3. Realizzazione di corso di formazione di alpinismo in base al D.Lvo n.81/08 e s.m.i.

Indicatori :

1. Entro il mese di giugno 2016 almeno 5 sopralluoghi in grotta, n. 5 in falesia, n.2 nelle forre, n.3 su percorsi escursionistici attrezzati

2. Entro il mese di ottobre 2016

3. Entro il mese di aprile 2016

Proiezione temporale dell'obiettivo :2016

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2016 -

Risorse finanziarie assegnate in conto residui

Obiettivo operativo B.1.7 : Valorizzazione dei Geositi del Parco e Geoturismo

Referente dell'obiettivo: Elena Liberatoscioli

Personale coinvolto: Maria Peroni, Maurizio Monaco

Azioni previste:

1. Cura degli aspetti riguardanti il geoturismo, i geositi e la promozione delle peculiarità geologiche, geomorfologiche e paleontologiche del Parco.

2. Proposta di riconoscimento del Parco Nazionale della Majella quale Geoparco UNESCO.

Indicatori:

1. Organizzazione (entro ottobre 2016) di almeno una giornata il cui titolo potrebbe essere “Geological Field Trip per Geoturisti” destinata a studenti, turisti e appassionati di geologia (entro ottobre di ogni anno);
2. ampliamento delle schede Geosito sul sito web del Parco (almeno altre 2 schede entro giugno 2016);
3. preparazione di testi e contenuti di vario tipo per la divulgazione della geologia, nonché docenze a incontri e seminari sul tema in caso di richiesta da parte degli altri uffici dell’Ente, della Direzione e/o di soggetti esterni entro i tempi della richiesta o comunque entro 30 giorni dalla stessa.
4. Studio delle regole per la candidatura del Parco a Geoparco Unesco, individuazione di un gruppo di lavoro, raccolta materiale per la preparazione del dossier di candidatura (entro ottobre 2016).

Proiezione temporale dell’obiettivo: 2016-2017-2018

Risorse finanziarie assegnate competenza 2016: capitolo 5010

Risorse finanziarie assegnate in conto residui:

Obiettivo operativo B.1.8: Progettazione tecnica ed implementazione delle aree destinate a campeggio autorganizzato e delle aree picnic che rivestono particolare importanza nell’ambito del sistema della fruizione turistica del Parco.

Referente l’obiettivo: **Mariano Spera**

Personale assegnato: Maurizio MONACO

Azioni previste:

1. Allestimento di un sistema informativo dedicato alla definizione e caratterizzazione delle principali aree destinate a campeggio autorganizzato e delle aree picnic presenti nel territorio del Parco Nazionale della Majella;
2. Verifica delle suddette aree e definizione del loro ruolo nell’ambito del sistema di fruizione turistica del Parco;
3. Progettazione tecnica degli interventi finalizzati al miglioramento e potenziamento delle suddette aree con particolare riferimento all’allestimento dei punti fuoco da attrezzare in conformità alla vigente normativa.

Indicatori:

1. In continuità con quanto svolto nell’ambito del Piano della Performance nel corso del 2015, con il presente obiettivo si intende perseguire il miglioramento dello stato delle aree destinate a campeggio autorganizzato e delle aree picnic laddove le stesse dovessero risultare strategiche per il sistema della fruizione turistica del Parco.

Proiezione temporale dell’obiettivo :Anno 2016

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2016

Risorse finanziarie assegnate in conto residui

Obiettivo operativo B.1.9: Formulazione del profilo dell’occlusione ecosistemica prodotto dalle principali infrastrutture lineari presenti nelle aree interne ed esterne al territorio del Parco Nazionale della Majella.

Referente l’obiettivo: **Mariano Spera**

Personale assegnato: Antonio Antonucci

Azioni previste:

1. Allestimento preliminare di un sistema informativo dedicato alla definizione e caratterizzazione delle principali infrastrutture lineari presenti nelle aree interne ed esterne al territorio del Parco Nazionale della Majella;
2. Verifica delle suddette infrastrutture lineari e del loro potenziale ruolo nell'ambito della frammentazione ambientale;
3. Svolgimento di sopralluoghi finalizzati alla definizione del rilievo strutturale delle infrastrutture e del contesto ambientale in cui le stesse sono inserite;
4. Formulazione del profilo dell'occlusione ecosistemica relativo a ciascuna infrastruttura lineare.

Indicatori:

1. Implementare l'insieme delle conoscenze relative ai potenziali impatti derivanti dall'occlusione ecosistemica causata dalle infrastrutture lineari presenti nel Parco o nei territori immediatamente esterni all'area protetta.

Proiezione temporale dell'obiettivo :Anno 2016

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2016

Risorse finanziarie assegnate in conto residui

OBIETTIVO STRATEGICO B.2 - Promozione dell'Ente

Obiettivo operativo B.2.1: Produzione materiale divulgativo sul Parco

Referente dell'obiettivo: **Stefania Monaco**

Personale assegnato: John Forcone, Dino D'Alessandro

Azioni previste:

1. ristampa e produzione nuovo materiale divulgativo generico e tematico nella lingua italiana e, ove previsto, nelle lingue straniere.

Indicatori:

1. entro il mese di dicembre 2016 ristampa e realizzazione nuovo materiale informativo/divulgativo;

Risorse finanziarie assegnate competenza 2016: disponibilità del capitolo 5010- 5300

Risorse finanziarie assegnate in conto residui.

Obiettivo operativo B.2.2 : Restyling del sito web del Parco

Referente dell'obiettivo: **Stefania Monaco**

Personale assegnato: John Forcone, Dino D'Alessandro,

Azioni previste:

1. affidamento del servizio di "Restyling del sito internet istituzionale del Parco"
2. adeguamento e manutenzione delle pagine web
3. attività di comunicazione mediante social network

Indicatori:

1. entro il mese di febbraio 2016: "Affidamento del servizio di restyling del sito internet istituzionale del Parco"

2. entro il mese di aprile 2016 "Adeguamento delle informazioni sul nuovo sito web"

3. entro il mese di dicembre 2016 aggiornamento e potenziamento delle sezioni del sito con cadenza trimestrale, comunicati ed attività mediante social network;

Risorse finanziarie assegnate competenza 2016: disponibilità del capitolo 5300

Risorse finanziarie assegnate in conto residui sul cap. 5150

Obiettivo operativo B.2.3: Attività commerciale

Referente dell'obiettivo: **Stefania Monaco**

Personale assegnato: John Forcone, Dino D'Alessandro, Nicola Scalzitti

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016

Azioni previste:

1. Riassortimento e realizzazione nuovi gadgets del Parco

Indicatori:

Entro i mesi di Luglio e Dicembre 2016 riassortimento e realizzazione di nuovi gadgets del Parco

Risorse finanziarie assegnate: Cap.5010

Risorse finanziarie assegnate in conto residui.

OBIETTIVO STRATEGICO B.3 - Interventi di Marketing

Obiettivo operativo B.3.1 : Attività commerciale

Referente dell'obiettivo: Francesco **Crivelli**

Personale assegnato: Concetta Di Padova, Dino D'Alessandro, Nicola Scalzitti

Azioni previste:

1. Attività di coordinamento della vendita gadgets. Progettazione e promozione per la vendita di "confezioni gadgets"

Indicatori:

1. Entro Marzo 2016 Ideazione confezione gadgets
2. Entro Maggio 2016 Distribuzione gadgets per la vendita presso i centri visita
3. Entro Novembre 2016 Report dell'attività
4. Entro Dicembre 2016 Indicazione delle eventuali azioni correttive e/o integrative

Risorse finanziarie assegnate: Cap.5010

Obiettivo operativo B.3.2: Gestione e potenziamento dei punti informativi, delle strutture ricettive, dei centri di visita (aree faunistiche) e dei servizi del Parco.

Referente dell'obiettivo: Francesco **Crivelli**

Personale assegnato: Nicola Scalzitti, Dino D'Alessandro

azioni previste:

1. Rinnovo gestione punti informazione
2. Monitoraggio attività punti informazione esistenti
3. Realizzazione di un layout coordinato per la promozione delle attività dei centri del Parco;
4. Attivazione di un sistema di promozione dei centri del Parco
5. Potenziamento del servizio nolo bici con l'introduzione di MTB a pedalata assistita

Indicatori:

1. Sopralluoghi e monitoraggi (vedi calendario in tabella)

STRUTTURA	OPERATORE	COMUNE	DATE DI VERIFICA PREVISTE		
			01/04/2016	01/08/2016	01/10/2016
area faunistica orso	NICOLA	Palena			
area faunistica cervo	NICOLA	Ateleta			
area faunistica camoscio	NICOLA	lama dei peligni			
centro visita/giardino botanico	NICOLA	lama dei peligni			
area faunistica capriolo	DINO	serramonacesca			
area faunistica lupo	DINO	Pretoro			
area faunistica camoscio	DINO	Pacentro			
centro visita/ giardino botanico	NICOLA	s. eufemia a maiella			
campeggio monte melo	NICOLA	gamberale			
casa dell'orso	NICOLA	Palena			
museo dell'orso		Palena			
ostello dei quarti	NICOLA	Palena			
ostello casa del lupo	NICOLA	caramanico terme			
centro informazioni	NICOLA	bolognano			
centro informazioni	NICOLA	san valentino in a.c.			
centro informazioni	NICOLA	lettomanoppello			
centro informazioni	NICOLA	s. eufemia a maiella			
centro visite	DINO	fara san martino			
centro informazioni	DINO	campo di giove			
centro informazioni	DINO	Cansano			
centro informazioni	DINO	Pacentro			
centro informazioni	DINO	Sulmona			
ostello della stazione	DINO	Cansano			
ostello macchia del fresco	DINO	fara san martino			
rifugio il puzzacchio	DINO	roccacasale			

2. Entro Marzo 2016 realizzazione e condivisione del layout
Entro Maggio 2016 verifica dello stato di adozione
Entro Ottobre 2016 report
Entro Novembre 2016 proposta d'implementazione
3. Entro Febbraio 2016 incontro con i gestori
4. Entro Aprile 2016 progettazione del sistema di promozione
5. Entro Ottobre 2016 report
6. Entro Dicembre 2016 proposta di eventuali attività correttive e/o integrative
7. Entro Marzo 2016 conclusione del procedimento per la dotazione di MTB a pedalata assistita
8. Entro Maggio 2016 dotazione centro info delle Bici a pedalata assistita
9. Entro Ottobre 2016 Report su MTB a pedalata assistita.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018

Risorse finanziarie assegnate: Cap.5300 – Cap. 5120

Obiettivo operativo B.3.3: Progetto di coesione territoriale

Referente dell'obiettivo: **Francesco Crivelli**

Personale assegnato: Dino D'Alessandro, Nicola Scalzitti, Stefania Monaco, John Forcone, Concetta Di Padova, Angelina di Martino

Azioni previste:

1. Attività di valorizzazione del sentiero dello Spirito e del fenomeno dell'Eremitismo nel Parco Nazionale della Majella
2. Implementazione dell'immagine dell'Eremitismo
3. Prosecuzione delle attività per il riconoscimento degli Eremi Celistiniani quale Patrimonio dell'Umanità
4. Coinvolgimento dei Comuni del Parco in attività di promozione e valorizzazione delle tradizioni locale con riconduzione al tema dell'Eremitismo
5. Promozione attraverso mass-media

Azioni previste:

1. Realizzazione di un programma di valorizzazione incentrato sul Sentiero dello Spirito
 2. Attività e per il coinvolgimento dei Comuni sulla valorizzazione delle tradizioni
 3. Entro Aprile 2016 monitoraggio e progettazione delle iniziative finalizzate e finalizzabili alla valorizzazione del fenomeno Eremitico.
 4. Organizzazione di attività promozionali;
 5. Eventi di promozione dei prodotti agroalimentari ed artigianali locali;
 6. Entro Aprile 2016 elaborazione di un programma di valorizzazione delle tradizioni;
 7. Entro Maggio 2016 Condivisione del programma con operatori e Comuni;
 8. Entro Ottobre 2016 Report;
 9. Entro Marzo 2016 definizione del contenuto delle attività di promozione attraverso mass-media;
 10. Entro Agosto 2016 realizzazione di un attività di divulgazione di massa su scala nazionale;
- Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016
Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018
Risorse finanziarie assegnate: Cap. 5300.

Obiettivo operativo B.3.4: Realizzazione progetto Marketing Valle Peligna

Referente dell'obiettivo: **Francesco Crivelli**

Personale assegnato: Dino D'Alessandro, Nicola Scalzitti, Stefania Monaco, John Forcone, Concetta Di Padova, Angelina di Martino

Azioni previste:

1. Attuazione di quanto previsto dalla Linea di azione 1.2.4.a. Fondi Par Fas 2007-2013 "Definizione ed attuazione di un programma di sviluppo della Valle Peligna. Promozione Marketing Territoriale."

Azioni previste:

1. Rispetto dei tempi di attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale di riferimento
- Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016
Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-
Risorse finanziarie assegnate: Cap. 5300.

OBIETTIVO STRATEGICO B.4 Educazione ambientale

Obiettivo operativo B.4.1: Attuazione di interventi coordinati di educazione ambientale sul territorio del Parco

Referente dell'obiettivo: **Elena Liberatoscioli**

Personale coinvolto: Maria Peroni, Assunta Masciarelli, e Anna Zigrossi, oltre a Concetta Di Padova, John Forcone e Dino D'Alessandro (per comunicazione, grafica e sito web)

Azioni previste:

- 1 Coordinamento delle attività di educazione ambientale svolte dai Centri di Visita e Informazione del Parco, alcuni CEA di interesse regionale.
- 2 Proseguimento delle attività della rete "Scuole per il Parco", una rete di scuole che collaborano in maniera continuativa con l'Ente e con i suoi centri facendo del Parco un interlocutore preferenziale per i progetti di educazione ambientale.
- 3 Adesione ad iniziative nazionali e internazionali riguardanti l'educazione ambientale e la sostenibilità in collaborazione con le altre realtà di educazione ambientale sul territorio.
- 4 Supporto ad altri uffici, in particolare del Servizio Scientifico, per l'organizzazione di attività di educazione ambientale

Indicatori:

1. Incontri e tenuta di contatti con i gestori dei Centri di Visita e Informazioni del Parco (almeno 1 entro il mese di ottobre di ciascun anno).
2. Incontri divulgativi per insegnanti e dirigenti scolastici (almeno 1 entro il mese di novembre di ciascun anno).
3. Adesione, con proprie attività (almeno 3), ad iniziative regionali, nazionali ed internazionali riguardanti l'educazione e la sostenibilità ambientale ad esempio M'Illumino di meno (entro il mese di febbraio di ciascun anno), Festa della Donna (entro il mese di marzo di ciascun anno), la Giornata della Terra - Earth Day (entro il mese di aprile di ciascun anno), la Settimana Europea dei Parchi (entro il mese di maggio di ciascun anno), la Giornata Nazionale degli Alberi (entro il mese di novembre di ciascun anno).
4. Su richiesta, collaborazione per l'organizzazione/gestione di attività didattiche all'interno di eventi di divulgazione/informazione/scientifici come ad esempio convegni a tema naturalistico.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018

Risorse finanziarie assegnate competenza 2016: capitolo 5010

Risorse finanziarie assegnate in conto residui: capitolo 5010

Obiettivo operativo B.4.2: Azioni di educazione ambientale in qualità di CEA del Centro di Visite di Sant'Eufemia a M. (PE) per varie fasce di utenza e incontri con le scuole del Parco

Referente dell'obiettivo: **Maria Peroni**

Personale assegnato: Assunta Masciarelli, Anna Zigrossi, oltre a John Forcone e Dino D'Alessandro (per grafica e sito web) e al personale dell'Ente coinvolto per docenze/consulenza specialistica competenti per settore

Azioni previste:

- 1 Azioni educative che prevedono il coinvolgimento delle scuole;
- 2 Adesione ad iniziative della Rete INFEA della Regione Abruzzo in collaborazione con le altre realtà di educazione ambientale operanti sul territorio;
- 3 Attività formative e divulgative rivolte all'educazione e alla sensibilizzazione ambientale di varie fasce di età e tipologie di utenza.

Indicatori:

- 1 Svolgimento attività di educazione ambientale per le scuole, anche localizzate in comuni non ricadenti nel Parco (entro i tempi delle richieste, risposta comunque entro 20 giorni dal ricevimento delle stesse);
- 2 Partecipazione a bandi eventualmente pubblicati dalla Regione Abruzzo entro l'anno 2016 come per esempio il concorso "Energiochi" (entro i tempi previsti dai bandi in questione);
- 3 Organizzazione corsi, seminari ed analoghe attività per tutti (almeno 3 per l'anno 2016, 2 delle quali necessariamente entro il mese di agosto) tra cui, se possibile, un laboratorio indirizzato a persone con disabilità (motoria, visiva etc.) e/o una mostra dedicata al lupo.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018

Risorse finanziarie assegnate competenza 2016: capitolo 5010

Risorse finanziarie assegnate in conto residui:

Obiettivo operativo B.4.3: Incentivazione e promozione del turismo scolastico nel territorio del Parco

Referente dell'obiettivo: **Maria Peroni**

Personale assegnato: Assunta Masciarelli

Azioni previste:

- 1 Attività per favorire e promuovere il turismo scolastico nel Parco anche presso scuole provenienti da fuori Regione.

Indicatori:

- 1 Inserimento di proposte di educazione ambientale per le scuole in progetti, didattici e non, che coinvolgano anche alunni provenienti da fuori Regione e/o pubblicazione di un inserto pubblicitario relativo a viaggi e soggiorni d'istruzione nonché campi natura nel Parco su "Tuttoscuola" o altra rivista/sito web del settore (almeno 1 entro l'anno 2016).

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018

Risorse finanziarie assegnate competenza 2015: capitolo 5010

Risorse finanziarie assegnate in conto residui:

Obiettivo operativo B.4.4: Valorizzazione e promozione delle Aree Faunistiche del Parco (bando di concorso per le scuole)

Referente dell'obiettivo: **Maria Peroni**

Personale assegnato: Assunta Masciarelli e al personale dell'Ente coinvolto per docenze/consulenza specialistica competenti per settore

Azioni previste:

1. Azioni volte a incentivare la visita alle Aree Faunistiche del Parco.

Indicatori:

1. Redazione di un bando di concorso per le scuole predisposto ad hoc (entro giugno 2016), pubblicazione e diffusione (entro settembre 2016).

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018

Risorse finanziarie assegnate competenza 2016: capitolo 5010

Risorse finanziarie assegnate in conto residui: capitolo 5010

OBIETTIVO STRATEGICO B.5 - Volontariato

Obiettivo operativo B.5.1: Gestione degli aspetti organizzativi, logistici ed amministrativi dell'Elenco dei Volontari del Parco e dei programmi di campi di volontariato promossi dal Parco.

Referente dell'obiettivo: **Donatella Vitale**

Personale assegnato:

Azioni previste:

1. implementare il numero degli iscritti all'Elenco dei Volontari del Parco;
2. coadiuvare i Responsabili d'Ufficio nella gestione ed organizzazione dei programmi di campo volontariato

Indicatori:

1. Raggiungimento di almeno 100 iscritti all'Elenco dei Volontari del Parco entro il 30 giugno 2016;
2. Raggiungimento di almeno 40 partecipanti ai campi di volontariato promossi dal Parco entro il 31 dicembre 2016

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-

Risorse finanziarie assegnate competenza 2016

Risorse finanziarie assegnate in conto residui: capitolo 5140 imp.7244 anno 2015

AREA STRATEGICA C – CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO E PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' COMPATIBILI

OBIETTIVO STRATEGICO C.1 Rapporto con operatori locali

Obiettivo operativo C.1.1: Progetto "di caratterizzazione della patata autoctona di Montenerodomo

Referente dell'obiettivo: **Giuseppe Marcantonio**

Personale assegnato: Marco Di Santo, Colomba Macino, Pasqualino Migliori

Azioni previste:

1. Produzione dei risultati dell'analisi genetica

Indicatori 2016

1. Affidamento dell'incarico di effettuazione delle analisi genetiche ad un Istituto specializzato tramite apposita convenzione entro il mese di marzo 2016;
2. Produzione dei risultati delle analisi genetiche entro il mese di novembre 2016.

Proiezione temporale dell'obiettivo

Tutto l'anno 2016. Negli anni 2017 e 2018 il progetto verrà ulteriormente approfondito, anche con l'individuazione delle eventuali potenzialità commerciali del prodotto.

Risorse finanziarie assegnate di competenza 2016: €6.000,00 dai capitoli 11210 o 5020.

Risorse finanziarie assegnate in conto residui € 6400,00

Obiettivo operativo C.1.3: *Realizzazione di un database catastale georeferenziato sulle proprietà agricole soggette ai danni da fauna selvatica*

Referente dell'obiettivo: **Giuseppe Marcantonio**

Personale assegnato: Marco Di Santo, Colomba Macino, Pasqualino Migliori

Azioni previste:

1. Produzione del database georeferenziato

Indicatori 2016: avvio delle attività

1. Individuazione su base catastale, entro il mese di novembre 2016, di tutte le particelle che nel 2015 hanno subito danni da fauna selvatica, ai cui dati catastali saranno associati i nomi dei proprietari/conduttori ed i riferimenti alle pratiche di indennizzo, allo scopo di pianificare al meglio le azioni di accertamento per il futuro.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016

Risorse finanziarie assegnate competenza 2016: Non sono richieste risorse finanziarie specifiche

OBIETTIVO STRATEGICO C.2 - MARCHIO DEL PARCO

Obiettivo operativo C.2.1 *Attività inerenti il marchio ed il logo del Parco*

Referente dell'obiettivo: **Stefania Monaco**

Personale assegnato: Angelina Di Martino

Azioni previste:

1. Elaborazione nuovo disciplinare, a seguito della registrazione del marchio di impresa del Parco presso l'Ufficio marchi e brevetti, e registrazione del marchio collettivo.

Indicatori:

1. Entro il 31.12.2016

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie ma che prevede, al contrario, l'incasso dei diritti da parte dell'Ente.

OBIETTIVO STRATEGICO C.3 Interventi sul patrimonio edilizio esistente

Obiettivo Operativo C.3.1: *Riqualificazione del rifugio Manzini*

Referente dell'obiettivo: **Nino Fazio**

Personale assegnato: Vincenzo Ingani, Maurizio Monaco

Azioni previste

1. Realizzazione dei Lavori Edili;

2. Completamento funzionale;

Indicatori:

1. luglio 2016;

2. settembre 2016;

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016

Risorse finanziarie individuate con assestamento del bilancio di previsione 2014 approvato con Delibera Presidenziale n.15 del 01.09.2014, cap.11050 risorse finanziarie di € 60.000,00

Obiettivo Operativo C.3.2 : Restauro del piano ammezzato prospetto nordovest dell'Abbazia di Santo Spirito al Morrone per l'allestimento della Mostra sul fenomeno dell'Eremitismo nel Parco.

Referente dell'obiettivo: **Nino Fazio**

Personale assegnato: Vincenzo Ingani, Maurizio Monaco

Azioni previste

1. Affidamento lavori
2. Inizio lavori
3. Ultimazione lavori

Indicatori:

1. Entro il 30.5.2016
2. Entro il 31.7.2016
3. Entro il 31.12.2016;

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016

Risorse finanziarie cap.11090 impegno 8954 per € 90000,00 e cap.11330 impegno 5850 per €19.861,14

Obiettivo Operativo C.3.3 : Riqualificazione sentieri per disabili

Referente dell'obiettivo: **Nino Fazio**

Personale assegnato: Vincenzo Ingani, Maurizio Monaco

Azioni previste

1. Affidamento lavori
2. Inizio lavori
3. Ultimazione lavori

Indicatori:

1. Entro il 30.5.2016
2. Entro il 31.7.2016
3. Entro il 31.12.2016;

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016

Risorse finanziarie cap.110170 impegno 815 per € 289000 e cap.11330 per €53.300,00

Obiettivo Operativo C.3.4 : Rimozione immobili abusivi

Referente dell'obiettivo: **Caterina Terribile**

Personale assegnato: Gabriele Santucci, Maria Grazia Quaranta, Stefania Ranieri

Azioni previste:

1. predisposizione delibera con elenco aggiornato degli immobili abusivi da demolire
2. attivazione delle procedure tecniche-amministrative con il comune
3. Affidamento incarico per la demolizione degli immobili abusivi
4. esecuzione interventi

Indicatori:

1. Entro il 30.4.2016
2. Entro il 30.6.2016

3. Entro il 30.9.2016
 4. Entro il 2017
- Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017
Risorse finanziarie fondi residui per €. 250.000,00

OBIETTIVO STRATEGICO C.4 Aggiornamento del Sistema Informativo Territoriale

Obiettivo operativo C.4.2 Pubblicazione delle cartografie del Piano del Parco con la creazione di geoservizi standard e metadati

Referente dell'obiettivo: **Elena Liberatoscioli**

Personale coinvolto: Mariano Spera, oltre a Caterina Terribile, Gabriele Santucci, Maria Grazia Quaranta per gli aspetti di competenza

Azioni previste:

1. Aggiornamento delle componenti hardware e software del SIT dell'Ente Parco da utilizzarsi per la preparazione dei dati GIS relativi all'obiettivo;
2. Pubblicazione delle cartografie del Piano del Parco per una larga diffusione verso varie fasce di utenza (personale tecnico-amministrativo dell'Ente Parco, enti locali ricadenti nel territorio del Parco, popolazione dell'area protetta, professionisti operanti etc.).
3. Metadati relativi ai dati cartografici del Piano del Parco ed altri di interesse dell'Ente Parco per fini istituzionali.

Indicatori:

1. Realizzazione di un WebGIS e di geoservizi standard relativi ai layer cartografici del Piano del Parco rispondenti alle normative INSPIRE e D.M. 10 novembre 2011 sui dati territoriali e relativi regolamenti tecnici (entro novembre 2016).
2. Compilazione dei metadati relativi ai layer cartografici del Piano del Parco e organizzazione di un catalogo secondo le normative INSPIRE e D.M. 10 novembre 2011 sui dati territoriali e relativi regolamenti tecnici (entro novembre 2016).

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-

Risorse finanziarie assegnate competenza 2016: capitoli 5160

Risorse finanziarie assegnate in conto residui: capitoli 5150 e 5160

AREA STRATEGICA D-ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E ISTITUZIONALE

OBIETTIVO STRATEGICO D.1 Snellimento delle procedure amministrative

Obiettivo operativo D.1.1: Istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni alla raccolta dei tartufi

Referente dell'obiettivo: **Luciano Di Martino**

Personale assegnato: Angelina Di Martino, Francesca Gasbarro, Catalano Loreta

Azioni previste:

1. esecuzione delle procedure di istruttoria per il rilascio alle autorizzazioni relative alla ricerca e raccolta dei tartufi all'interno del territorio del Parco

Indicatori :

1. predisposizione del provvedimento autorizzazioni (o del diniego) entro 15 giorni dall'assegnazione al protocollo

Rilascio delle autorizzazioni conformi alla normativa nazionale, regionale e delle prescrizioni dell'Ente Parco

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

Obiettivo operativo D.1.2. Istruttoria per il rilascio alle autorizzazioni alla raccolta floristica

Referente dell'obiettivo: **Giampiero Ciaschetti**

Personale assegnato: Mirella Di Cecco, Marco Di Santo, Luciano Di Martino, Giuseppe Marcantonio

Azioni previste:

1. esecuzione delle procedure di istruttoria per il rilascio alle autorizzazioni alla raccolta floristica conformi alla disposizioni di Legge ed alla normativa secondaria prodotta dal Parco

Indicatori :

1. rilascio delle autorizzazioni entro 15 giorni dall'assegnazione della richiesta

Proiezione temporale dell'obiettivo 2016-2017-2018

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

Obiettivo operativo D.1.3 Istruttoria per il rilascio di autorizzazioni all'esercizio del prelievo ittico

Referente dell'obiettivo: **Marco Carafa**

Personale assegnato: Colomba Macino

Azioni previste

1. Analisi della situazione pregressa e degli studi recenti sull'ittiofauna.

2. Evasione delle istanze di autorizzazione al prelievo ittico.

Indicatori:

1. Implementazione e definizione dei nuovi parametri alle "Disposizioni per l'esercizio dell'attività di prelievo selettivo dell'ittiofauna presente nei corsi d'acqua all'interno del territorio del Parco Nazionale della Majella" approvate con Deliberazione Presidenziale n. 4 del 31.01.2011 entro il 30 aprile 2014

2. Rilascio delle autorizzazioni all'esercizio del prelievo ittico selettivo entro 15 giorni per quelle annuali, 7 giorni per quelle mensili o settimanali, 2 giorni per quelle giornaliere.

Proiezione temporale dell'obiettivo:2016 – 2017 -2018

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

Obiettivo operativo D.1.4 Istruttorie per il rilascio di autorizzazioni forestali e taglio boschivo

Referente dell'obiettivo: **Teodoro Andrisano**

Personale assegnato:

Azioni previste:

esecuzione delle procedure di istruttoria e rilascio delle autorizzazioni relative alle utilizzazioni forestali, sia su soggetti privati che pubblici :

1. su piccole superfici inferiori a 5.000 mq;

2. su superfici fino a 1,5 ha
3. per progetti forestali per uso civico o uso commercio
4. per piani di assestamento delle proprietà agro - silvo – pastorali

Indicatori:

1. predisposizione del provvedimento autorizzativo (o del diniego) entro 20 giorni dal ricevimento di specifica relazione istruttoria del competente comando stazione CFS per almeno l' 80% delle richieste presentate;
2. predisposizione del provvedimento autorizzativo (o del diniego) entro 30 giorni dall'assegnazione al protocollo per almeno il 60% delle richieste presentate;
3. predisposizione del provvedimento autorizzativo (o del diniego) entro 40 giorni dall'assegnazione al protocollo per almeno il 50% delle richieste presentate
4. predisposizione del provvedimento autorizzativo (o del diniego) entro 60 giorni dall'assegnazione al protocollo per almeno il 50% delle richieste presentate.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016 -2017-2018

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

Obiettivo operativo D.1.5 Istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni al trasporto armi all'interno del Parco

Referente dell'obiettivo: **Stefania Ranieri**

Personale assegnato: Diana Dell'Arciprete

Azioni previste :

1. esame delle richieste di autorizzazione trasporto armi in base al vigente regolamento

Indicatori:

1. rilascio e/o diniego delle autorizzazioni entro 15 giorni dall'assegnazione al protocollo

Proiezione temporale dell'obiettivo:2016-2017-2018

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

Obiettivo operativo D.1.6 Istruttoria e sopralluoghi per aspetti geologici del Parco, rilascio autorizzazioni geologiche

Referente dell'obiettivo: **Elena Liberatoscioli**

Personale assegnato:

1. Azioni previste:

2. Istruttoria pratiche relative al dissesto idrogeologico che coinvolge la sentieristica del Parco;
3. Istruttoria pratiche relative alle cave o ai ripristini ambientali delle stesse, autorizzazioni/nulla osta per sondaggi e per captazioni idriche;
4. Istruttoria pratiche provenienti dalle Autorità dei Bacini dell'Abruzzo riguardanti PAI e PSDA;
5. Riduzione della tempistica per il rilascio di pratiche autorizzative per esecuzione di rilievi/studi geologici e raccolta di campioni di materiale geologico, minerario e paleontologico
6. Supporto agli uffici dell'Ente per le pratiche che prevedono lo svolgimento di prove geofisiche e geotecniche, la redazione della relazione geologica e di quella geotecnica ai sensi del DM 14 gennaio 2008 e/o la redazione dello studio di compatibilità idrogeologica ai sensi del PAI.

Indicatori:

1. Sopralluoghi sui movimenti franosi più significativi del Parco che hanno incidenza sulla sentieristica, stesura della relativa relazione con documentazione fotografica e tenuta della cartografia delle frane entro 30 giorni dalla richiesta comunicata dal Direttore;
2. Sopralluogo (quando necessario) e relazione tecnica entro 30 giorni dalla richiesta comunicata dal Direttore o da altri uffici che per competenza gestiscono la pratica;
3. Partecipazione alle riunioni convocate dall'Autorità e svolgimento dei relativi adempimenti di competenza del Parco secondo scadenze fissate dall'Autorità (quando assegnate in tempo utile dal Direttore al referente dell'obiettivo);
4. Conclusione iter autorizzativo entro un massimo di 50 giorni dalla richiesta, salvo necessità di integrazioni;
5. Supporto in fase di progettazione all'individuazione degli studi necessari caso per caso; preparazione dei capitolati tecnici di prove, relazioni e studi da affidare all'esterno e esecuzioni di verifiche in itinere e finali di lavori eseguiti da soggetti esterni (entro 30-60 giorni dalla richiesta da parte degli uffici competenti secondo complessità).

Indicatori 2016: assicurare il necessario supporto agli Uffici dell'Ente

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

Obiettivo operativo D.1.7- Istruttoria relativa al rilascio di nulla osta, autorizzazioni di carattere edilizio e urbanistico nel Parco, pareri in materia di VIA VAS e Valutazione di Incidenza, Accesso atti e Contenziosi Legali, partecipazione a Conferenze dei Servizi e Tavoli Tecnici.

Referente dell'obiettivo: **Caterina Terribile**

Personale assegnato: Mariagrazia Quaranta, Gabriele Santucci

Azioni previste:

1. rilascio dei vari nulla osta entro i termini previsti dalla normativa vigente

Indicatori:

1. entro trenta giorni per le valutazioni Valutazioni di incidenza,
2. entro trenta giorni per nulla osta edilizi
3. entro sessanta giorni per VIA e VAS

per la conclusione dei relativi procedimenti istruttori nei termini utili a consentire il rilascio dei provvedimenti definitivi di competenza del Direttore

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

Obiettivo operativo D.1.8 Attività inerenti la segreteria particolare del Presidente

Referente dell'obiettivo: **Francesco Crivelli**

Personale assegnato: Concetta Di Padova

Azioni previste:

1. Rapporti istituzionali, cura della segreteria particolare del Presidente, firma degli atti, agenda del Presidente.

Indicatori:

1. Rispetto delle tempistiche dei vari procedimenti

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

Obiettivo operativo D.1.9 Attività inerenti la segreteria particolare del Direttore

Referente dell'obiettivo: **Stefania Monaco**

Personale assegnato:

Azioni previste:

1. cura della segreteria particolare del Direttore (firma degli atti, assegnazioni agli uffici competenti degli atti in entrata), agenda del Direttore

Indicatori:

1. rispetto delle tempistiche dei vari procedimenti

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

OBIETTIVO STRATEGICO D.2 Funzionamento dei servizi dell'Ente

Obiettivo operativo D.2.1 URP dell'Ente

Referente dell'obiettivo: **Stefania Monaco**

Personale assegnato: Angelina Di Martino, Loreta Catalano, Francesca Gasbarro

Azioni previste:

1. Informazione al pubblico sulle varie attività e procedure amministrative promosse dall'Ente

Indicatori:

1. Correttezza e completezza delle informazioni

Indicatori 2016: garantire la piena accoglienza del pubblico presso l'Ente

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

Obiettivo operativo D.2.2 Protocollo Informatico e archivio

Referente dell'obiettivo: **Stefania Monaco**

Personale assegnato: Angelina Di Martino, Loreta Catalano, Francesca Gasbarro

Azioni previste:

1. attività previste per l'avviamento del nuovo programma di gestione del Protocollo e degli Atti amministrativi
2. apposizione della segnatura di protocollo su tutti gli atti in entrata e in uscita
3. archiviazione dei documenti cartacei e digitali

Indicatori:

1. Correttezza e completezza delle procedure amministrative

Indicatori: rapporti con le varie amministrazioni esterne e con il pubblico

Proiezione temporale dell'obiettivo: intero anno 2016-2017-2018

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

Obiettivo operativo D.2.3 Centralino

Referente dell'obiettivo: **Stefania Monaco**

Personale assegnato: Angelina Di Martino, Loreta Catalano, Francesca Gasbarro

Azioni previste

1. attività di centralino e di front-office

Indicatori:

1. Grado di accettabilità da parte dei soggetti portatori di interesse
Proiezione temporale dell'obiettivo: intero anno 2016
Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

Obiettivo operativo D.2.4 telefonia mobile

Referente dell'obiettivo: **Stefania Monaco**

Personale assegnato: Angelina Di Martino

Azioni previste:

1. attività previste nell'ambito della Convenzione Mobile 6 di Consip in qualità di "Referente per l'Amministrazione";
2. attivazione/cessazione Sim voce e dati
3. richieste e manutenzioni dei terminali mobili

Indicatori:

1. Corretto funzionamento della Rete Aziendale Mobile

Indicatori: fruitori della Rete Aziendale Mobile

Proiezione temporale dell'obiettivo: intero anno 2016

Risorse finanziarie assegnate in c/competenza sul capitolo 4090

Obiettivo operativo D.2.5 Redazione atti di Consiglio Direttivo/Giunta esecutiva

Referente dell'obiettivo: **Stefania Monaco**

Personale assegnato:

Azioni previste:

1. elaborazione degli atti preliminari e successivi alle sedute del Consiglio Direttivo/Giunta Esecutiva (Elaborazione proposte e deliberazioni, trasmissioni agli enti cui compete il controllo e la vigilanza, pubblicazioni albo online);

Indicatori:

1. Correttezza e completezza delle procedure amministrative, rispetto delle tempistiche dei vari procedimenti

Indicatori: componenti Consiglio Direttivo,/Giunta Esecutiva, Enti di controllo/vigilanza su delibere

Proiezione temporale dell'obiettivo: intero anno 2016

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

Obiettivo operativo D.2.6 Utenze dell'Ente-

Referente dell'obiettivo **Vincenzo Ingani**

Azioni previste

1. Predisposizione di documenti e procedura per stipula contratti di fornitura, voltura, eventuali rettifiche di utenze etc.

Indicatori

1. Fatturazione dei consumi con verifica delle intestazioni corrette, eliminazione delle utenze non più a carico;

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-

Risorse finanziarie assegnate competenza 2016: cap.: 4020, 4030;

Risorse finanziarie assegnate in conto residui:

Obiettivo operativo D.2.7 –Cancelleria-

Referente dell'obiettivo **Vincenzo Ingani**

Personale assegnato: Angela Trozzi.

Azioni previste:

1. Individuazione e selezione delle esigenze di materiale dei singoli uffici;
2. Acquisto dei materiali di consumo tramite procedura C.O.N.S.I.P. o sul M.E.P.A.;
3. Controllo dei materiali in arrivo e verifica della correttezza quantitativa e qualitativa delle forniture;
4. Tenuta in ordine del materiale presso il magazzino della cancelleria e tenuta di apposito registro delle consegne ai vari uffici.

Indicatori:

1. Verifiche trimestrali mediante redazione di verbalino.
2. Acquisto entro 10 giorni dalla determina di acquisto del materiale;
3. Contestualmente alla consegna del materiale;
4. Verifica bimestrale tramite apposito verbale del materiale in giacenza presso il magazzino.

Indicatori 2016: garantire la piena funzionalità degli Uffici dell'Ente

Risorse finanziarie assegnate competenza 2016: cap.: 4100;

OBIETTIVO STRATEGICO D.3 : Manutenzione delle strutture e dei mezzi di proprietà del Parco e del CTA

Obiettivo operativo D.3.1 Servizio triennale di pulizie ordinarie delle Sedi dei Comandi Stazione CFS

Referente dell'obiettivo **Vincenzo Ingani**

Personale assegnato: Nino Fazio, Angelina Trozzi

Azioni previste:

1. Indizione gara di appalto;
2. Sottoscrizione contratto
3. Verifica periodica dello stato delle strutture

Indicatori:

1. Entro il mese di febbraio 2016;
2. Entro il mese di marzo 2016
3. Durante tutto l'anno

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016

Risorse finanziarie assegnate competenza 2016

Obiettivo operativo D.3.2.: Manutenzione impianti termico, elettrico ed idrico sanitario dei fabbricati dell'Ente e rilascio certificazione da parte dei VV.FF.

Referente dell'obiettivo: **Vincenzo Ingani**

Azioni previste:

1. Rilascio certificato di conformità degli impianti da parte dei VV.FF.
2. Procedura di gara per affidamento servizi di “Terzo Responsabile”.
3. Acquisizione preventivi per messe a norma, manutenzioni e riparazioni
4. Verifica degli interventi.

Indicatori:

1. Entro il mese di marzo 2016 ottenimento del certificato da parte dei VV.FF.
2. Affidamento incarico di terzo responsabile entro il mese di aprile 2016
3. Produzione di documentazione delle verifiche delle caldaie e di conformità degli impianti vari entro il mese di giugno 2016;
4. Corretto iter burocratico delle pratiche e liquidazione nei tempi assegnati;
5. Regolare funzionamento degli impianti e presentazione di apposita relazione da parte del referente entro settembre 2016.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-

Risorse finanziarie assegnate competenza 2015: risorse dei capitoli 12100, 5120

Risorse finanziarie assegnate in conto residui:

Obiettivo operativo D.3.3: Manutenzione e gestione degli automezzi dell'Ente Parco

Referente dell'obiettivo **Vincenzo Ingani**

Personale assegnato: Santone luciano, Angelina Trozzi

Azioni previste:

1. Indizione di gara di appalto per l'affidamento degli interventi di manutenzione degli automezzi
2. Indizione gara per la sostituzione dei pneumatici individuando due macro-aree a cui faranno riferimento distinte ditte aggiudicatrici.

Indicatori:

1. Indizione di gara di appalto per l'affidamento degli interventi di manutenzione degli automezzi entro marzo 2016 e sottoscrizione contratto con la ditta entro maggio 2016;
2. Indizione di gara di appalto per l'affidamento degli interventi di sostituzione dei pneumatici entro il 15 marzo 2016 e sottoscrizione contratto con la ditta entro il 15 aprile 2016;

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016

Risorse finanziarie assegnate competenza anno 2016

Obiettivo operativo D.3.4 Manutenzione e gestione degli automezzi del CTA

Referente dell'obiettivo **Vincenzo Ingani**

Personale assegnato: Santone luciano, Angelina Trozzi

Azioni previste:

1. Indizione di gara di appalto per l'affidamento degli interventi di manutenzione degli automezzi
2. Indizione gara per la sostituzione dei pneumatici individuando due macro-aree a cui faranno riferimento distinte ditte aggiudicatrici.

Indicatori:

1. Indizione di gara di appalto per l'affidamento degli interventi di manutenzione degli automezzi entro marzo 2016 e sottoscrizione contratto con la ditta entro maggio 2016;
2. Indizione di gara di appalto per l'affidamento degli interventi di sostituzione dei pneumatici entro il 15 marzo 2016 e sottoscrizione contratto con la ditta entro il 15 aprile 2016;

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016
Risorse finanziarie assegnate competenza anno 2016

Obiettivo operativo D.3.5 : Manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati dell'Ente

Referente dell'obiettivo **Vincenzo Ingani**

Personale assegnato: Nino fazio

Azioni previste:

1. Assicurare e garantire la corretta e periodica manutenzione degli immobili ed effettuare interventi di manutenzione straordinaria derivanti da eventi non prevedibili

Indicatori:

1. Predisposizione atti di affidamento lavori entro 15 giorni dall'accertamento formale dell'intervento da effettuare;
2. Realizzazione dei lavori entro il tempo massimo di 30 giorni per interventi di ordinaria manutenzione;
3. Predisposizione delle determinate di liquidazione entro 30 giorni dalla presentazione delle fatture da parte della ditta che ha eseguito i lavori.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016

Risorse finanziarie assegnate competenza anno 2016

OBIETTIVO STRATEGICO D.4 - D.lvo n.81/08 e s.m.i.- eliminazione situazioni di rischio nel luogo di lavoro

Obiettivo operativo D.4.1 : Acquisto Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e Collettivi (DPC) per il personale dipendente dell'Ente

Referente dell'obiettivo: **Giuseppe Maurizio Monaco**

Personale assegnato: Luciano Di Martino, Elena Liberatoscioli, Giuseppe Carozza (incaricati alla gestione DPI – nota 1272 del 30.01.2014)

Azioni previste:

1. fornitura delle attrezzature, dell'abbigliamento e delle calzature ai Dipendenti, su proposta degli incaricati alla gestione dei DPI

Indicatori

1. assicurare al personale dipendente la dotazione dei DPI e dei DPC per l'espletamento delle proprie mansioni.
2. Costante monitoraggio sulle dotazioni dei singoli dipendenti
3. Sostituzione delle attrezzature obsolete
4. Verifica ulteriori necessità di DPI e DPC

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018

Risorse finanziarie assegnate competenza 2016: si veda Bilancio esercizio 2016, capitolo 4400

OBIETTIVO STRATEGICO D.5 - Contenziosi e pareri legali

Obiettivo operativo D.5.1 Sanzioni amministrative

Referente dell'obiettivo: **Stefania Ranieri**

Azioni previste:

1. repressione abusi in area parco – istruttoria e proposta di emissione ordinanze di demolizione delle opere abusive e ripristino dello stato dei luoghi e/o ricostituzione delle specie vegetali danneggiate in base agli atti di indirizzo vigenti, a seguito del riconoscimento della fondatezza dell'accertamento dell'illecito condotto dal C.T.A. ovvero proposta di archiviazione
2. repressione abusi in area parco – istruttoria e proposta emissione ordinanze di ingiunzione di pagamento delle sanzioni pecuniarie amministrative a seguito del riconoscimento della fondatezza dell'accertamento dell'illecito condotto dal C.T.A. ovvero proposta di emissione ordinanza di archiviazione

Indicatori:

1. Proposte di Ordinanze o archiviazione in numero totale almeno uguale al numero di s. p.v. elevati entro l'anno di riferimento e/o segnalazioni effettuate dal CTA (con riferimento al termine massimo concesso per l'emissione dei relativi provvedimenti) in base agli atti di indirizzo vigenti.

OBIETTIVO STRATEGICO D.6-Attuazione D.lvo 150/09 D.lgs 33/ 13 e legge 190/12 e adempimenti amministrativi

Obiettivo operativo D.6.1: Cura degli adempimenti aventi ad oggetto le comunicazioni alle banche dati del Dipartimento della Funzione Pubblica, Conto Annuale del personale

Referente dell'obiettivo: **Massimo Tudini**

Personale assegnato: Elena Colamarino, Carmelina Capaldo, Donatella Vitale

Azioni previste:

1. Conto Annuale del personale anno 2015
2. Conto annuale del personale preventivo 2016
3. Anagrafe prestazioni. Comunicazione dei compensi erogati per incarichi conferiti oppure autorizzati ai propri dipendenti nell'anno 2015.
4. Comunicazione degli incarichi affidati a consulenti e collaboratori esterni nel semestre

Indicatori:

1. entro il termine che sarà reso noto dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, non definito alla data di redazione del presente documento ma ragionevolmente individuabile, sulla base delle pregresse esperienze, al 31 maggio 2016
2. entro il termine che sarà reso noto dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, non definito alla data di redazione del presente documento
3. entro il 30 giugno 2016
4. termine del 30 giugno 2015 per il primo semestre e 31 dicembre 2015 per il secondo semestre 2015

Proiezione temporale dell'obiettivo:2016

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

Obiettivo operativo D.6.2: Adempimenti relativi al sistema della performance, funzioni di struttura tecnica di supporto all'OIV dell'Ente, attuazione Deliberazioni dell'ANAC

Referente dell'obiettivo: **Massimo Tudini**

Personale assegnato:

Azioni previste:

1. svolgimento delle attività di supporto richieste dall'OIV

Indicatori 1. grado di attuazione degli adempimenti del sistema della performance

Proiezione temporale dell'obiettivo: anno 2016

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

Obiettivo operativo D.6.3: Adempimenti relativi alla trasparenza, coordinamento dei restanti uffici dell'Ente ai fini della completa funzionalità della sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Ente

Referente dell'obiettivo: **Massimo Tudini**

Personale assegnato: Diana dell' Arciprete

Azioni previste:

1. garantire il completo inserimento dei dati nelle sotto sezioni dell'amministrazione trasparente sul sito web del Parco

Indicatori :

1. inserimento dei documenti sul sito web entro 7 giorni dalla comunicazione dei vari uffici titolari degli atti.

Indicatori 2016: garantire il corretto aggiornamento della sezione amministrazione trasparente

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

Obiettivo operativo D.6.4: Benessere organizzativo

Referente dell'obiettivo: **Massimo Tudini**

Personale assegnato:

Azioni previste:

1. indagine sul benessere organizzativo propedeutica all'avvio del ciclo della performance per l'anno 2016

Indicatori :

1. entro il 30 giugno 2016

Indicatori 2016: Supporto all'OIV alle attività relative al monitoraggio del benessere organizzativo sulla base dei modelli e delle procedure elaborate e diffuse dall'ANAC

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

Obiettivo operativo D.6.5: Adempimenti amministrativi relativi ai lavori pubblici, affidamenti di servizi e forniture (rapporti con l'AVCP, rilascio dei CIG, CUP e dei DURC)

Referente dell'obiettivo: Giuseppe Maurizio **Monaco**

Personale assegnato:

Azioni previste:

1. garantire la corretta effettuazione delle procedure

Indicatori:

1. rispetto delle norme vigenti

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

Obiettivo operativo D.6.6: *Adempimenti amministrativi relativi agli appalti di lavori pubblici, affidamenti di servizi e forniture: Albi Telematici, adempimenti legge n.190/2012 e d Lgs.229 del 29.12.2011, rapporti con l'ANAC, Monitoraggio opere Pubbliche, rilascio dei CIG, CUP e dei DURC, acquisti MEPA- CONSIP e acquisizione entro il 31 dicembre 2015 dei dati relativi ai contratti di lavori, servizi e forniture da trasmettere entro il 31 gennaio 2016 all'ANAC secondo le procedure stabilite dalla normativa vigente.*

Referente dell'obiettivo: **Maurizio Monaco**

Personale assegnato: tutto il personale dell'ente per la parte di propria competenza

Azioni previste:

1. garantire la corretta attuazione delle procedure dei RUP e dei Responsabili di Ufficio

Indicatori:

1. inserimento dei dati sul sito dell'ANAC in modo tempestivo

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

Obiettivo operativo D.6.7: *Trasmissione all'Agenzia delle Entrate dei contratti di importo superiore ad euro 10.329,14*

Referente dell'obiettivo: **Stefania Ranieri**

Personale assegnato. Marco Liberatore, Massimo Tudini

Azioni previste

1. garantire la corretta effettuazione dell'adempimento

Indicatori:

2. rispetto delle norme vigenti

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

Obiettivo operativo D.6.8: *Tenuta dell'Albo Pretorio on line dell'Ente*

Referente dell'obiettivo: **Stefania Ranieri**

Personale assegnato: Diana Dell'Arciprete. In caso di assenza il referente dell'obiettivo è tenuto ad assicurare la pubblicazione degli atti all'Albo.

Azioni previste:

1. pubblicazione dei documenti indicati dalla normativa;

Indicatori

1. pubblicazione degli atti soggetti a pubblicazione obbligatoria entro i termini di legge o regolamentari o per natura dell'atto, dopo avere ricevuto gli atti (delibere, determine, regolamenti, contratti, convenzioni etc) da parte degli uffici.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

Obiettivo operativo D.6.9: Redazione disciplinare incarichi a legali esterni

Referente dell'obiettivo: **Stefania Ranieri**

Personale assegnato:

Azioni previste:

1. redazione di un disciplinare che individui le procedure per arrivare al conferimento di incarichi legali a professionisti esterni.
2. Individuazione di procedure per la preparazione di istruttorie interne in caso di incarichi all'Avvocatura dello Stato e contemporaneamente proporre all'Ente strumenti deflattivi del contenzioso.

Indicatori

1. entro il mese di febbraio 2016
2. entro il mese di maggio 2016

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

Obiettivo operativo D.6.9: Elaborazione e predisposizione dati per la sezione Amministrazione trasparente del sito web dell'ente (tassi assenze e presenze del personale)

Referenti dell'obiettivo: **Massimo Tudini**

Personale assegnato: Carmelina CAPALDO

Azioni previste:

1. assicurare il rispetto dei tempi previsti dal piano della trasparenza per l'inserimento dei dati obbligatori relativi a servizi, forniture, lavori sul sito web dell'ente
2. predisporre gli schemi di domande da presentare al Parco per la richiesta di autorizzazioni riferite a : “ Nulla Osta attività urbanistica - Autorizzazioni ricerca scientifica, trasporto armi, sorvolo, fruizione del territorio, marchio del parco.

Indicatori

1. rispetto dei parametri preventivamente stabiliti nell'apposito regolamento.
2. Entro il 30 luglio 2016 il punto 2 dell'azione prevista

Indicatori 2016-2017-2018: a cadenza periodica come stabilita nel regolamento

Proiezione temporale dell'obiettivo: anno 2016

Risorse finanziarie assegnate competenza 2016: risorse del capitolo 2100

Obiettivo operativo D.6.10: Attivazione nuova procedura di rilevazione ed elaborazione presenze del personale presso il MEF

Referente dell'obiettivo: **Massimo Tudini**

Personale assegnato: Carmelina Capaldo,

Azioni previste:

1. Attivazione delle rilevazione delle presenze/assenze, missioni ed elaborazione cartellini mensili ed altre output (buoni pasto, comportamento malattia, congedi a qualunque titolo ecc..) tramite il competente ufficio del MEF

Indicatori:

2. rispetto della tempistica assegnata

Indicatori 2016:

entro il primo semestre attivazione delle procedure per l'acquisizione del software;
entro il secondo semestre implementazione del software e avviamento all'utilizzo effettivo.
Risorse finanziarie assegnate competenza 2014: risorse del capitoli 2010, 2040, 2070, 2160, 2190

OBIETTIVO STRATEGICO D.7 Attività di programmazione finanziaria e di contabilità

Obiettivo operativo D.7.1: Cura degli adempimenti amministrativi e fiscali.

Referente dell'obiettivo: **Marco Rolino Liberatore**

Personale assegnato: Rosalba Di Mascio

Azioni previste:

1. compilazione ed invio telematico dei modelli F24EP per le ritenute e i contributi da lavoro dipendente, per le ritenute su prestazioni professionali, per l'IVA dell'attività commerciale e le imposte da modello Unico; redazione delle certificazioni delle ritenute effettuate per professionisti e collaboratori occasionali; redazione e trasmissione delle dichiarazioni fiscali annuali e periodiche (Redditi, IVA, IRAP, 770, INTRA12, INTRASTAT, ecc.); gestione modelli 730/4; denuncia annuale telematica INAIL; denunce telematiche UNIAMENS; contabilità dell'attività commerciale e liquidazioni IVA trimestrali e annuale; pratiche telematiche al registro imprese (Repertorio Economico Amministrativo); rapporti con ufficio dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS, dell'INAIL e della camera di commercio.

Indicatori :

2. rispetto dei termini e delle scadenze di legge.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018: effettuazione di tutti gli adempimenti previsti per l'anno ed entro le scadenze previste.

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

Obiettivo operativo D.7.2: Programmazione finanziaria , istituzione e accessibilità agli utenti dell'albo dei soggetti beneficiari di provvidenze e contributi

Referente dell'obiettivo: **Marco Rolino Liberatore**

Personale assegnato: Rosalba Di Mascio

Azioni previste:

1. redazione del bilancio di previsione, dell'assestamento e delle variazioni e storni al bilancio di previsione e del conto consuntivo con tutti i relativi allegati ed i relativi provvedimenti di approvazione e rapporti con gli uffici competenti del Ministero del Tesoro e del Ministero dell'Ambiente e con il Collegio dei ;
2. contabilità con la gestione dei capitoli di bilancio (registrazione degli impegni, degli accertamenti, delle liquidazioni e degli incassi, ecc.) e della cassa ;
3. aggiornamento dell'inventario dei beni mobili ed immobili.
4. controllo tempi di pagamento ai fornitori dell'Ente;
5. istituzione e aggiornamento dell'albo dei beneficiari di provvidenze economiche da parte dell'Ente e cura degli adempimenti relativi alla sua completa accessibilità da parte degli utenti esterni.

Indicatori :

1. punti 1,2,3 rispetto dei termini previsti dal DPR 97/2003 e per il bilancio preventivo entro il 31 ottobre, entro il 30 novembre le variazioni entro il 30 aprile il consuntivo .
2. punto 4 termine espresso in giorni e misurato entro i 30 giorni successivi dalla data di arrivo della fattura alla data di elaborazione del mandato di pagamento;

3. punto 5, elaborazione del documento da sottoporre alla prima approvazione della Direzione entro il 30 luglio 2016.
4. Con riguardo alle liquidazione e ai pagamenti gli adempimenti sono da eseguire comunque, al massimo, in presenza di una situazione regolare del fornitore, alla ricezione della fattura.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

Obiettivo operativo D.7.3: Gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ente

Referente dell'obiettivo: **Rosalba Di Mascio**

Personale assegnato: Luciano Santone e Angela Trozzi (per gli uffici della Badia) – Moreno Di Pietrantonio (per il Centro Visite di S. Eufemia) – Assunta Masciarelli (per il Centro Visite di Lama dei Peligni)

Azioni previste:

1. registrazione impegni di spesa e accertamenti di entrata, emissione mandati di pagamento e reversali di incasso e rapporti col tesoriere;
2. tenuta dei registri contabili: cassa, conto corrente postale, patrimonio dei beni mobili, magazzino commerciale e magazzino di cancelleria della sede legale, I.V.A.;
3. predisposizione della verifica di cassa periodica dei Revisori dei Conti.

Indicatori:

1. elaborazione dei documenti entro l'anno nel rispetto della tempistica prevista dal regolamento di contabilità dell'Ente e dalla normativa sui pagamenti e incassi.

Proiezione temporale dell'obiettivo: 2016-2017-2018

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

Obiettivo operativo D.7.4: Gestione della cassa economale dell'Ente

Referente dell'obiettivo: **Rosalba Di Mascio**

Personale assegnato: Monaco Stefania, Assunta Masciarelli, Moreno Di Pietrantonio

Azioni previste:

1. adempimenti eseguiti nel rispetto dei termini previsti nel regolamento di contabilità e rendicontati ex post al Collegio dei Revisori che ne attesta la correttezza contabile e tecnica.

Indicatori:

1- garantire la corretta gestione di cassa secondo le prescrizioni dello specifico Regolamento dell'Ente

Proiezione temporale dell'obiettivo:2016-2017-2018

Attività che richiede l'assegnazione specifica di risorse finanziarie pari ad € 10.000,00 reintegrabile nel corso dell'anno come indicato nel regolamento, fino ad un massimo di € 40.000,00

OBIETTIVO STRATEGICO D.8 Dati di gestione e della buona prassi

Obiettivo operativo D.8.2: predisposizione di un format per la redazione delle Determine del Direttore e proposta di revisione delle modalità interne di adozione degli atti inerenti la spesa e degli acquisti in genere al fine di ottenere uno standard di efficienza delle procedure.

Referente dell'obiettivo: **Massimo Tudini**

Personale assegnato:

Azioni previste :

1. predisposizione del formati di Determina
2. predisposizione di proposta di revisione delle procedure
3. Azioni previste: rispetto della tempistica assegnata

Indicatori:

1. entro il 31 marzo 2016
2. entro il 30 aprile 2016

Attività che non richiede assegnazione specifica di risorse finanziarie

12. Aggiornamento del Piano

Il presente Piano della performance è riferito al triennio 2016-2018 e potrà comunque essere oggetto di aggiornamento tenendo la concreta disponibilità di risorse ulteriori per la realizzazione degli interventi descritti.

Nel caso di non aggiornamento l'ente, sulla base dei futuri bilanci di previsione, apporterà gli aggiornamenti solo agli obiettivi operativi che saranno comunque stabiliti in sintonia con gli uffici dell'ente.

13. Coerenza con la programmazione economico-finanziari e di bilancio

Il presente Piano della Performance è stato elaborato sulla base del bilancio preventivo dell'ente Parco in coerenza con quanto stabilito dal Dlgs 150/09 e con particolare riferimento alla delibera della CIVIT n.112/2010 in base alla quale il ciclo della performance deve essere definito in coerenza con la programmazione economica finanziaria e di bilancio. Anche in tema di gestione della performance e del suo miglioramento si è tenuto conto delle linee guida fornite dalla deliberazione n.6 del 17.1.2013 della CIVIT. A tale proposito nel piano della performance 2016-2018 si è operato un collegamento sostanziale tra obiettivi operativi e obiettivi strategici sia per quanto riguarda la trasparenza sia per quanto riguarda il miglioramento e aggiornamento degli standard di qualità dei procedimenti seguiti dall'ente Parco.

14. Verifica e Controllo

Il presente Piano della performance è soggetto a momenti di verifica e controllo.

La prima verifica è effettuata nel periodo giugno-luglio ed una seconda nel periodo novembre-dicembre.

Le criticità e le misure da adottare per la risoluzione delle eventuali criticità verranno evidenziate in calce ad ogni scheda operativa facente parte dei Programmi operativi 2015.

Tali aspetti verranno, quindi, analizzati dalla Direzione dell'Ente sia individualmente che con i soggetti interessati che saranno convocati in appositi incontri di staff.

Sulmona, 25 gennaio 2016